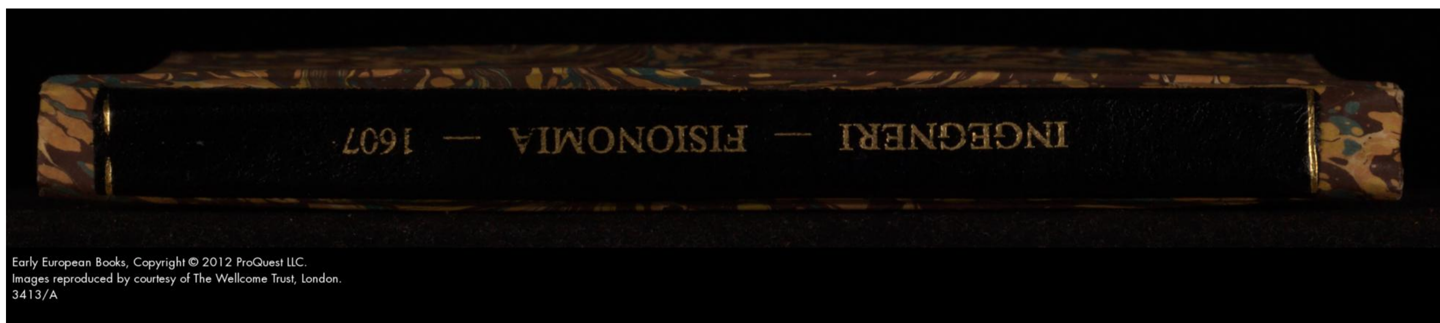


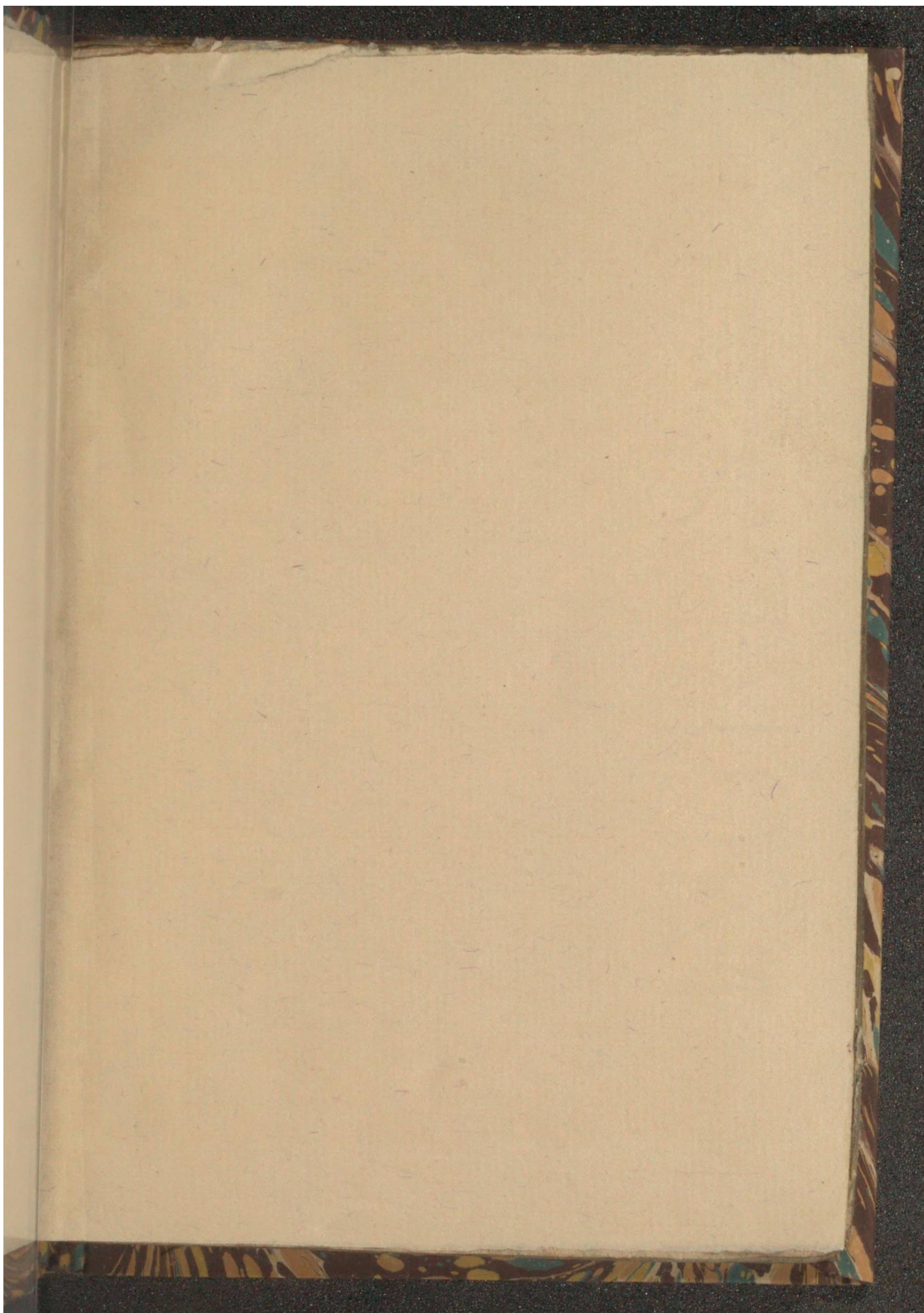

INGEGNERI — FISIONOMIA — 1607

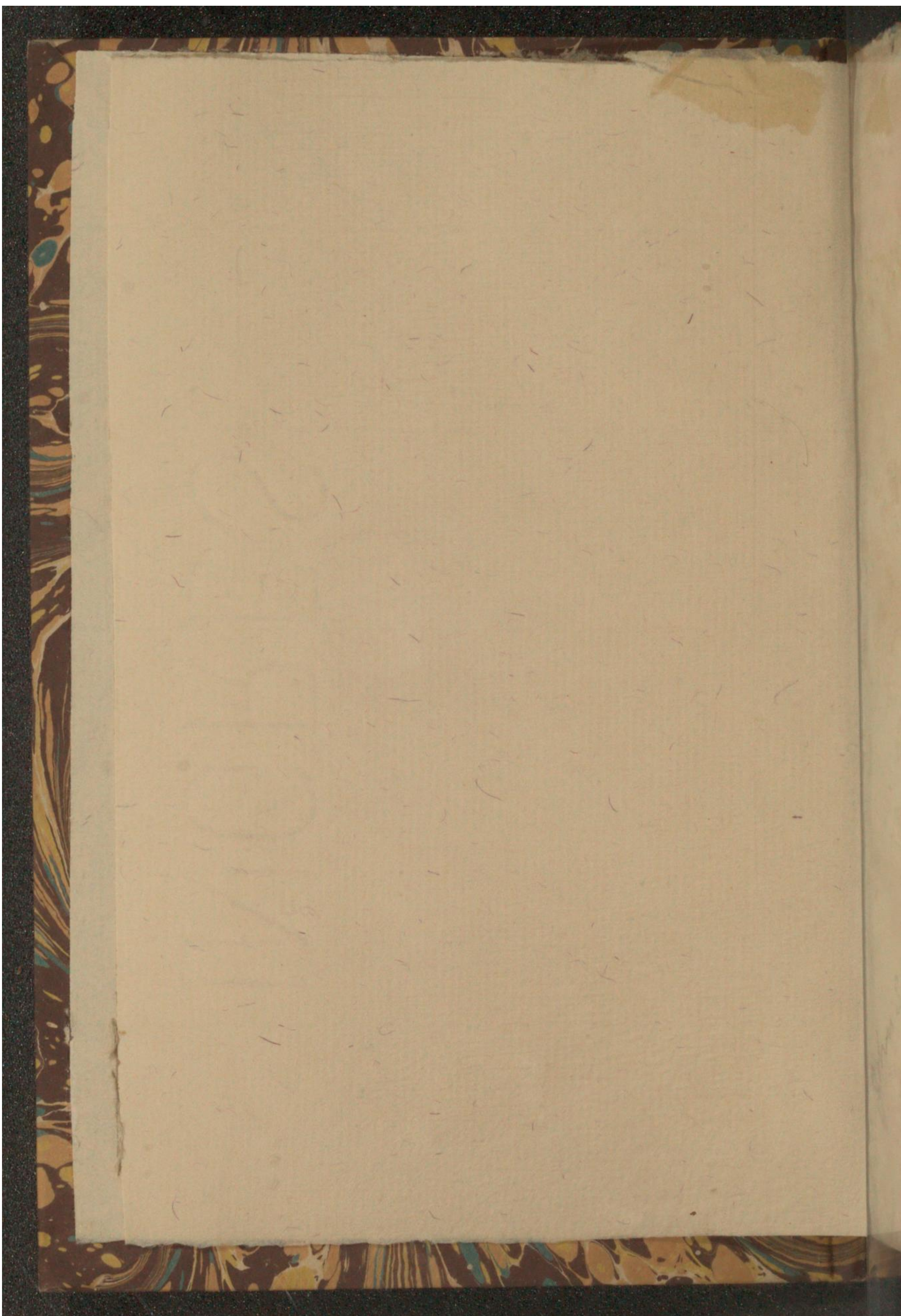






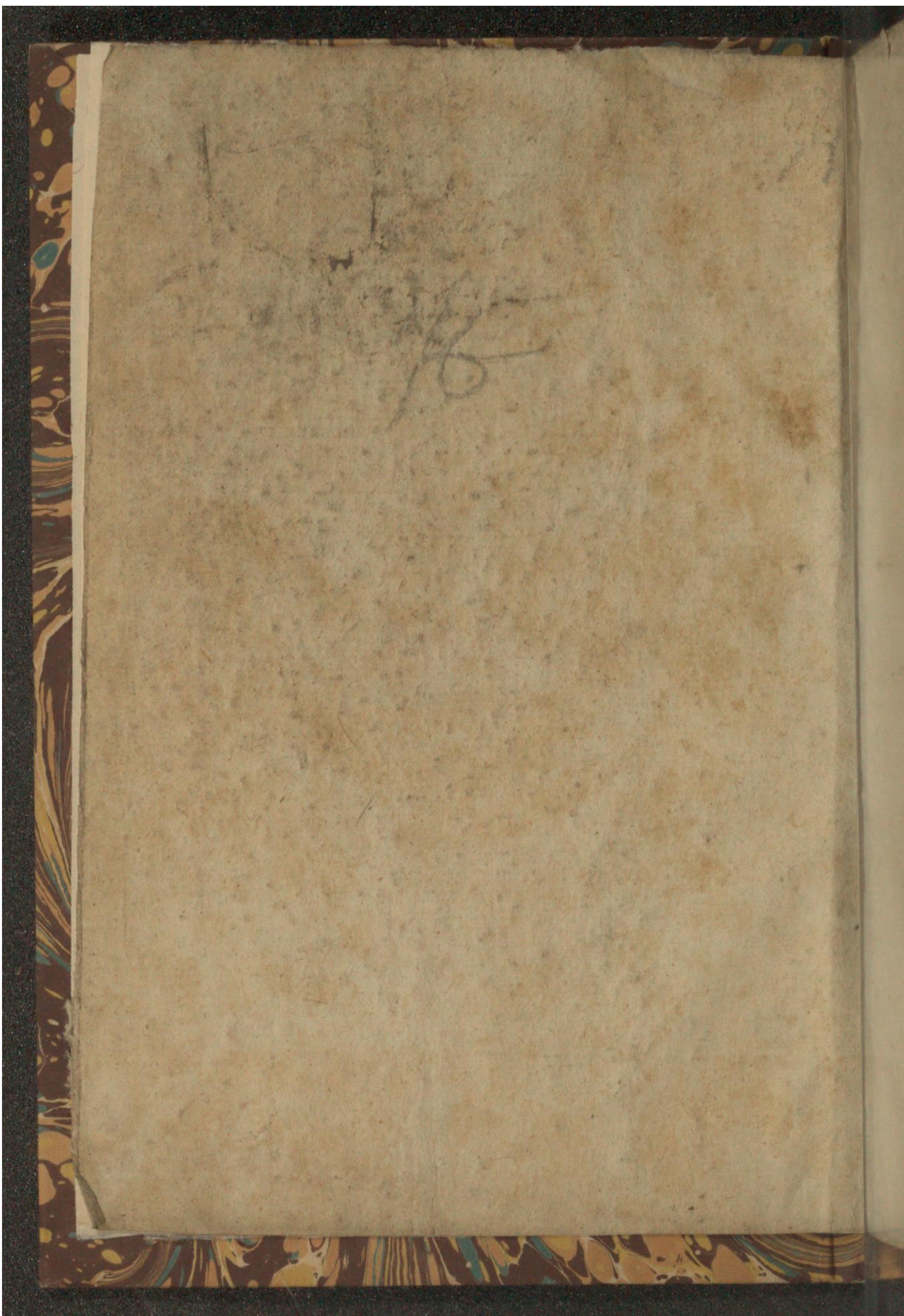


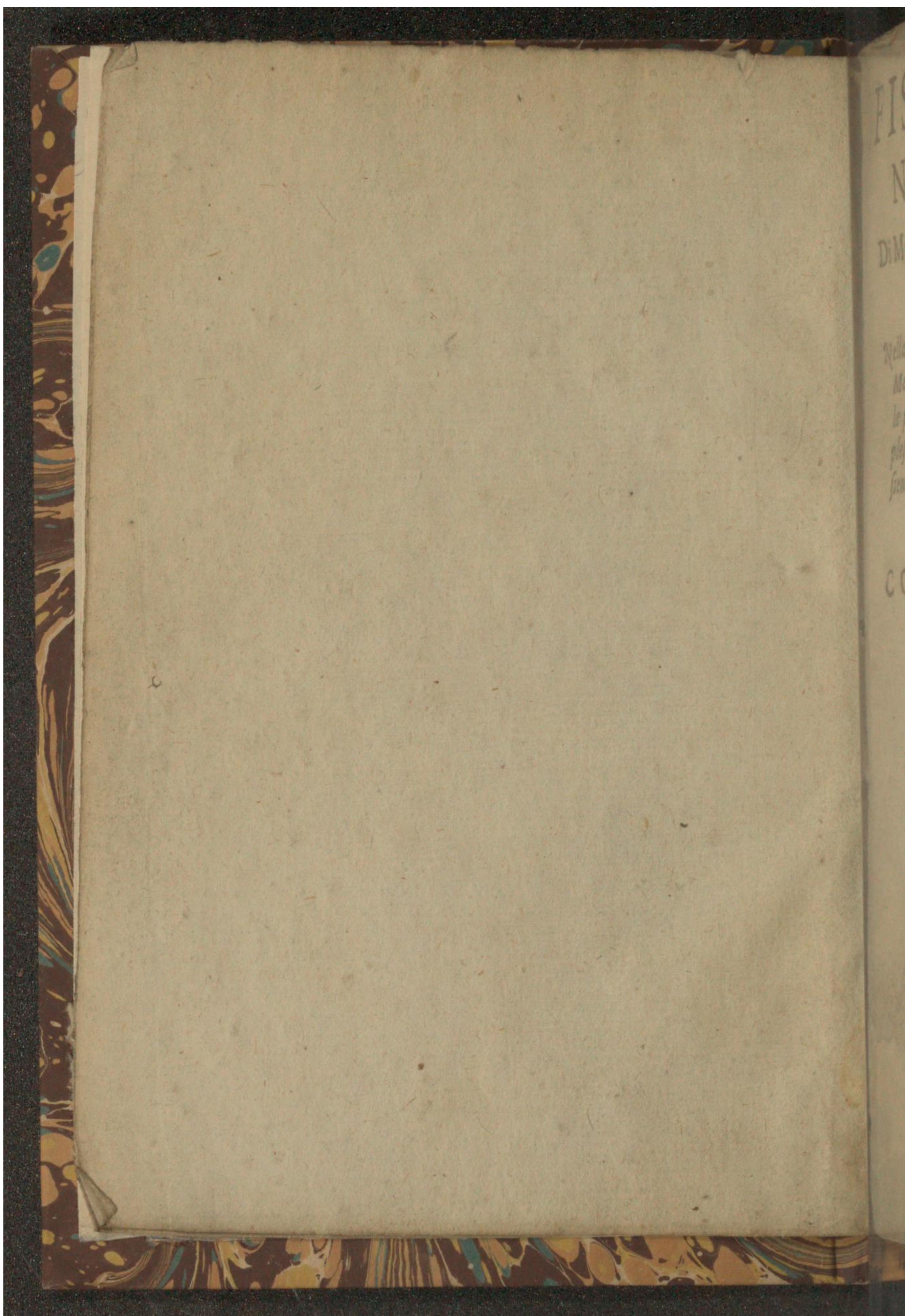




31639

John Salkeld
10/2/13





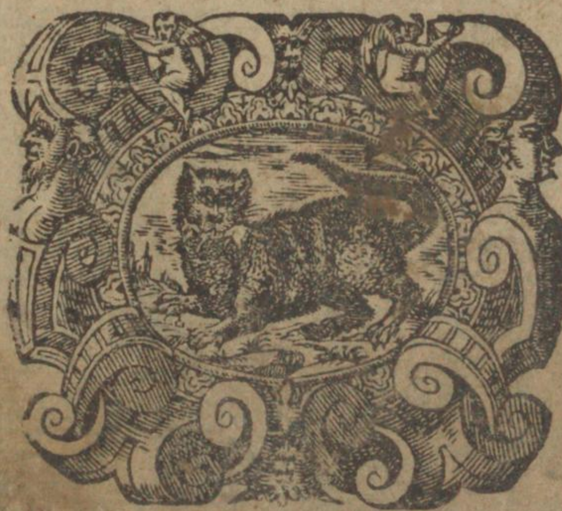
FISIONOMIA NATVRALE

Di Monsig. GIOVANNI INGEGNERI
Vescouo di Capod'Istria.

Nella quale con ragioni tolte dalla Filosofia, dalla Medicina, et dall'Anatomia, si dimostra, come dalle parti del corpo humano, per la sua naturale complessione, si possa ageuolmente conietturare quali sieno l'inclinationi, & gli affetti dell'animo altrui.

All'Illustrissimo Signor
CONTE GIROLAMO
MORONE.

Con Priuilegio, & licenza de' Superiori.



IN MILANO, M. DC. VII.

Appresso Girolamo Bordoni, & Pietromartire Locarni.

All'Illustriss. Sign.

IL SIG. CONTE GIROLAMO MORONE

Caualier della Bocca di S. M. Catolica.

De' Sessanta Decurioni del Consiglio generale di MILANO, Conte di Pontecorone.

Illustrissimo Signore



L Sign. ANGELO INGEGNERI, Personaggio di tanto celebre dottrina, & fama per lettere belle, & isperiēza de gli affari del Mondo, quanto ne fanno chiara fede molti leggiadri suoi componi-

menti in Versi, e'n Prosa, tra gli altri, i Rimedi d'Amore, la Danza di Venere Pastorale, i Discorsi della Poesia rappresentatiua, l'Argonautica, la Palinodia contra Alchimisti, l'vtilissimo più degli altri Trattato del Secretario, & vno in materia di Stato; tiene tanto buona intelligenza, anzi così stretta amicitia con Monsign. Aquilino Coppini vno de' Lettori Regij di Retorica di questa Città; che à pena hà dato fuori in Napoli la FISIONOMIA NATVRALE, opera del Vescouo di Capo d'Istria suo Zio, che à lui di lungo per la Posta l'hà mandata. Egli à noi partecipatala, affine che potessimo con le nostre Stampe far non meno abbondante Lombardia di così gioueuole, & curioso libro, di quel che ne fosse stato il Regno di Napoli, & la Corte di Roma per la sua fresca prima impressione; hab-

biamo

biamo di buona voglia preso l'assonto della sua renouatione. Hora desiderando d'appoggiarla à Signore in queste parti, che per eminenza di sangue, & per dignissima qualità di heroico aspetto faccia la medesima FISONOMIA più riguardeuole, & più gradita à chi sopra essa voglia andar passando gli occhi del volto, per pascerne quei dell'Intelletto con le sode ragioni, che verissime dimostrano tutte le proposte del dottissimo Autore sopra l'Inclinationi, & affetti de gli animi: Alla protettione di niuno più ci è parso, che ci conuenga di addrizzarla, che à quella di V. S. Illustriss.; come che per grandezza di sangue vguagliãdo la sua chiare, & antichissima famiglia ogni altra, che titolata si ritroui; in essa per lungo spatio di tempo con Signoria di sudditi è il titolo di Conte; ilquale dalla sua

† 3 prima

prima denominatione altro non signi-
fica, che compagno di Rè, ò d'Impe-
ratore. Rè si può dire, che di questo
Stato fossero i passati Duchi, auanti che
peruenisse nella Maestà del gran CAR-
LO QVINTO. A loro fù peculia-
re de gli antichi della Casa di V. S. Illu-
striss. l'esser quasi compagni nel gouer-
no: & tra gli altri particolarmẽte BAR-
TOLOMEO MORONE, come
Presidente del Magistrato, & del Con-
siglio di Stato di FRANCESCO SFOR
ZA PRIMO DVCA DI MILANO,
presso di lui hauea tale autorità in ogni
maneggio, ch'era tenuto l'onnipoten-
te. Fù egli Padre di GIOVANARDI,
che cõtinuossi la molta gratia de' Prin-
cipi successori. Questi essendo genito-
re di TOMASO valorosissimo Con-
dottiere di gente d'arme, vide il figli-
uolo Padre del grande MORONE;

cioè

cioè del CONTE GIROLAMO Auo di V. S. Illustriss.; di cui ella dimostra co'l nome le gran parti di valore, ch'ei possedea; il quale essendo Gran Cancelliere di FRANCESCO SECONDO DVCA DI MILANO, fù CONTE DI LECCO, & anco VICEDVCA; & ne' turbolenti tempi di quelle Guerre, ch'affliggeuano in ogni parte Italia, sostenendo solo tutto il peso del Gouerno, si acquistò tanto credito appresso tutti i Principi d'Europa, che ciascuno ammirando l'incõparabile prudenza, & l'intepido modo di reggimento, il desideraua amico, & l'istimauano, & honorauano tutti sommamente; & co'l suo consiglio maneggiando tutte le Guerre i valorosi Capitani di CARLO QVINTO, fecesi egli così largo campo nella gratia di quel fortunatissimo Imperatore, che

ne hebbe da lui la Terra di Bouiano nel Regno di Napoli con titolo di Duca, essendo fatto del Consiglio secreto, & hauendo seruito di Commissario generale nell'Imperiale Essercito à Fiorēza, & à Napoli. Ma nelle dignità secolari non s'è solo estesa la prosapia di V. S. Illustriss. all'accrescimēto, che nelle maggiori Ecclesiastiche s'è fatto altresì felice strada. Molti Vescoui in diuerse Città d'Italia ne sono stati, & ancora ne sono: loro tralasciando, da che troppo lunga narratione sarebbe l'esprimer le parti più lodate di ciascuno; quāte essi n'hebbero, & ne hanno d'eccellenza di Spitituale dottrina, d'integrità di costumi, d'intelligenza merauigliosa nel sostener con ogni decoro i carichi grandi del Christianesimo; tutte si videro nel gran Cardinale GIOVANNI MORONE Zio di V. S.

Illu-

Illuſtriſs. il quale alleuato ne i maneggi importantiſſimi del gran MORONE ſuo Padre, fra l'altre ſue principaliſſime attioni riportò l'honore nello ſtabilimẽto della Riforma Chriſtiana; quegli eſſendo, che conchiuſe, & chiuſe co'l concorde conſenſo in ogni ſeſſione di tante centinaia di Veſcoui, il Concilio di Trento, à cui fù LEGATO PRESIDENTE dalla Santità di PIO QVARTO. Fù Decano del Sacro Collegio, & tante altre legationi hebbe in ſeruitio di Santa Chieſa, che arriuarono al numero di dieciſette; argomento grandiſſimo della prudenza ineſtimabile, & della deſtrezza ſua, & della confidenza, ch'in lui haueuano i ſommi Pontefici: Compoſe le differenze della Republica di Genoua; & in tante legationi, e'n tutte le Romane congregationi dimoſtroſſi eſſer nel ſuo tẽ-

po il destro braccio della Apostolica Fede. Il CONTE SFORZA Padre di V. S. Illustriss. seguendo l'orme di così chiari antecessori, eguale à loro hebbe talento d'essere adoprato dalla medesima Maestà dell'Imperatore, & dal gran RE' FILIPPO SECONDO suo figlio; dall'vno hauendo l'importantissimo carico di Commissario generale de gli Esserciti, & dall'altro con l'istesso il Gouerno della Città di Pauia, oltre diuerse ispeditioni di Caualleria, & Collonellati, & l'esser de' Caualieri della Bocca dell'istesso Rè, & anco de' Senatori di MILANO. Degno descendente di lui, & successore in ogni qualità di così gloriosi Aui s'è dimostrata la persona di V. S. Illustris. poiche dell'essersi acquistata con proprio merito in Ispagna la gratia del medesimo Rè passato nostro Signore, fede

ne

ne fà l'honore d'hauerla eletta, come il Padre de' Caualieri della ſua Bocca ne' giouenili anni di lei: dopò i quali alla virilità peruenuta fù mandata dalla Imperatrice moglie di MASSIMILIANO, & Madre del preſente Imperatore RODOLFO per Ambaſciatore à Mantoua à condolerſi con Madama la Ducheſsa nella morte del Duca GVGLIELMO ſuo marito: Et per lo conoſciuto hereditario valore della ſua Caſa, ch'è in parentado tra l'altre principaliſſime con quella di GREGORIO DECIMOQVARTO, fù dalla Santità di quel Zelantiſſimo Pontefice mandata poi Generale in Auignone, con la ſtraordinaria autorità, che conueniua alla cõfidenza, c'hauea nel gran giudicio, & parti di V. S. Illuſtriſs.; laquale ben dell'vno, & dell'altre diede ſaggio compiuto, conſeruando illeſo

quel Dominio tanto caro alla ſede Apo ſtolica, ne' tempi, che tutta la Francia ardea di Guerra, & che i poco amici à quello Stato, & perſone Catoliche, vi haueano riuolti contra i penſieri, & l'arme: anzi ampliandolo nella maeſtà, & vtile; poiche nel ſuo tempo non permeſſe, che quello Stato foſſe tributario à gli Heretici, nè ch'eglino vi paſſaſſero per entro, come ſoleuano far prima. Hauendo poi gli anni adietro la Città di MILANO à mandare principaliſſima Ambaſcieria alla Sereniſsima Reina MARGHERITA noſtra Signora; de' dodeci Caualieri, ch'eleſſe, fù V.S. Illuſtriſs. il ſecondo: Et eſſendo ella del Cõſiglio generale delli Seſſanta Decurioni della medeſima Città, con tale decoro, & paterno affetto tiene così raccommandato il publico bene, che per eſſo poſponendo ogni proprio

prio

prio oommodo, & grandezza, impiega à beneficio cõmune ogni habilità, co'l ſignorile, & maeſtoſo aſpetto, c'hà voluto far dono à lei la Maeſtà diuina con la chiarezza del ſangue. A giuſta ragione adũque noi veniamo ad appoggiare à V. S. Illuſtriſ. la NATVRALE FISIONOMIA, Supplicandola per quella benignità, che ad oſſeruarla alletta chiũque nel ſuo coſpetto tratta, che ſi degni di protegerla da quanti con temerità, & niuna ſciẽza ardiſſero di machinarle contra: Et tenẽdo inſieme noi per ſuoi deuotiſſimi ſeruidori, reſti ſicura, che nel modo, che deue far'ogni buon Cittadino, preghiamo di continuo il Sign. per ogni conſeruatione, & eſſaltatione di V. S. Illuſtriſsima. Da Milano a' 11. d'Aprile 1607.

Di V. S Illuſtriſ.

Affettionatiſsimi, & deuotiſs. ſeruitori
Girolamo Bordone, e Pietromartire Locarni.

APPROBATIO.

Imprimatur.

Fr. Aloysius Bariola Augustinianus Consultor Sancti Officij pro Reuerendissimo Inquisitore.

Aloysius Bossius Can. Ordinar. Theolog pro Illustriss. Card. Archiepisc.

Vidit Saccus pro Excellentiss. Senatu.

TAVOLA DELLE COSE NOTABILI.

I peli

nati,

Gli

La

La

IL FINE DELLA TAVOLA.



FISIONOMIA NATVRALE

Di Monsignore

GIOVANNI INGEGNERI

Vescouo di Capodistria.



PROEMIO.



ON è la Fisionomia vn'arto, come s'imagina taluno, di giudicare le cose, che possono per l'auenire accadere a gli huomini. Perche a così fatta determinata cognitione nõ può giungere l'ingegno humano. E s'ingannano coloro, che si credono, che vi sia alcuna facoltà, la quale somministri certa, e vera noti-

tia delle cose,che possono non essere: imperò che'l nostro intelletto,quand egli intende la verità, non conosce le cose,nè la natura loro se non in quell'istesso modo,che elle sono. E perche quello,che è futuro contingente,può essere, e può nõ essere, noi non possiamo de gli accidenti futuri hauer altra cognitione,che questa,ch'essi possono essere,e possono non essere. La qual cosa non è scienza, ma vna diuolgatissima intelligenza commune alle femine, & à i fanciulli. E dicano in questo gli Astrologhi ciò,che lor piace,e così i Chiromantici, e simili altri impostori; parte de' quali non hà delle loro frodi fondamento alcuno, parte s'appoggia à principij falsi,& erronei, presupponendo, che le cose,che noi sensibilmente veggiamo esser contingenti,e che dipendono dal nostro volere, onde di molte di esse potremmo fare altramente, sieno tutte necessarie; non distinguendo la necessità dalla contingenza,e non auuertendo,che quella conseguenza necessarla delle cose,la quale dipende dall'ordine,e dal moto de i Cieli, non comprende la nostra volontà. Perche'l nostro intelletto, ch'è vna diuina participatione, & per sua natura libero, non può esser violentato nè dalla forza delle Stelle,nè da veruna colleganza con la materia del nostro corpo. Ma benche la Fisionomia non sia tale, ch'ella possa guidare la nostra cognitione all'intelligenza delle cose future non necessarie,ella è nondimeno vno studio, per lo quale noi possia-

mo

mo hauere assai chiaro argomento d'alcune cose presenti, & occulte, come a dire, quali sieno le inclinationi di questo, e di quell'altr'huomo. Perche si può dalla dispositione, e figura delle membra del corpo humano trarre euidente coniettura come ciascuno sia inclinato alla tal' opra virtuosa, ouero alla tale vitiosa. La quale osseruatione hò sempre stimat'io vtilissima, e necessaria a gli Oratori, & a i Principi. Conciosia cosa, che quantunque le inclinationi di quegli huomini, che per natura sono accommodati al far male, si possano correggere, o d'impedire con buona institutione di vita; pare tuttauia, che questa sia rara cosa, massimamente doue manchi'l publico ammaestramento. E si vede per lo più, che i padri, i quali hanno cura d'instituire i loro figliuoli, ò per ignoranza, ò per trascuraggine, e talhora per pouertà, mancano del debito loro. Oltra che a uoler rimouere vna rea dispositione di natura con vn'habito contrario vi si richiede molta patienza, e molt'vso; nè ciò si può fare se non in lunghezza di tempo. Onde n'auuiene, che sia molto facile l'abbandonare l'impresa. E si sono anco veduti infiniti mezzanamente bene instituiti, i quali, perche habbiano per buono spatio moderate le loro affettioni, in progresso poi di tẽpo hanno scoperto grande maluagità, preualendo in costoro il vigore de i principij naturali, il quale non è da negare c'habbia forza non lieue. Ma che questa facoltà sia tale,

ch'ella manifesti le occolte inclinationi de gli animi nostri al bene, & al male, non è marauiglia. Perche tutte le cose fatte da DIO, e tutte le nature inuisibili, in conseguenza di quella Diuina bontà, e somma sapienza, la quale spiega se stessa, e si manifesta nella fabrica, e nell'ordine di tutto'l Mondo, nella virtù delle Stelle, nella vita de gli animali, e nell'ingegno de gli huomini, imprimono nella materia, e ne' corpi à lor prossimi certi segni dell'esser loro, e delle loro propietà, e dispositioni, così fatti, che quasi mai nō si vide, che l'anima d'alcuna spetie d'animali hauesse alcun'accidēte suo naturale propio, che nel corpo dell'istesso animale non si scorgesse vn'altro accidēte corporeo dimostratiuo di quell'occolto; moltiplicando, e communicādo sempre, per Diuina costitutione, le sostāze, e le propietà delle cose il loro essere alle nature loro vicine. Ma di più, perche ciascuno animale è vna sostāza indiuidua. Nè già sarebbe egli tale, se le parti essentiali, delle quali egli è cōposto, per quanto l'esser loro cōporta, non fossero corrispondēti perfettamente, onde l'affettioni dell'vna hauessero redōdanza nell'altra, e gli accidenti propi di ciascuna fossero cōmuni ad ambedue. Senza che tutti i corpi animati sono il ritratto nella materia delle anime loro. Perche s'ei fosse possibile, che l'anima, la quale è vna sostāza inuisibile, hauesse vna qualche figura determinata, ella nō riceuerebbe altro aspetto giamai, che quello dell'istesso animale, à cui ella

dà l'eſſere,non intendendo però quì alligar l'intel
letto ad organo veruno corporeo, eſſendo egli da
materia ſeparato,come ſpirituale,immateriale, &
incorruttibile. E conuiene,che'l corpo ſia vna per-
fetta imagine dell'anima ſua; nè della ſua ſoſtanza
ſolamente,ma inſieme delle ſue propietà naturali,
eſſend'egli iſtromento ſuo connaturale, accommo
dato,e determinato à ſeruire a lei ſola. E cōcioſia-
coſa che all'anima (per eſſere forma ſoſtãtiale del
corpo) nō è data propietà veruna,ſaluo di deuer eſ
ſer principio d'alcuna operatione vitale, egli è cō-
ueneuole,che ad ogni determinata propietà intrin
ſeca ſenſitiua riſpōda vna determinata figura,e di-
ſpoſitione ſenſibile eſteriore delle mēbra,accōmo-
data a quei principij,& à quelle diſpoſitioni, che
porta l'anima nel corpo. Altramente la Natura ſa-
rebbe mancheuole,e farebbe coſe ridicole; come
fora coſa da ridere, che vn pittore voleſſe dipinge
re cō gl'iſtromēti d'vn legnaiuolo.Perche niun'ar-
te può formare le ſue opere artificioſe ſe non cō gli
iſtromenti ſuoi propi, &accōmodati à lei ſola. Nè
ſono gl'iſtromenti d'arti diuerſe differenti trà di
loro,ſe non quanto l'arti medeſime,delle quali eſſi
ſono iſtromenti,ſono trà di loro diuerſe.Così,e nō
altramēte le mēbra, & i corpi de gli animali ſono
differēti l'vno dall'altro per la diuerſità dell'anime
loro,e delle loro propietà.Eſſendo maſſimamente,
che l'anima, la quale dà l'eſſere al corpo, & in lui
ſi viue, ella ſteſſa è quella, che'l diſpone, non pur

come sua casa, e suo domicilio, ma l'addatta al suo dosso, come fa'l sarto alla persona altrui vn giuppone, ouero vna calza. ond'egli è verissimile che'n ogni sua parte egli le risponda. E sarebbe imperfetto l'animale, quando trà l'anima, e'l corpo suo non si trouasse vna vera corrispondenza; perche la materia non vbbidirebbe alla forma. Et in così fatte consensioni di due nature congionte insieme conuiene, che l'affettioni dell'vna, per la loro perfetta similitudine, ridondino nell'altra, e che gli accidenti naturali di quella parte, ch'è inuisibile, sieno cospicui nella parte materiale sensibile. Di quì nasce, che ne i moti vehementi dell'animo nostro, cioè ne gli amori, ne i timori, e simili, s'alterano i nostri corpi gagliardamente, sì com'anco, per la medesima consensione, nell'infirmità del corpo, e nell'ebrietà si mutano i desideri, e le opinioni. E Proclo dice, che fù costume de i Pithagorici di far giudicio da i segni della faccia, e del corpo de i giouani, s'egli erano accommodati a miglior sorte di vita. Nè possiamo dir noi, che tal arte del tutto sia vana; non negando, come dice Aristotele, che gli huomini prattichi vagliano dalla dispositione del corpo de i caualli, e de i cani far quel giuditio, che veggiamo, ch'essi fanno della bontà, ouero dell'imperfettione loro.

Hanno gli antichi, vsando quest'arte, raccolto i segni per giudicare le affettioni de gli huomini dalla dispositione loro del corpo, dalla figura, dal-

le parti, dal colore, dalla voce, da i moti, dalle carni, e da cose simili; ma in modi però differenti. Perche alcuni da qualche simiglianza, che suole hauere tutta la costitutione del corpo d'vn'huomo con tutto'l corpo d'alcun'altro animale, conietturauano, che le passioni di quell'huomo inclinassero a i costumi di quell'animale, à cui egli s'assimiglia. Altri, considerando, che diuerse regioni, e diuersi climi del Mondo producono genti di differente aspetto, temperamento, e costumi, con loro peculiari accidenti, faceuano giudicio della dispositione dell'animo dalla conformità dell'aspetto, che taluno hà con genti straniere. Sono stati di quegli, c'hanno hauuto in consideratione quei colori, e quelle dispositioni della faccia, e del corpo, che conseguitano a gli huomini diuersamente appassionati; conietturando, per essempio, che coloro, c'hanno naturalmente la faccia conforme a gli huomini, che sono in collera, habbiano p natura le loro passioni dell'animo così disposte, come si troua colui disposto in quel punto, ch'egli è assalito dalla colera. Alcuni ancora, osseruando le differenze della struttura, e figura del corpo de i maschi, e delle femine, giudicauano, che quanto la costitutione di tutto'l corpo d'vn'huomo, ò qualche sua parte, ouer suo accidente, si rassomigliasse a quei delle femine, tanto i costumi di colui fossero manco virili, più effeminati, e più illiberali. Aristotele poi si risolse in vna più vniuersale osserua-

tione di queſte; preſupponẽdo quello, che già hab-biamo detto, che gli accidenti naturali dell'anima, ſpetialmente i perpetui, & inſeparabili, habbiano altri accidẽti ſenſibili, i quali nel corpo dell'animale riſpondano, e ſiano loro ſegni dimoſtratiui, e communi a tutta la ſpetie: come à dire, Tutti i Leoni ſono feroci d'animo, e forti, & hãno tutti le parti anteriori del corpo loro ample, e ſpatioſe; onde dall'eſſer d'animo forte nè cõſeguita l'hauer grandi l'eſtremità anteriori. Tutti quegli animali adunque, ma gli huomini ſpetialmente, i quali hanno le ſpalle, & il petto ampio, e largo, ſono, ſecondo tale oſſeruatione, d'animo forte, e robuſto. E così conſeguentemente da gli accidenti del corpo de gli animali communi a tutta la ſpetie, che conſeguitano alla diſpoſitione dell'animo loro, comparati a gli accidenti del corpo humano, inſegnò quel valent'huomo, che ſi poteſſe cauar coniettura dell'inclinationi, & intrinſeche affettioni; non negando appreſſo, che da i colori, da i moti, dalle carni, e dalle qualità della voce, con l'iſteſſa regola comparati, ſi poſſa fare il medeſimo veriſimilmente.

Ma perche le conchiuſioni di queſt'arte poſſono eſſer meglio dimoſtrate con ragioni naturali, e ſi poſſono ſottrarre da i principij della noſtra compleſſione, e dallameſcolanza de i noſtri elementi, alla quale s'attribuiſcono in gran parte le trammutationi, e gli accidenti trãmutabili del noſtro cor-

po:

po; essendo che questa è vn mezzo ageuole per cōdurci à quella noticia, che si può hauere dell'affettioni dell'animo: auegna che i nostri costumi, e le nostre inclinationi vanno per lo più in conseguenza della temperatura del corpo, per quella corrispondenza, c'habbiamo detto di sopra: Tenterò io, come che via così fatta potesse anco appartenere ad vna scienza superiore a quella del Fisionomo, quanto possa più breuemente, d'esplicare per la stessa strada le positioni Fisionomiche d'Aristotele, e d'altri, incominciando dal capo. Nè lascerò già di ricordare al prudente Lettore, che non da vn solo segno si può far buona coniettura dell'inclinationi dell'animo, e de i costumi altrui; ma cō l'osseruatione di tutta la struttura, e figura dell'huomo, e dal concorso di tutti i segni esteriori insieme.



FISIO-

FISIONOMIA NATVRALE.

Il Capo picciolo à proportione del corpo è segno di non buono intelletto.



Erche gli ſpiriti, che ſono iſtromenti dell'intelligenza, del diſcorſo, e della virtù memoratiua, non hanno, per la ſtrettezza del luogo, libero paſſaggio dall'vna cellula del ceruello all'altra, e ſi conculcano inſieme, e s'infiammano, e non poſſono perfettamente ſeruire all'intentione dell'anima. Oltra che le fumoſità, che aſcendono al Capo, non ſi poſſono, per l'anguſtia del vaſo, debitamente riſoluere, e ſi meſcolano con gli ſpiriti, offuſcando la mente. Onde egli è coſa molto difficile, che tali huomini vagliano nella contemplatione, e nelle attioni ciuili, a diſcerner la verità delle coſe.

Il Capo picciolo ſignifica l'huomo iracondo.

Perche, conculcandoſi gli ſpiriti inſieme, s'accende il ſangue, & il ceruello; e dalla corriſpondẽza, ch'è tra'l ceruello, e'l core, in conſeguenza facilmente

cilmente s'accende l'istesso core, in cui stà il fondamento dell'ira. Oltra che'l ceruello, ilquale è freddo, & humido, è vn membro instituito dalla Natura a contemperare'l calor del core; e quand'egli è picciolo, non gli rimette quanto bastà, onde'l core riman feruente, & accensibile all'ira.

Il Capo picciolo significa l'huomo ricordeuole delle ingiurie.

Perche dalla frequente ascensione de gli spiriti, e del sangue, il capo diuenta secco di complessione, e si fa picciolo; e perche la siccità è ritentiua, così fatta dispositione di testa viene ad esser' accommodata à conseruar la memoria de gli oltraggi.

Il Capo picciolo significa l'huomo timido.

Perche le nostre attioni sono essecutioni della cognitione della mente; & oue, per indebito ministerio de gli spiriti, l'anima non può discerner la verità delle cose, nè si certifica dello stato loro, ella teme nel fatto, nè s'apprende à risolutione alcuna, ch'ella non dubiti, che fosse stato meglio far il contrario. Onde come ella non opera quello, che non elesse, così languidamente, e con continuo timore di mala riuscita, manda ad essecutione la parte eletta. E questo è quello, che si dice, che l'esperienza diminuisce il timore; perch'ella dimostra

la ve-

la verità, e fà, che non si stimano le cose più di quel,ch'elle sono.

Il Capo semplicemente grande à proportione del corpo non è segno necessario di buono intelletto.

Perche la grandezza del capo vien da molto cõcorso di materia,la quale può stare, che non sia bẽ regolata dalla Natura, per debolezza della virtù generatiua.Et in tal caso il membro riesce freddo, & humido,soggetto a molte infirmità, & è inetto instromento à tutte le virtù dell'anima. Ma quando la virtù generatiua è forte,e la materia è ben regolata dal calor naturale,e dall'anima; allhora tutte le operationi del capo grande, sono perfettissime, e singolari. Perche gli spiriti non si confondono,& hanno libero passaggio,e le fumosità ageuolmente essalano per le fissure del craneo, le quali sono ampie, e larghe. Onde tali huomini sogliono essere di grande prudenza,e di buon'intelletto. Che la materia non sia ben regolata, ma si renda disubbidiente all'anima, si può coniettturare da questo segno; perche all'hora la costitutione del capo non è debitamente formata, e non hà l'esterior sua figura conueneuole;nella qual cosa non mancherebbe mai la Natura per seruigio dell'anima,s'ella hauesse forze, che le bastassero. Ma se la forma esteriore del capo è debitamente costituita, & è conueneuole all'intentione dell'anima; que-

ſto è ſegno, che la virtù generatiua è molto forte, e ch'ella ha potuto regolare, e diſporre à modo ſuo la molta quantità di quella materia. La debita figura del capo, accommodata a ſeruir bene al proponimento dell'anima, è quella, che corriſponde adeguatamente al moto, che fà l'intelletto all'hora ch'egli conoſce ſe medeſimo, perch'ei ſi rifletce ſopra ſe ſteſſo, e ſi moue circolarmente; onde non fà di meſtieri, che'l capo ſia del tutto sferico, ma circolare, e depreſſo mezzanamente nella parte delle tempie, nel reſto poi del tutto rotondo. Però.

Il capo grande debitamente formato è ſegno di buon'intelletto.

E'l capo grande indebitamente formato, è ſegno di mal'ingegno, & di poco intelletto.

Il Capo che è nella ſua parte di dietro piano, e ſenza alcuna eminenza, ſignifica poco prudenza. Quand'egli è ſenza conueneuolezza nella parte dinanzi, egli ſignifica poco intelletto. Oue ei non habbia eminenza nè dinanzi, nè di dietro, è ſegno, che vi ſia mancamento dell'vna coſa, & dell'altra.

Perch'egli è neceſſario, che tutte le membra ſieno diſpoſte ſecondo il biſogno de i fini, a' quali ſono inſtituite. Onde deuendo il capo ſeruire, non
ſolamen-

ſolamente all'imaginatione, & all'intelletto, ma alla virtù rammemoratiua ancora, la quale è facoltà da queſte ſeparata; atteſo che l'imaginatione ſtà nella parte anteriore del capo, e la memoria hà luogo nella poſteriore: egli è forza, ch'entr'alla teſta ſi ritrouino due concauità, e fuori di eſſa due eminenze, l'vna dinanzi, e l'altra di dietro. Ma vi biſogna anco vna via di mezzo, per la quale habbiano a paſſare gli ſpiriti dall'vna eſtremità all'altra, portando le ſpetie dal ſenſo commune alla memoria. Quinci è neceſſario, che'l capo non ſia del tutto sferico, ma ch'egli habbia alquanto di lunghezza, cagionata dalla planitie delle tempie, onde riſultino le due eminenze ſopradette. Che nella parte dinanzi ſi ritroui la virtù cognitiua, & imaginatiua, e'n quella di dietro la memoria; queſto è manifeſto. Perche ſopra alla fronte v'ha la radice di quattordici nerui, che diſcendono a i ſenſi eſteriori, i quali portano dall'anima la virtù ſenſitiua, e riportano al ſenſo commune le ſpetie ſenſibili. E perche anco queſta parte di dietro è humida, e molle, come conuiene, che ſia la materia, che ſerue all'apprenſione delle coſe; altramente le ſpetie non s'imprimerebbono: ſenza che quali ſono gli vffici dell'anima, tale fà di meſtieri che ſia la materia, ch'à lei ſerue per iſtromento: ma l'anima, prima che rammemorarſi, conoſce; ond'egli è forza, che la virtù cognitiua ſi eſſerciti nella prima parte, e la memoria, ch'è la poſteriore per na-
tura,

tura, e per tempo, faccia le ſue operationi nella po ſtrema. Hà poi biſogno la memoria, la quale è virtù ritentiua, di materia ſecca: e la parte di dietro del capo è la più ſecca, e la più dura: oue adunque queſta parte di dietro del capo non ha eminenza veruna, & è piana a fatto, egli è ſegno, che la materia, c'hà da ſeruire alla memoria, ſia mal collocata, di maniera che'l miniſterio di queſta virtù ſe ne rimanga impedito. E perche ſenza memoria non può ſtare la prudenza; poiche ſi vede, che gli animali ſmemorati non ſono diſcipinabili: così fatta diſpoſitione di teſta ſingnifica per lo più poca prudenza. Parimente oue cotal difetto ſi ritroui nella parte anteriore, egli darà ſegno di debolezza d'intelletto; perch'ei moſtra mancamẽto nel ſenſo commune, e nella fantaſia, ò vogliam dire virtù imaginatiua, ch'è tut'vno, le quai coſe ſono miniſtre dell'intelletto, à cui naturalmente non arriua cognitione alcuna, che non gli venga ſomminiſtrata da queſte. Ed egli allhora conuiene, che ſia alla guiſa d'vn'infermo, che per hauer infetto il palato, e la lingua di collera, giudica amari i vini, che ſono ſoauiſſimi in effetto. Così conſeguentemente l'vna, e l'altra planitie dinãzi, e di dietro, ſenza ponto d'eminenza, ſono argomento di difetto di prudenza, e d'intelletto, e dimoſtrano, che tali huomini ſieno per la maggior parte inetti, e nelle attioni ciuili, e nella ſpeculatione delle coſe. Simigliantemente tutte le altre figure diuerſe, e

rimote

rimote da quella conueneuole, c'habbiamo detto, com'à dire, il capo eretto, oblongo, maſſimamente nella parte ſuperiore, e così quello, c'hà le tempie, troppo eleuate, ouero è d'ogni intorno perfettamẽte sferico, ſignificano, che'l ceruello non ſia del tutto debitamente organizato.

Il Capo di forma acuta, come vna pigna, è ſegno, che l'huomo ſia poco verecondo.

Perche vna figura di queſta ſorte procede da ſoprabondanza di portioni ignee nel temperamento del corpo. Il qual tẽperamento, ſeguendo la natura del fuoco. che è piramidale, eſtende, & acuiſſe la ſtatura de i corpi. E le diſpoſitioni delle membra hanno cotanta forza, che alla teſta, la quale haurebbe ad eſſere di figura rotonda per ſeruire all'operatione della mente, togliono la ſua deuuta diſpoſitione, e contra l'intentione della Natura, la vengono ad acuire. Ond'ella non può così ſpeditamente, come ſarebbe, far l'vfficio ſuo; perche gli ſpiriti ſi confondono, e diſturbano la virtù. Oltra che quando la compleſſione è diſtemperata per ſouerchio caldo, l'huomo rieſce impatiente, e male può affiſſarſi nella cõſideratione delle coſe; di che poi ſpeſſo n'auuiene, ch'egli non habbia buon giudicio, e di rado diſcerna la differenza trà l'honeſto, e lo ſconueneuole; & indiſtintamente operando, e parlando, non ſi arroſſiſca delle coſe disho-

neſte

nẽste, perche non le conosce; e ciò perche, se la ragione, che per natura abhorre le cose disdiceuoli, hauesse tutto'l suo lume, l'huomo s'asterrebbe di farle, ouero si contristarebbe d'hauerle fatte, nè se ne starebbe senza vergogna, La quale altro non è, che vna spetie di tristitia, & vn timor di biasimo d'alcuna nostra operatione vitiosa per tale conosciuta da noi medesimi.

I capegli piani, e molli, sono segno, che l'huomo sia timido.

Perche dinotano, che la complessione sia fredda, & humida; auegna che la mollitie principalmẽte diriua da humido freddo; & i capegli, come naturalmente gli effetti rassomigliano le cagioni loro, conseruano le qualità dell'humore predominãte nel corpo, in cui si generano. Perche essi non sono altro, che fumi dell'humidità, solleuati alla cute dal calor naturale, e dal freddo dell'aria ambiẽte coagulati poscia, e ridotti in corpi lunghi, e sottili, come comportano le porosità, onde egli escono. E perche ne i temperamenti humidi, e freddi, oue'l caldo è rimesso, non hà mai molta copia di spiriti; & i principij d'oppugnare i contrari, & di resister al male, sono deboli; l'anima ne i perigli imminenti, per far forte la sua virtù, reuoca alle viscere, quasi ad vn cẽtro, da tutte le parti del corpo gli spiriti, & il sangue; onde ne rimangono l'estre-

mità abbandonate. Ma come ſubitamente fuggono gli ſpiriti dalle parti eſteriori alle interne: così l'huomo eſteriormente ſi dà alla fuga. E queſta è la natura del timore.

I capegli duri, e creſpi, ſono ſegno, che l'huomo ſia audace.

Perche l'audacia diriua da predominio di caldo nel core. Prima, perche così fatto temperamento fà l'huomo diſpoſto all'ira; e l'ira ſcaccia'l timore: l'aſſenza del quale è vna preuia diſpoſitione all'audacia; e poi perche'l caldo, conforme alla natura del fuoco, ch'è di rarefare, dilata'l membro, ou'ei s'annida. E la dilatatione del core fà l'huomo confidente, e di buona ſperanza, e fiducia ne i pericoli aſſenti. Però queſta compleſſione fà i capelli creſpi, e duri; perche oue'l calor ſecco predomina, n'auuiene, come quando s'auuicina la carta pecora al fuoco, che, fuggitane l'humidità, s'indura, e s'increſpa anch'ella.

I capelli mezzani trà l'aſperità, e la mollitie, e non del tutto, ma ſolamente nelle loro eſtremità, creſpi, ſono ſegno d'animo ben compoſto.

Perche allhora è ben compoſto l'animo noſtro, quando le ſue parti ſono cõcordi, e ſi trouano accommodate inſieme ſecõdo l'intentione della Natura.

tura. Laquale manifesta la sua volontà nell'ordine di quest'Vniuerso; oue si vede, che tutte le cose inferiori, & imperfette spontaneaméte si lasciano reggere dalle superiori, e più nobili. Perciò quando i nostri appetiti sensitiui, i quali sono per natura inferiori alla ragione, e destinati à seruirle, si lasciano, senza ripugnanza, moderar da lei, ne stà l'animo bene accommodato, e ne risulta vna moderata consonanza, che si chiama virtù, come quella, che ha forza di tener l'huomo discosto da gli eccessi, e da i difetti nell'operationi sue, e far, ch'egli s'ingegni d'auuicinarsi alla mediocrità. Conciosiacosa, che la ragione, la quale è vna diuina parte in noi, s'inchina sempre ad elegger il meglio, nè cosa nelle attioni, è circostanze nostre, può ritrouarsi migliore d'essa mediocrità. Ma come egli è necessario, che tutte le cose proportionatamente rispondano alle loro cagioni; perche non di ciascuna cosa si può far tutto, ma solo di certe cose simili alcune altre simili a quelle: a così fatta consonanza d'animo, per libero domino, c'ha la ragione soura i sensi, sono accommodatamente disposti quegli huomini, che hanno i principij della complession loro in maniera temperati, che le qualità attiue conseruano vn conueneuole domino sopra alle passiue. Et in tai corpi il caldo, & il freddo sono superiori all'humidità, e siccità, in guisa però, che'l caldo soprauanza al freddo, e l'humido al secco: ma con tãta proportione sono rifrat-

ti,e si riguardano insieme, che nè per souerchia hu
midità si disperde il calor naturale, nè per troppo
secco s'infrigida il corpo,nè per difetto di freddo
s'abbruggiano gli humori, nè per mancamento di
caldo si rimangono le membra di fare le loro debi
te concottioni de i detti humori.Et vn temperamẽ
to di questa sorte come rimoue le radici delle in-
fermità del corpo,così leua ancora i principij del-
le torte affettioni dell'animo nostro: ond'egli vie-
ne à moderar la virtù appetitiua in vna foggia, ch'
ella spontaneamente s'accommoda alla mediocri-
tà, & all'impero della ragione. Hora i capegli, che
hanno le conditioni,che s'è detto,sono segno d'v-
na così buona costitutione d'animo, perche signifi
cano quest'ottimo temperamento d'humori: Pri-
ma perche riceuono qualità dalla cute, come da
luogo lor naturale,poiche sempre i luoghi,per vir
tù delle Stelle,conferiscono molto alla generatio-
ne delle cose; oltra che si generano de i medesimi
escrementi terrestri,che sono nella cute,onde secõ
do le differenze di questa,come ella è sottile,ò cras
sa, humida, ò secca, riescono spesso i capegli te-
nui, ò grossi, molli, ò duri: & quando sono d'vna
mezzana dispositione trà l'asperità, e la mollitie,
la tenuità,e la grassezza,mostrano molta mediocri
tà nel temperamento della cute,e conseguentemẽ-
te vna debita proportione ne i principij della cõ-
plessione: E poi perche allhora diuengono crespi i
capelli, quando le fumosità sono calde, e secche,
e nel

e nel corpo predomina la parte ignea; com'essi sono piani quando i fumi sono freddi, & humidi, e la flemma preuale. Onde quegli, che si veggono solamente crespi nell'estremità loro, dimostrano, che'l caldo è debitamente contemperato dall'humido, di maniera però, che l'istesso caldo preuale, e predomina, ed è atto à moderarlo secondo'l bisogno della Natura, in cui cõsistono i principij della perfetta complessione, come s'è detto.

I capelli diritti, e volti all'in sù, sono segno, che l'huomo sia pigro.

Perche stanno dritti naturalmente per la medesima causa, per laquale accidentalmente si drizzano ne gli horrori, e ne i timori estremi. Ne i quali fuggendo subitamente il calor naturale alle viscere, egli abbandona la cute: ed ella, infrigidandosi, viensi a ristringere, & i pori si constipano, onde i capelli si rizzano. Però questo è segnale, che la complessione sia fredda, e pouera di calor naturale. E perche'l freddo ritarda molto l'huomo, e lo mortifica nelle sue operationi, non è marauiglia, che coloro, c'hanno così fatti capegli, sieno per la maggior parte pigri.

I capelli rossi, e foschi, che piegano al nero, sono segno, che l'huomo sia sdegnoso, e vendicatiuo.

Perche significano predominio di collera mista con melanconia: l'vna delle quali accende facilmente il core all'iracondia; l'altra, ch'è la melancolia, gli conserua tenacemente le affettioni nell'animo: E l'huomo di così fatto temperamento, è facile à viuer' ostinato nel proponimento di far male.

La canitie ne i giouanetti è segno di corta vita.

Perche la canitie diriua da debolezza di calor naturale, il quale non vale a digerire quelle terrestri fumosità, che nodriscono i capelli: che s'egli hauesse forza sopra di esse, come si vede, che quãdo'l caldo assolutamẽte domina ne i corpi secchi, egli rende nera la materia loro, così ei farebbe il capello nero. Ma restando tali fumosità inconcotte, vengono putrefatte dal calore dell'aere circostante: perche l'humido è la materia del caldo; e doue manca il calor naturale, che'l corregga, egli si sottopone al calore straniero, e si corrompe. E perche l'aria, quand'ella si mescola con l'acqua, ò con la terra, fà le cose bianche: l'aere esterno mescolato co'l nodrimento del capello fà la canitie. Ma che questa habbia la sua prima origine per di-

fetto

fetto del calor naturale, ciò si conosce dalle frondi, che quando il calor della pianta le abbandona, s'imbiancano. E molte volte per infirmità, ò per vehementissime paure, imbiancano i capelli a gli huomini. La canitie adunque ne i giouanetti è segno di corta vita; perche questa è l'insegna della morte, la qual mostra d'hauer incominciato ad innestare In quel corpo le sue radici, significando così, che'l calor in lui naturale sia debole, & che la complessione sia fredda, e secca. E questi sono principij distruttiui della vita; perche la morte non è altro, che freddo, e secco.

I capelli di color di oro trà biondi, e rossi, sono segno di buon discorso, e di lunga vita.

Perche dimostrano, che l'humido radicale di quel corpo sia aereo, sottile, vntuoso, e ben proportionato al calor naturale; onde per la pinguedine, e per la sua proportione co'l caldo, è difficile ad esser essiccato, e consumato. La qual cosa è la principal causa della lunghezza della vita. E perche in tali temperamenti adeguati, gli spiriti, che nascono, sono puri, lucidi, & espediti nel seruigio dell'anima, l'huomo nell'inuestigatione della verità, nelle scienze, e nell'attioni ciuili è accommodato a riuscire perfettamente. Che di tal sorte capelli argomentino così fatto temperamento, ciò si manifesta; perche dalla diuersità del predominio

degli humori diriua per lo più la differenza del calore ne i capelli; i cui estremi colori rispondono a gli eccessi, e difetti nella complessione, si come fà il color medio al temperamento adeguato. Laonde i neri vengono da terrestre fumosità d'humori adusti, e melanconici: i biondi, che pendono al biãco, da soprabondanza di flemma, come anco la canitie da debolezza del calor naturale, il quale non è basteuole à separare le acquosità da i fumi: i rossi da predominio di collera rossa; e conseguentemente quelli, che sono di color d'oro, medij trà i rossi, & i biondi, vengono da complessione temperata, & vguale, che è mezzana trà la collerica, e la flemmatica. E risponde così fatta temperie all'elemento dell'aria, mezzano tra'l fuoco, e l'acqua; le cui qualità sono il caldo, e l'humido, più accommodate di tutte l'altre alla vita dell'huomo.

I capelli rossi, come il zafrano, sono segno, che l'huomo sia inclinato al mancar di parola, & anco tal'hora alla crudeltà.

Perche significano, che'l predominio di quella complessione è caldo, e secco di collera rossa, & ignea. E come il foco è mobilissimo di tutti gli elementi, & è vna natura, che per conseruatione di se stessa, distrugge tutte le cose composte, e tira'l tutto a se medesima; così gli huomini di tale tempera-

peramento sogliono riuscir alle volte crudeli, e cõpiacersi dell'altrui male, nè tener nelle loro deliberationi veruna fermezza, nè persister nelle promesse, ma come grandi amatori di loro stessi, per ogni propio interesse pospor tal'hora la data fede.

I capelli biondi, che inclinano al bianco, sono segno di corta vita.

Perche la vita nostra è sommamẽte simigliãte ad vna lucerna ardente, oue'l foco si mãtiene p vn successiuo alimento somministratogli dall'oglio. Nel qual oglio quando si troui acqua mescolata, s'impedisce la generatione del foco ĩ modo, che se l'acqua soprabonda l'oglio, la lucerna s'estingue. Così parimente'l calor naturale, à cui stà appoggiata l'anima nostra, ha bisogno d'vna natura humida, che successiuamente la nodrisca. E perche vi sono due sorti d'humidità, l'vna, ch'è sottile, & vntuosa, e per le sue qualità resiste alla consuntione, e non è essiccabile; l'altra acquea, che è fredda, e senza pinguedine, nè resiste all'essicatione: quando il calor naturale è annidato nell'humido aereo, vntuoso, e ben proportionato, dura lungamente. Ma se l'humido è acquoso, questo per la frigidità, ch'è qualità mortificatiua, e perche egli è atto ad esser presto consumato, ripugna alla lunghezza della vita, nè è solito lasciare andar l'huomo molto in lungo, così come

gli

gli auuien anco allhora, che l humido ſopraauanza al caldo, perche lo ſuffoca, & eſtingue la vita. E perche i capelli, che tirano al bianco, diriuano, come s'è detto, da ſoprabondanza d'humori acquei, freddi, & humidi, vengono ad eſſer ſegno, che con fatica vaglia l'huomo di tale compleſſione a durar lungamente.

La barba nelle femine è ſegno di poca honeſtà.

Perche la barba ſi genera da forte calor del core, che percote la teſta, e ſi riflette, e ridonda nel mento, e cō tale rifleſſione conduce ſeco parte delle fumoſità aſceſe alla teſta, e vi produce i peli. E perche la compleſſione delle femine è tanto humida, e fredda, ch'oltra che la loro humidità impediſce'l calor naturale, ch'egli non eleui tante fumoſità dal corpo, quant'ei ſarebbe, ella opila ancora i pori di quella parte della cute del mento, oue i fumi, diſcendendo dal ceruello, ſi conuertirebbono in peli, per queſto le femine ſono ſenza barba.
Nè può ſtare, che alcuna femina habbia la barba, ſe non inquanto il ſuo temperamento eccede i termini circoſcritti dalla Natura al ſeſſo feminile. E conuiene, che tali femine, ſieno in comparatione dell'altre, di temperatura calda, e ſecca, ſimili a i maſchi, e conſeguentemente, che l'inclinationi, & affettioni loro ſieno virili. Ma perche l'honeſtà non è indifferentemente, la medeſima in tutti; pe-

rò non è tutt'vna cosa la virtù de gli huomini, con quella delle femine. Imperoche s'appartiene all'huomo l'esser prudente, e forte, & alla femina l'esser vereconda, e pudica. E come vn'huomo, il qual fosse forte, e prudente come le femine, sarebbe timido, & imprudente; così vna femina, pudica, e vereconda come vn'huomo, viene ad essere tutto'l contrario. E tali sono per la maggior parte le femine, c'hanno la barba.

Gli huomini molto pelosi pare che sieno altrettanto lussuriosi.

Perche là, doue nascono molti peli, è forza che abondino molte humidità, e che vi sia molto calore, che le superi, e le risolua, & eleui le fumosità vaporabili, e che rimoua le stesse humidità da i pori, oue s'hanno a generare i peli. Quinci è necessario, che la complessione sia calda, & humida talmente, che l'humido non suffochi il caldo, ma venga egli superato, corretto, digesto, e sequestrato debitamẽte dal calor naturale. E gli huomini di tale temperamento riescono spesso molto lussuriosi, perche abondano di seme; atteso che'l lor calore vigoroso fà molta digestione, e molte sequestrationi di superfluità, & ageuolmente liquefà le humidità conglutinose, e le fà scendere a basso. Nè il seme è altro, che vn'humido superfluo della terza digestione delle membra; il quale è per se stesso cõ-

gluti-

glutinoſo, e freddo; ma riſcaldato, e liquefatto dal calor naturale, diſcende ne i vaſi ſeminali.

Il uentre peloſo ſignifica l'huomo luſſurioſo, e loquace.

Perche i peli nel ventre procedono da molta calidità delle parti genitali, le quali traſmettono vicino a loro molte fumoſità. E dal calore delle medeſime parti s'eccita la luſſuria, perche'l caldo le dilata, & eſſagita, e tira a loro facilmente le ſuperfluità ſeminali. Dalla ridondanza poi del caldo nel ventre, aſcendono anco alla teſta molte fumoſità; nè potendo queſte, per vna loro continoata ſucceſſione, ageuolmente eſſalare per le fiſſure del craneo, l'huomo reſta come le femine, le quali, per hauere ſtrettiſſime le fiſſure del capo, ſono per lo più imprudenti, e loquaci.

I peli nelle ſpalle ſono ſegno, che l'huomo ſia folle, e pertinace.

Perche quando l'humore melanconico aduſto predomina nelle compleſſioni de gli huomini, alhora eſſi ſogliono eſſere nelle loro affettioni, e pareri ſaldamente tenaci, ſeguendo la natura di queſto humore, ch'è terreſtre: Perche la terra, ch'è la baſe del Mondo, mai non ſi moue. Diuengono gli huomini melanconici aduſti per abondanza d'humor collerico, eccesſiuamēte caldo, e ſecco, il quale ab-

le abbrugia tutti gli altri humori del corpo, e'l dispone ad habitudine così fatta. Quest'istesso eccesso di caldo è quello, che, quasi preternaturalmēte, genera i peli nelle spalle, per vna efficace violēza, ch'egli fà all'humidità del corpo. Ond'è lor forza d'vscire per luoghi disusati dalla Natura.

I peli nella schiena sono segno, che l'huomo habbia del temerario, & irragioneuole.

Perche non possono a quelle parti esser trasmesse dalla Natura di quelle fumosità, che sono materia di peli, saluo per eccessiua calidità di core; che le dilati, e disponga. E tale eccesso di caldo nella complessione è vn principio peccante, dal quale l'huomo vien disposto a mouersi di continuo precipitosamente, come il foco, e rade volte attendere alla norma della ragione; onde n'auuiene, ch'ei sia nelle sue attioni per lo più temerario, e senza discretione.

I peli nel petto sono segno, che l'huomo sia poco saggio.

Perche se bene il nostro corpo è tale, che'n lui non si può ritrouare vna perfetta vgualità d'humori, che ci contempri senza eccesso d'alcuna parte; quanto però la nostra complessione maggiormēte s'accosta ad vn giusto temperamento, tanto ella è

più

più perfetta; e quanto ella è più rimota da quello, tanto ella è peggiore, così per la durabilità della vita, come per l'inugualità, e discordanza delle nostre affettioni, e de i nostri costumi; spetialmente quando predomina molto il caldo. Perche sempre che nel core si ritroua calor galiardo, secondo la proprietà del foco, che non mai stà fermo, v'hà insieme molta mobilità di spiriti, che fà le nostre attioni instabili, & il nostro ingegno volubile. La qual cosa tronca, & estirpa le radici alla perseueráza; e fà, che l'huomo s'applica à molte cose, e non s'accheta in alcuna d'esse giamai. Con così fatto principio, oltra che s'impedisce la virtù appetitiua, sì ch'ella non può habituarsi ad vbbidire alla ragione; si toglie anco la strada di riuscir perfetto nelle scienze, e nell'arti liberali; e non è l'huomo atto ad esser nè scientifico, nè prudente. Di Cotal sorte sono per lo più coloro, che abondano di peli nel petto, i quali vengono da soprabondante calore del core, che subito risolue le humidità del corpo vicine, e trasmette i fumi alla cute.

La fronte molto grande significa poca prudenza.

Perche hauendo la Natura fatto nell'osso del capo humano due principali fissure trà l'altre, l'vna delle quali abbraccia ambedue le tempie, e l'altra partendo dalla fronte và verso la nuca, con questa intentione, che le fumosità, che ascendono al cer-
uello,

uello, non restino mescolate cõ gli spiriti, ma essalino facilmente; quanto l'osso della fronte, che per natura è sodo, e grosso, viene ad essere maggiore, tanto egli leua della lunghezza alla fissura saggittale (che così si dimanda quella, che và verso la nuca) e tanto maggiore impedimento porge all'essalatione delle fumosità, che ascendono alla parte anteriore del ceruello. Onde quelle, che rimangono, confondono gli spiriti, e perturbano la cognitione delle cose, facendo riuscire quasi sempre l'huomo imprudente. S'aggiunge, che occupando l'osso della fronte molto campo, gli spiriti in quella parte hanno gran luogo, oue spatiare liberamente; e però non si fermano mai. Et in tal modo disposti sono vn principio, per cui l'huomo non suole molto durare in vno istesso proponimento, nè vale in somma ad esser per l'ordinario prudente.

La fronte mediocre è segno di buon giudicio.

Perche non eccedendo in grandezza, nè in picciolezza, ella dimostra, che in quella parte anteriore del ceruello non vi sia nè eccesso, nè difetto di humidità, e conseguentemente, che la materia non sia secca, ma conueneuolmẽte mista, e bene accommodata all'impressione, e conseruatione delle spetie trasmesse da i sensi. Et è anco segno, che gli spiriti, i quali seruono all'anima, non sieno in quella parte nè troppo ristretti, nè troppo liberi: ma disposti

ſpoſti in maniera, che poſſano acconciamente eſſeguire il miniſterio loro. E perche l'anima noſtra, quand'ella non è impedita da' difetti del corpo, ch'è ſuo inſtromēto, fà ſempre l'vfficio ſuo perfettamente: ſeruendole agiatamente in queſta parte la materia à ben riceuere, e ritenere le ſpecie ſenſibili, ella non manca poi di diſcerner à pieno, e di giudicar drittamente della verità delle coſe.

La fronte molto grande è ſegno di pigritia.

Perche dinota ſoprabondanza d'humidità nel ceruello, laquale eſſendo fredda, ritarda le operationi. Oltra che, per frequente mouimento de gli ſpiriti, come s'è detto, variando ſempre l'huomo i ſuoi proponimenti, egli ſtà ſpeſſo dubioſo, onde egli rieſce tardo nelle ſue operationi.

La fronte picciola ſignifica l'huomo iracondo.

Perche è ſegno, che gli ſpiriti nella parte anteriore del ceruello ſtieno riſtretti, e ſi conculchino inſieme, e s'infiammino, onde ſpeſſo accendano il ſangue, & il ceruello, e conſeguentemente il core, per la corriſpondenza, c'hanno trà di loro le membra principali della vita noſtra. E l'ira altro non è, che vna accenſione di ſangue d'intorno al core.

La fronte molto piana, e senza crespe, significa l'huomo contentioso, ingiurioso, e d'animo vile.

Perche dimostra penuria d'humido, e predominio di caldo, e secco, ilche indura la carne, e la cute, e leua le rughe. E così fatta temperatura rende gli huomini accensibili all'ira, e perturba il giudicio; perche il calore immoderato serue incommodamēte alle interne operationi dell'anima nostra, atteso che non le dà tempo, ond'ella possa basteuolmente discernere le conditioni delle sue attioni, e l'altrui qualità. E gli huomini di questo modo caldi paiono senza distintione precipitosi alle contese, & alle ingiurie, non misurando bene se stessi, nè gli altri. E sembrano ancora ne i perigli assenti, arditi, e temerarij, perche non gli conoscono. Ma oue gli veggono, perche sono di poco spirito, per rispetto del calore, che loro il consuma, si perdono d'animo, e riescono vili, & ignobili.

La fronte molto crespa è segno, che l'huomo sia auaro, e sospettoso.

Perche diriua da difetto di calor naturale, scēmo della conueneuole proportione, per rispetto delle parti terrestri, & acquee, che sono cōcorse alla cōpositione di quell'huomo. Ciò si vede manifestamente ne i vecchi, a' quali si corruga la pelle,

perche manca loro il debito calore, e si rimangono di complessione fredda, e secca. Là onde quegli huomini, c'hanno la fronte rugosa, inclinano alla temperatura de i vecchi; e conseguentemente à i costumi loro difettosi, & illiberali. Perche come l'eccessiuo calore nella complessione dispone l'huomo à quella sorte di vitij, che per souerchia misura, sono lontani dalla mediocrità: così il calore diminuito lo prepara à quegli habiti, i quali, per mancamento de i recquisiti, sono discosti dalla virtù. Quindi si scorge, che questi tali nella vita ciuile sono facili à mancare dell'vfficio loro deuuto, & a riuscire pusillanimi, auari, sospettosi, simulatori, timidi, malitiosi, astuti, e vili. Le quali conditioni altro non sono, che lontananza dalla richiesta mediocrità in diuerse sorti di cose, che diriuano dalla consultatione, & elettion nostra.

La fronte tra'l terzo, e'l rugoso è segno, che l'huomo sia amatore di giustitia.

Perche viene da conueneuole temperamento, in cui il caldo non è suffocato dall'humido, nè mortificato dal freddo: di maniera che ne la cute s'infrigida, & essicca tanto, ch'ella s'increspi, nè questo è anco così eccessiuo, ch'ei consumi, e risolua oltra'l douere l'humidità, onde la fronte diuenga troppo tirata, e liscia: ma il caldo è giustamente, & conueneuolmente rimesso. E tale contempera-

men-

mento debitamente proportionato fà gli huomini per natura inclinati ad amar nelle attioni esteriori la giustitia. Perche la giustitia non è altro, che vna proportionata qualità: Et è ragioneuole che ella sia amata da loro, perche ella s'assimiglia alla dispositione de i principij della loro complessione. Conciosiacosa, che ciascuno per natura ama se stesso: e l'amor di noi medesimi ci dispone ad amar tutto quello, ch'è participatiuo dell'esser nostro. E perche la simiglianza altro non è, che vna qualità participata; amando noi il nostro essere, e le sue conditioni, amiamo in conseguenza tutte le cose simili à noi, & alle circostanze dell'esser nostro.

La fronte carnosa è segno, che l'huomo tenga dell'insensato.

Perche dinota souerchia humidità nella testa; auegna che nella generatione della carne, la quale si vede ch'è molle, sempre l'humidità soprabonda. E quando la Natura permette, che ne i luoghi, oue non ne fà dibisogno, si generi carne, dimostra, che le parti humide eccedono tanto, ch'ella non le può à sofficienza risoluere. E queste, oltra che nella testa opilano le vie de gli spiriti, & impediscono il discorso, vitiano ancora la fantasia, sì ch'ella non conserua poi, quando'l tempo il richiede, l'imagini delle cose rappresentate dal senso,

Ond'ei perde la loro cognitione; nè sà l'huomo in così fatta maniera disposto ciò, ch'ei si faccia. S'aggiunge, che la fronte carnosa dimostra, che tutta la testa sia della medesima conditione: e non possono stare insieme i buoni sentimenti con la molta carne sopra l'osso del capo, se non per altro, almeno perch'ella impedisce la necessaria essalatione delle fumosità, lequali perciò vengono a putrefarsi, & indi a corrompere, e cõtaminare le più nobili operationi dell'anima. Vltimamente la molta carne sulla fronte riscalda anco il ceruello; & il calore in questo membro leua la temperie del core, disturba la sincerità delle attioni de i sensi, i quali desiderano mezzana, e moderata temperatura di sangue per mantenersi nel loro essere puro, e perfetto.

La fronte picciola è segno, che l'huomo sia poco disciplinabile.

Perche allhora gli spiriti nella parte anteriore del ceruello stanno molto ristretti, e non hanno libero spatio per fare l'vfficio loro; onde la virtù apprensiua, & imaginatiua, che quiui s'essercita, rimane in preda all'inganno, & all'errore. E perche'l discorso, e la determinatione della verità delle cose dipende dalle prime apprensioni, e cognitioni sensibili; oue questa primiera cognitione sia vitiata, conseguentemente si contamina il discorso, & il giudi-

giudicio. E perciò male può l'anima habituarsi mai in alcuna ſcienza, nè in veruna diſciplina morale. S'aggiunge, che la fronte picciola è ſegno, che'l ceruello in quella parte ſia ſecco, e conſeguẽtemente, che la materia ſia dura, & inetta à riceuere le impreſſioni de i fantaſmi, i quali, per imprimerſi, ricercano humido temperamento.

La fronte picciola è ſegno d'auaritia.

Perche ſignifica, che la compleſſione ſia fredda, e ſecca, e che'l corpo generi poco ſangue. Conciosiacoſa, che la fronte è vn'oſſo, il quale, ſecondo l'intentione della Natura, conuiene che ſia proportionato alla grandezza del capo. E perche l'oſſo altro non è, che midolla conſolidata; e la midolla è vn'eſcremento del ſangue: oue manchi la fronte della ſua deuuta mediocrità, ella dimoſtra, che vi ſia mancamento di ſangue, e che la virtù naturale non ne generi à ſofficienza, la quale ſe poteſſe, non mancarebbe, ſpetialmente in ſeruigio di quella parte, che cuſtodiſce'l ceruello, ch'è principio del moto, ò principio, che contempra il caldo, onde viene la virtù ſenſitiua, e motiua conueneuolmente regolata. Ma perche l'auaritia naſce da immoderato amore, che l'huomo porta à ſe ſteſſo, e queſt'amore ſmiſurato non viene da altro, che da qualche difetto ne i principij della compleſſione: perche quanto più la Natura ſi

conoſce debole, e facile à perder l'eſſere, tãto maggiore ſtudio ella pone nella ſua conſeruatione; onde à poco à poco ella diuiene immoderata amatrice di ſe medeſima, & in conſeguenza deſideroſa di tutte le coſe vtili alla vita, ilche non è altro, che eſſer auara: per queſte cagioni adunque ne i corpi, che generano poco ſangue, perche'l principio della vita, che ſono il caldo, e l'humido, è poco, e debole, la Natura conſapeuole della ſua imbecillità inclina ſommamente all'auaritia: quinci i vecchi, e le femine ſono per la maggior parte auari. S'aggiunge, che l'oſſa, per la loro generatione, hãno dibiſogno d'vn'eſquiſita concottione, e d'vna eccellente miſtione d'elementi, onde perfettamente s'vniſca l'humidità con la ſiccità, e ſi conſolidi ſinche s'indurino, alla qual coſa non baſta il calor naturale quando il parto è fuori del ventre materno: mà la virtù informatiua, ch'e quella, che gli forma nella matrice, hà biſogno d'eſſer aitata dal calor del loco; onde ſi vede, che quando l'oſſa ſon rotte, non ſi conſolidano da loro. E quando in alcuna parte ſono diminute della loro conueneuole quantità, ſono ſegno, che la virtù informatiua, la quale è vn diligentiſſimo artefice, era debole, e così, che i principij della vita ſono fragili, onde la natura, geloſa della loro conſeruatione, non può eſſer ſe non auara del propio bene.

La

La fronte mezana, e quadra con proportionata figura della testa, significa l'huomo magnanimo.

Perche sempre la Natura tiene delle cose più eccellenti, e più principali più principal cura, ch'ella non fà dell'altre. E perche il capo è il principalissimo membro di tutti, ella mette più studio nella fabrica, e dispositione di questo, che d'ogni altro. Onde quãdo si scorge mancamento in qualche parte della deuuta figura, ò quantità della testa si può far giuditio, che la materia, e gl'istromenti, che seruono al'l'anima, sieno disubbidienti, & imperfetti. E quando ella è assolutamente ben formata, egli è segno, che l'anima sia ben seruita da i suoi stromenti, & in conseguenza, che la temperatura del corpo sia perfettissima. E perche la conueneuole dispositione della fronte ricerca, ch'ella non ecceda in grandezza, nè sia molto picciola, ma mezzana, e di figura quadrangolare, diceuolissima alla faccia dell'huomo; quando la costitutione del rimanente della testa risponda à questa figura, sarà segno d'vn'adeguato temperamento de i principij della complessione senza eccesso, e senza difetto. E così fatto temperamento è vn principio, per cui l'huomo viene ad esser inclinato in tutte le sue operationi alla mediocrità, & attissimo alle virtù, spetialmente alla magnanimità. La quale è vn'habito d'vn'animo quadrato, onde l'huo-

mo nelle auuersità non rimane oppresso, nè s'estolle nelle prosperità: ma conoscendosi degno di grande honore, s'appaga de i meriti suoi, nè si turba s'altri esteriormente non l'honora.

La copia di peli nelle ciglia, massimamente s'elle sono congiunte insieme, significa, che l'huomo sia per natura ansioso, & afflitto.

Perche la Natura, studiosa di non mancare in alcuna cosa, che possa esser gioueuole, ouer d'ornamento al corpo dell'huomo, fece le ciglia per maggior sicurezza de gli occhi, acciò che trattenessero qualche humidità, che potrebbe, discendendo dalla testa per la fronte, offendergli, e perche ornassero conueneuolmente la faccia. Onde per seruire à tale intentione, basta che sieno lunghe quanto è la larghezza della cassa de gli occhi, e che sieno distinte l'vno dall'altro. E perche crescendo molto di lungo, potrebbono impedire la vista (quel che non accade à i peli d'alcun'altra parte del corpo) quando sono cresciute tanto, che basta, non permette la Natura, per quanto ella può, che crescano maggiormẽte; aitando in ciò la materia di quel luogo, che non è carnosa, ma d'osso, la quale (come auuiene a gli sterpi, che nascono trà sassi, che giunti à certo termine, cessa il loro accrescimento per difetto di nodrimento) non può loro somministrare molto hu-

mo-

more. Onde non è secondo l'intentione della Natura, che le ciglia siano congiunte, nè molto folte, nè molto lunghe. E quando abondano di copia di peli, e si congiungono l'vno all'altro, è segno che vi sia peccato ne i principij, che seruono all'anima; & all'hora vengono tali per souerchia calidità, che scaccia le fumosità del corpo gagliardamente. E perche così fatto eccessiuo calore abbrugia gli humori, perciò egli fà, che l'huomo diuenti maninconico. E per questo vien, che le ciglia congiunte sono segno, che l'huomo sia d'animo mesto, & ansioso, perche tali sono i maninconici adusti.

Le ciglia lunghe verso le tempie, significano l'huomo arrogante.

Perche tutte le parti, e tutti gli accidenti del nostro corpo, come quegli, che sono instituiti ad vn qualche fine, quando eccedono i termini del proponimento della Natura, diriuano da qualche peccato per eccesso ne i principij della complessione. E perche non è d'intentione della Natura, che le ciglia giungano alle tempie, per la ragione, che s'è detta, che nasceriano in quella parte, oue non fà bisogno, non vengono se non da eccessiuo calore, che si essercita oltra di quello, che vorrebbe la Natura. E questo distempra il corpo, e disturba l'vfficio della mente, perche impe-

disce,

disce, che l'huomo si fermi nella consideratione delle cose, nelle quali, non conosciute da lui, imprudentemente si gouerna, e spesso attribuisce a se stesso più di quello, che gli conuiene, Ilche è il vitio dell'arroganza.

Le ciglia corte, e picciole sono segno, che l'huomo sia pusillanimo.

Perche dimostrano apertamente, che'l calor naturale sia debole, e non habbia forze, che bastino per mandare a quella parte tante fumosità, che seruano all'intento dell'anima, e che la complessione sia molto fredda: Onde, come la soprabondanza del caldo suol far l'huomo vanaglorioso, arrogante, e gonfio, perche'l foco sempre si dilata, & amplifica; così perche'l freddo ristringe, consolida, e ritira à dietro, i costumi de gli huomini freddi riescono in conseguenza tardi, ristretti, e diminuti della debita mediocrità: però si guardano spesse volte con vna importuna modestia da quelle cose, che non deurebbono, e tralasciano ciò, che conuerria, per vna troppo seuera, e sconueneuole loro consideratione. E questo non è altro, che pusillanimità.

Le tempie gonfie, nelle quali maſſimamente appaiono uene groſſe, ſono ſegno, che l'huomo ſia iracondo, incoſtante, e di poco giuditio, e qualche fiata ancora inſolente.

Perche queſto timore naſce d'abondanza di ſangue, e di molto calore concorſo alla teſta, il qual gonfia, & ingroſſa quelle parti, ilche è cagione, che gli ſpiriti, che aſcendono dal core al ceruello, non poſſono eſſere dalla compleſſione di quel membro freddo, & humido a ſofficienza contemperati, ſi che moderatamente ſeruano al ſenſo, & all'operatione della mente. Ma reſtando molto caldi, è'n conſeguenza molto ueloci, ſono cauſa, che l'huomo non ſi fermi nella conſideratione delle coſe quanto biſogna, e'l diſpongono a correr precipitoſamente, e fuori di tempo nelle ſue attioni, ſenza diſcernere ciò, ch'ei ſi faccia: ond'egli rimane poi ne i ſuoi proponimenti inſtabile, e nelle conuerſationi inſolente, come colui, che con poco giuditio offende il compagno, e per ogni minima coſa s'adira.

Le tempie concaue ſono ſegno, che l'huomo ſia pertinace, e vendicatiuo.

Perche dimoſtrano, che la compleſſione della teſta ſia calda; e ſecca. Conciofiacoſa, che all'hora

ra

ra ſi ritirano le parti delle tempie à dietro, e rimã-gono quei buchi concaui, quando s'aſciuga indebitamente la ſoſtanza del ceruello. E non può eſſer cagionata queſta ſiccità da parti fredde, lequali habbiano congelata la materia terreſtre; perche la compleſſione del ceruello è humida; e quãdo'l freddo s'accompagna ne i membri humidi, lor non congela, ma genera molta copia d'acquoſità; onde conuiene, che'n tali huomini ſia efficcato il ceruello per molto caldo, che habbia già conſumato parte della conueneuole humidità. E perche quando il ceruello è di calda compleſſione, il core, per le ragioni già dette rimane di leggiero accenſibile all'ira, e la propietà del ſecco è, che quando egli è meſcolato con parti humide, egli conſerua tenacemente la figura, che gli vien data; gli huomini così fatti ſono, per la calidità del ceruello, pronti all'ira, e per la ſiccità miſta con le portioni di quel membro, ch'è per natura humido, rimangono ſaldi, & oſtinati nelle loro deliberationi, e ſpetialmente nel proponimento della vendetta.

L'orecchie grandi ſono ſignificatiue di groſſo ingegno, di molta loquacità, e di lunga vita.

Perche la Natura, come quella, che nella generatione de gli huomini và con marauiglioſo artificio ſequeſttando le parti della materia, che ſono

più

più accommodate ad vn membro, che all'altro, e per le membra nobili elegge ſempre la parte più pura, e riſerba la più terreſtre per quelle parti del corpo, c'hanno dibiſogno d'eſſer più ferme, e più ſode dell'altre; fà le orecchie di cartilagine, la quale è vna materia ſteſſa con quella del l'oſſa, più terreſtre, e più groſſa di quella della carne, ma accommodata però a riceuer le percuſſioni dell'aria, che vengono fatte dal ſuono, e dalla voce: alla qual coſa non ſarebbe atta la carne ſemplice, per la ſua mollitie. Onde l'orecchie grandi ſono ſignificatiue d'abondanza di materia impura, & immonda ne i principij della compleſſione, e conſeguentemente dimoſtrano, che'l ſangue di quel corpo ſia groſſo, e torbido, e che gli ſpiriti, i quali ſono vapori dell'iſteſſo ſangue, come s'è detto, ſien groſſi, & terreſtri, & inhabili alle ſottili ſpeculationi, & alle inueſtigationi della verità: onde reſtano così fatti huomini di poco ingegno, & inconſiderati; e come tali, manifeſtano ſempre tutti i loro penſieri, e così ſono molto loquaci; nè conſiderando le coſe più a dentro, che tanto, ſi pigliano poco faſtidio delle auuerſità, nè ſi tirano adoſſo la morte innanzi tempo; e però viuono, ſecondo le forze della loro compleſſione, lungamente.

L'orec-

L'orecchie picciole ſono ſegno, che l huomo ſia aſtuto, timido, & habbia in alcuna coſa dell'ingiuſto.

Perche'l calor naturale, quand'egli è molto efficace, non laſcia, che le parti della materia eſcrementitia creſcano molto. E perche di dette parti la Natura ſi ſerue, trà l'altre coſe, nella generatione dell'orecchie, le quali ſono formati da lei, come s'è detto, di cartilagine; auuiene, ch'alla Natura manchi materia conueneuole alla debita grandezza dell'orecchie in quegli huomini, c'hanno'l caldo del core molto feruente. E perche queſto non ſolamente impediſce l'accreſciměto delle parti immonde, ma ſcema aſſai dell'humido radicale, della ſoſtanza del ſangue, e della copia de gli ſpiriti; nè ſuccede, ch'ei rende la compleſſione imperfetta, e mācheuole da quel deuuto ſtato di temperamento, che conuiene ſecondo l'inſtituto della Natura. Però tali huomini, come non hanno i loro principij materiali interiori debitamente diſpoſti, così nelle loro attioni non ſi ſentono inclinati à quel cōueneuole termine di mediocrità, che riſponde alla natura nella virtù; ma in tutte le ſorti d'vffici piegano ſempre al difetto, onde ſono timidi nè i perigli, e nelle coſe della giuſtitia priui talhora di fede, & anco maligni. Et in quanto caldi, reſtano pronti, & inclinati à trouar in vn punto indi-

indirette vie per venire à i loro disegni, & ingannare il prossimo.

L'orecchie mezzane sono segno di buoni costumi.

Perche vsando la Natura nella generatione de gli homini tutto quel maggior magistero, e tutta quella esquisita cura, ch'ella può, nè lasciando alcuna circostanza già mai, con la quale si possa formar tutto l'huomo, e ciascuna delle sue parti in quel più nobile, e più perfetto modo, che sia possibile, sempre disegnando, e desiderando'l meglio; atteso che questo è l'vltimo scopo, e termine delle fatiche sue sotto'l Cielo; Noi con ragione quando vediamo le membra del corpo humano eccedere indebitamente la loro conueneuole figura, e misura, ouero imperfettamēte cadere dallo stato della loro deuuta quantità, facciamo giuditio, che questo segua contra il proponimēto della Natura, e ch'ella sia stata violentata, ò da soprabondante materia inutile, ouero da difetto di parti materiali necessarie all'intentione di lei. E da tale difetto, ò d'eccesso nella materia argomentiamo, che l'inclinationi dell'animo possano essere vitiose, e sproportionate. Così oue le membra sono debitamente formate, e corrispondenti trà di loro con proportione conueneuole, è da giudicare, che la temperatura de gli humori sia giusta, e che'l calore naturale sia molto proportionato à gli altri prin-

principij,ond'ei possa basteuolmente correggere, e moderare le qualità passiue,nè vi sia in quel corpo materia maligna,nè contumace; & che in conseguenza di questa interiore giustitia della materia, l'huomo, il quale è per natura costretto ad amar le cose simili a i principij suoi, si troui anco esteriormente inclinato, & affettionato all'honestà,alla giustitia ciuile,alla mediocrità, & alle virtù. Quest'istesso giuditio tanto più ragioneuolmente possiamo fare della dispositione delle orecchie,quanto la materia loro è escrementia, & immonda, atta ad impedir facilmente l'intento della Natura. Però quand'elle sono di conueneuole misura,e proportione,dimostrano vna simile proportionata corrispondenza trà la forza del calor naturale,e la quantità,e qualità della materia,c'hà ad esser regolata da lui, & in conseguenza molta dispositione à i buoni costumi, & alle attioni honeste,e mediocri.

Le palpebre immobili sono segno, che l'huomo habbia dello stupido.

Perche'l moto loro è stato instituito dalla Natura ne gli animali per vna diligente cura, ch'ella tiene de gli occhi;e gli huomini più frequentemẽte de gli altri animali le mouono; perche nelle cose più nobili la medesima natura vsa sempre più sollecita custodia. E quando mancano le palpebre

di

di quest'vfficio, è segno, che la materia de gli occhi sia molto ignobile, non apparendo, che la Natura, laqnale non manca mai, per quant'ella può, di ciò, ch'è gioueuole, ne tenga quella cura, ch'ella suole. E questo è argomento di complessione molto rozza, che genera humori terrestri, onde gli organi interiori restano inhabili alle operationi più perfette dell'anima; e viene anco questa immobilità in parte per difetto di moto de gli spiriti, i quali sono lenti per molta crassitie contratta da materia inconcotta, e mal regolata dal calor naturale: onde come ritardano'l moto delle palpebre, così sono cagione, che l'ingegno riesce duro, & ottuso, e che l'huomo sia quasi stupido.

Gl'occhi molto grossi sono segno, che l'huomo sia pigro.

Perche dinotano, che la complessione di quel corpo sia flemmatica, fredda, & humida: e doue predomina questo humore è cosa manifesta, che gli huomini riescono tardi, & irresoluti nelle loro operationi. Ma che gli occhi grossi sieno segno di predominio di fléma si può credere, perche la natura nella generatione de gli occhi intendeua di fare vn membro accommodato à riceuere le specie visibili, e conseruarle, onde era forza, che lo facesse chiaro, e diafano, non troppo raro, nè troppo denso, alla qual cosa la materia terrestre non le seruiua; perche, come crassa, & opaca, ella non era atta a riceuer le spetie visibili; l'aerea, od

ignea,non era à propoſito, perche niuna di queſte le haurebbe conſeruate. Dunque ella fù coſtretta formarlo di materia acquea,che ſola è quella,ch'è atta a riceuer le imagini, e conſeruarle. Laonde gli occhi ſono di compleſſione fredda, & humida. E però quando eſſi eccedono la loro deuuta mediocrità, dimoſtrano, che'n quel corpo ſoprabondano humori flemmatici in tanta copia, che la Natura non può del tutto ſopra di loro, ma che in certo modo ella la viene à ſeruire à quelli; e non fà ciò, ch'ella vorrebbe, ma ciò,che puote, diſtribuendo però con la minore deformità,e nocumento,che ſia poſſibile, ſi come colei, il cui coſtume è di far ſempre il manco male, che ſi poſſa.

Gli occhi molto eminenti ſono ſegno, che l'huomo ſia ſtolido.

Perche dimoſtrano gran ſoprabondanza d'humidità del ceruello, la quale ingroſſa gli organi de i ſenſi eſteriori, ritarda il moto del corpo, opila le vie de gli ſpiriti, onde i ſenſi interiori reſtano ottuſi, offuſca il lume dell'intelletto, e fà l'huomo, giudicando,& operando inettiſſimo.

Gli occhi concaui,e piccioli, ſono ſegno, che l'huomo ſia inclinato alla maluagità, & al tradimento ancora.

Perche ſono indicio di compleſſione collerica, e melancolica per aduſtione d'humori, la quale è prin-

principio di perfidi pensieri. Perche l'eccessiua collera accende per ogni minima cosa il core, e fà l'huomo iracondo; e la melanconia il rende timido, e pertinace; ond'ei non ardisce soprire palesemente l'animo suo; ma scorre, dissimula, e tace: e quand'egli può coglie, & anco assassina il compagno. Sono segni questi tali occhi di così fatto temperamento; perche la loro concauità, e picciolezza viene da difetto di materia humida, e fredda, della quale sono generati dalla Natura: di cui se ve ne fosse a sofficienza, l'occhio sarebbe nel suo sito debito, & haurebbe la sua conueneuole grandezza. Ma non mancando giamai la Natura nelle cose appartenenti al suo fine, viene a dire, che in quel corpo preuale tanto la calidità, e la siccità, che si consuma l'humidità, e si abbrugiano gli humori. Per la quale adustione, l'huomo, oltra l'esser collerico, diuenta melanconico ancora.

Gli occhi ben formati, e mezzani, iquali non eccedono, nè mancano di grandezza, sono segno di buona natura, e di buona inclinatione.

Perche procedono da conueneuole temperamento d'humori, non superato da veruno de gli estremi. E nella guisa, che tutti gli effetti sensibili non sono altro, che le medesime virtù, e facoltà delle loro cagioni spiegate nella materia, onde dalle loro qualità, e circostanze si può assai ben

giudicare quali sieno le conditioni delle cause; così, è molto meglio s'haurà a fare l'istesso giuditio nelle parti più nobili del nostro corpo, come sono gli occhi, ne i quali, per sommo studio, che la Natura pone in loro, si viene à palesare lo stato de gl'istromenti, che le seruono, e le qualità, e la temperie della massa de gli humori destinati al seruigio dell'anima. Onde come ogni peccato nell'occhio scopre l'imperfettione de i principij materiali, così la buona sua constitutione dimostra molta nobiltà di complessione, et perfetta temperatura de i primi principij; in conseguenza della quale ne succede, che le affettioni di quell'anima sieno inclinate alla mediocrità, & abhorriscano gli estremi, fuggendo ogni eccesso, & ogni difetto. Di maniera, che l'huomo rimane benissimo disposto all'honestà, & alla giustitia: perche la mediocrità nelle nostre attioni è la natura delle virtù, e d'ogni bene.

Gli occhi, che hanno la pupilla molto nera, sono segno che l'huomo habbia ingegno speculatiuo accomodato alle scienze.

Perche argomentano, che l'huomo sia timido. E la natura de i timorosi è tale, che come nella ciuile conuersatione non si confidano di leggiero, così nelle dottrine non si achetano ad ogni ragione: mà du-

dubitano assai; e dubitando, inuestigano; & inuesti gando, ritrouano la verità delle cose. E sono gli occhi, i quali hanno la pupilla eccessiuamente nera, indicio d'animo timido: perche diriuano da soprabondanza d'humori acquei, e da difetto di spiriti, le quai cose sono segno, che'l calor naturale sia diminuto, e la complessione declini dalla conueneuole temperatura, e vi predomini'l freddo, e l'humido, che sono'l principio del timore, per le cagioni dette di sopra. Mà in qual modo diuenti nera la pupilla dell'occhio, per poca quantità di spiriti, e per abondanza d humori acquei, ciò non si può bene intendere senza vna distinta cognitione di tutte le parti de gli occhi, e della loro compositione, Stà adunque nel centro dell'occhio, ilquale è vn corpo sferico, composto di quattro tuniche, e di trè humori, vn'humor puro, lucido, e rotondo, alquanto depresso, simile ad vna grandine, che si dimanda cristallino, nel quale consiste la virtù visiua. E questo per la parte posteriore dell'occhio verso'l ceruello, è riposto (a punto come vna gēma legata in oro) in vn'altra sorte d'humor chiaro, che inclina vn poco al rosso, e si chiama vitreo. E sono questi due humori circōdati da vna tunica, la quale per la parte dinanzi è sottilissima, e rara, simi le ad vna tela di ragno; & è fatta per la parte di dietro come vna rete, che diriua da due nerui, che si dimandano obtici, i quali hanno la loro origine sopra alla fronte; e terminando separatamente à gli

occhi,ſpargono certi filetti, de i quali vien teſſuta queſta rete, che ſi conſolida poi, e diuiene nella parte anteriore dell'occhio come vna tela ſottiliſſima,che l'appellano aranea. Sopra di queſta tunica aranea ci è ſparſo vn'humore bianco, e ſpeſſo, come il chiaro dell'ouo, che vien detto albugineo. Sopra di queſto humore ci è vn'altra tunica, la quale per la parte anteriore dell'occhio è di color nero,e dimandata vuea; & è perforata nel mezzo,per tanto ſpatio, che fà quel cẽtro dell'occhio, ch'è nominato pupilla; e per la parte ſua poſteriore verſo il ceruello è ſimigliante al pannicolo,che tien'inuolto'l parto nel ventre della donna, chiamato ſecondina. Et ha origine così fatta tunica da quel pannicolo, che immediatamente copre'l ceruello, che ſi dice pia madre, al quale co'l ſuo mezzo ſtà l'occhio legato. Sopra di queſta tunica vuea vi è medeſimamente ſopra infuſo alquanto di quell'iſteſſo humore albugineo, ond'ella per le parti ſue di dentro,e di fuori, viene ad eſſer immerſa nel detto humore: ſopra il quale humore v'è poi la terza tunica,ch'è nella parte anteriore, di colore d vn corno ſottile, e diafano, e nella poſteriore dura,& opaca, e vien detta cornea, e diriua dal pannicolo immediatamente ſottopoſto all'oſſo del capo, chiamato dura madre;al quale ancor ella per la ſua parte tiene l'occhio legato. Sopra di queſta tunica cornea v'è l'vltima biancha, e pingue, che ſi dimanda congiuntiua: la qual con-

tiene la ſostanza dell'occhio; mà non è intera, nè lo copre tutto: imperoche ella hà vn vacuo nel mezzo quanto circonda il negro dell'occhio, per lo quale appar fuori ſcoperta la tunica cornea: & è così diſpoſta, e circonciſa per ſeruigio della virtù viſiua; e diriua queſta dal pannicolo, che copre l'oſſo del capo eſteriormente, à cui l'occhio hà per quella parte riguardo. Danno poi l'vltima loro perfettione à gli occhi gli ſpiriti viſuali, i quali quando concorrono in molta copia, per la loro ſoſtanza lucida, meſcolata cō la materia dell'occhio acquea, il rendono chiaro, e bianco. Se vi ſi aggiun ge poi, che la tunica vuea non ſia molto nera, che l'humore albugineo ſia poco, & il criſtallino molto, rieſce l'occhio bianchiſſimo; maſſimamente perche la luce dell'humore criſtallino percote nell'albugineo: e quando quello è poco, egli fà vno ſplendore ſimile a quello de i raggi del ſole in poco d'acqua. Per l'oppoſito, quando gli ſpiriti ſono pochi, l'occhio rieſce manco bianco. E ſe oltra'l difetto di queſti, occorre anco, che la tunica vuea ſia molto nera, e vi ſia molto humore albugineo, rieſce l'occhio ſommamente nero. Tanto più, perche percotendo la luce del criſtallino nell'albugineo, per la profondità di quello, non riuerbera molto, e non riſplende, come veggiamo, che i raggi del Sole nell'acqua molto profonda fanno, riflettendo, poco ſplendore. E perche la tunica vuea all'hora è molto nera, quando vi concorre

molta acquoſità conglutinata; e parimente l'humore albugineo è copioſo, per concorſo di molto humore acqueo; ne ſeguita, che gli occhi eccesſiuamẽte neri, e ſpecialmente nelle pupille, ſieno tali per abondanza d'humori acquoſi, freddi, & humidi, e per difetto de gli ſpiriti. Le quai coſe, in conſeguenza de i principij della complesſione, ſono argomento, che la tẽperatura ſia fredda, & che l'huomo ſia timido, e ch'egli habbia conſeguentemente ingegno accommodato alle ſcienze; procedendo tuttauia tale attitudine alla dottrina, non dalla complesſione per ſe ſteſſa, ma per accidente, in quãto occorre ad huomini così fatti l'eſſer dubitatiui, & inueſtigatori della verità delle coſe, come ſi è detto.

Gli occhi molto rosſi ſono ſegno, che l'huomo non ſia di molto buona natura, ma pieghi alla crudeltà.

Perche dimoſtrano vn'eſtrema calidità, che diriua da molta ſoprabondanza di collera roſſa, laquale, ſparſa per la tunica cornea, & vuea, fà gli occhi di quel colore. E gli huomini di tale complesſione, ſono talhora pesſimi, perche la collera eccesſiua eſſagita gli humori, accende continuamente'l core, e diſturba la parte ſenſitiua, sì ch'ella di rado aſcolta, & aſpetta'l commandamento della ragione; onde l'huomo ſi rende di coſtumi inquieti, e viuendo per lo più, & operando, come le beſtie, ſe-

condo

condo'l ſenſo, e non ſecondo l'honeſtà, ei viene in ſomma, ad eſſere alcuna volta crudele, e pernicioſo nelle ciuilli conuerſationi.

Gli occhi lieti, e gratioſi, ſono ſegno di lunga vita.

Perche l'allegrezza, e la gratia nell'occhio diriua da ſpiriti puri, e lucidi, che ſono ſegno, che'l ſangue di quel corpo ſia molto temperato, non arſo da eccelliuo calore, nè diminuto di calor debito per predominio d'humori freddi; atteſo che gli ſpiriti nō ſono altro, che vn vapore del medeſimo ſangue, ilquale ſi genera nel fegato, onde hāno origine tutti gli humori del corpo; e paſſa'l ſangue inſieme per la vena caua al core, dal cui calore viene eſtenuato, e rarefatto, e diuiene della natura del l'aria, e quindi aſcende al ceruello, oue dal freddo, ò più toſto da una propietà naturale di quel membro, vien moderato, e tramutato in vna celeſte natura, laquale ſerue all'anima per iſtromento di tutte le facoltà ſue ſenſitiue, et motiue, e ſpecialmente della virtù viſiua. Et perche l'occhio è vn membro nobiliſſimo, e ſpirituale, ſecondo la differenza della compleſſione de gli ſpiriti, ſi veggono in lui diuerſe diſpoſitioni. Perche quando queſti ſono purgatiſſimi, appare in eſſo vna molta ſerenità, & allegrezza: oue ſiano torbidi, e denſi, egli rimane in conſeguenza oſcuro, & ottuſo. E per tal modo viene ad eſſere la letitia dell'occhio

argo-

argomento della temperie del ſangue, al quale è forza, che s'aſſimiglino gli ſpiriti, conſeruand'eſſi di neceſſità le conditioni dell'origine loro. Ma perche'l ſangue quant'egli è più temperato, & inclina meno ad alcuno de gli eccessi di troppo freddo, ò di troppo caldo, tanto è più accõmodato principio alla lungezza della vita, il fondamento materiale della quale è ſolo vna debita corriſpondenza, e proportionata mediocrità nel temperamento de gli humori neceſsari all'eſser noſtro: quãto l'occhio è più ſereno, e più lieto, tanto maggiormente egli ſignifica buoni principij di lunga vita.

Gli huomini, che hanno gli occhi, & i guardi effeminati, inclinano alla luſſuria, e ſogliono hauer poca vergogna.

Perche la loro compleſſione è ſimile alla temperatura delle femine, ond'eſſi hanno in conſeguenza le medeſime affettioni, & inclinationi d'animo. Conſeguita tale conformità di compleſſione alla ſimilitudine de gli occhi: perche la loro ſoſtanza, com'è d'humori purgatiſſimi molte volte ſublimati dal calor naturale, onde ſcopre molto bene le forze della natura con quel corpo; così è vn'euidente ritrtatto de i principij della compleſſione. E quando s'aſſimigliano nelle loro differenze, & accidenti a quegli delle femine egli è veriſimile, che la temperatura del corpo ſia la medeſima, con la

loro

loro. E perche per natura le femine sono senza vergogna, parlando per la maggior parte, e sono ancora molto libidinose: così fatti huomini vengono ad esser' inuerecondi, e lussuriosi. Che le femine sieno di tai costumi, la cagione è loro domestica, perche elle abondano d'humori freddi, & humidi, i quali generano nella testa vapori grossi, e molti; e dalla loro struttura del corpo hanno la fissura del craneo ristretta, e non n'hanno più d'vna, oue gli huomini ne hanno molte, si che non possono le fumosità basteuolmente essalare. E queste confuse con gli spiriti, perturbano, come s'è detto, il giuditio. E la poca vergogna non è altro, che vn parto di poco giuditio. Perche quando l'huomo non giudica bene della verità delle cose, e non discerne chiaramente l'honesto dal disdiceuole, ne fà, e dice molte sconueneuoli, delle quali non teme d'esser biasimato, perch'egli non le conosce. Et in cotal guisa sono disposte le femine, la cui complessione è ancora potentissimo stimolo alla lussuria. Perche essend'elle fredde, & humide, generano molti flati, i quali vanno a i vasi seminali, e quiui fanno vna perpetua titillatione, che tanto s'eccita miggiormente, quanto più si danno all'atto venereo, predominando in esse il freddo, che ristringe le strade del seme loro, e ritarda la virtù espulsiua, onde in tale atto durano assai, perche la Natura vi vsa molta violẽza, accioche le humidità passino, e così viene à cagionar in loro infi-

nita

nita dilettatione, oltra quella, che riceuono dalla parte del maſchio. Però le donne auezze à sì fatto piacere, ſmiſuratamente l'appetiſcono: perche le coſe molto diletteuoli ſembrano loro altrettanto deſiderabili, e ſommamente buone. Maſſimamente perche'l ſenſo non diſcerne la definitione delle coſe, e non conoſce la natura del bene, nè come egli ſi diſcoſti dal male, ouero ſi meſcoli con quello, ma verſa ſolo d'intorno al dolore, & alla voluttà, fuggendo l'vno, et ſeguitando l'altra indifferentemente, e ciò ſempre ſtimando bene, quand'ei non venga corretto dalla ragione, à cui s'appartiene il giudicar drittamente della verità delle coſe. Così fanno le donne, il più delle quali ſi viue ſecondo il ſenſo, e non ſecondo la ragione.

Gli occhi del colore di quei delle capre ſono ſegno, che l'huomo ſia indiſciplinabile.

Perche le qualità, e gli accidenti degli occhi dimoſtrano la temperatura del ceruello, atteſo ch'eſſi diriuano da lui, et ſono parte della ſoſtanza di quello. Onde quando gli occhi ſono ſimiglianti à quegli delle capre, ſignificano, che tali huomini habbiano il ceruello di compleſſione ſimile à quello di così fatti animali. E benche la Natura vniuerſale, sì com'ella non manca giamai nelle coſe neceſſarie, così, per non abondare nelle ſouerchie, à gli animali irragioneuoli, i quali non hanno ad haue-

re intelletto, non dia ceruello, che possa esser accommodato alle operationi della ragione, e non cerchi nella generatione de i corpi loro organizar le loro mēbra, nè purgar la materia, che serue alle operationi dell'anime loro, se non quanto basti a seguir l'istinto della loro natura particolare, & all'vfficio de i sensi: nondimeno si veggono trà di loro grandissime differenze di ferocità, e mansuetudine, di fortezza, e di viltà, di sagacità, e di stoltezza. Et è chiara cosa, che trà tutti i quadrupedi, la capra, si come quella, ch'è d'vn temperamento, che inclina al freddo, & al secco, è animale inuguale, imperfetto, stoltissimo, & inettissimo: perch'ella senza niuna cagione camina continuamente per luoghi periglioſi. E si dice, che di molte capre, se vna ne vien presa per la barba, tutte l'altre stupide in vn punto si fermano a rimirarla. Perche adunque questo è vn'animale più di tutti gli altri stolido, gli huomini, c'hauranno il ceruello della sua temperatura, sarà verisimile, che riescano senza intelletto, & in conseguenza incapaci di disciplina.

Gli occhi di color mezzo tra'l verde, e l'azurro, sono segno, d'animo c'hà del crudele, e dell'irragioneuole.

Perche così fatto colore viene da molta crudezza d'humori, la quale abonda nella sostanza del ceruello, e non può esser conueneuolmente superata,

gata,e concotta dal calor naturale; oltra ch'ella diriua da molta malignità d'indigeſtione ne i principij della compleſſione,ſpetialmente per inhabilità de i meſtrui,repugnanti nel ventre della madre alla virtù diſcretiua del ſeme paterno;onde nel parto rimangono molte Reliquie fredde , e ſecche, le quali ſono principij d'amaritudine, e di penſieri,e d'affettioni crudeli,& acerbe. Imperoche come il ſangue allhora ch'egli è conueneuolmente concotto, ben temprato , e mezzanamente caldo , & humido,e dolce di ſapore, & inclina l'huomo a ſoaui penſieri, molto benigni,e diſcreti ; così gli humori crudi, inconcotti, e di loro natura amari, il rendono diſpoſto à conſiderationi piene d'amarore, & a riſolutioni crudeli,& irragioneuoli.

Gli occhi immobili, ſono ſegno,che l'huomo ſia ſtupido,ouero ſpeculatiuo.

Perche l'anima quãd'ella s'affiſa in qualche profonda imaginatione,richiama gli ſpiriti da i ſentimẽti eſteriori alle virtù interne; e quiui gli vniſce, & eſſercita E ne rimangono all'hora gli occhi,più principalmente di tutti gli altri organi , abbandonati,& immobili, mancando loro l'iſtromento del moto. Ma in alcun'huomo cade tale immobilità d'occhio per vna diſpoſitione naturale de gli ſpiriti,che ſtanno per lo più vniti nelle parti interiori del ceruello,& attẽti. & apparecchiati alle ope-

rationi

rationi della mente: e tali huomini ſono di nobiliſſimo intelletto, inuentori, & inueſtigatori della verità; accommodati à viuer angelica uita, e rimota dalla ſignoria de i ſenſi. Poſſono ancora eſſer immobili gli occhi per craſſitie d'humori, e per molta qualità terreſtre della materia, ond'ei ſono composti. E queſto è ſegno, che'l ſangue, ch'è nodrimento di tutte le membra, ſia molto craſſo, crudo, & impuro; onde ſi generino ſpiriti ottuſi, e'n conſeguenza le virtù ſenſitiue, & intellettiue ne rimangano impedite, & imperfette.

Gli occhi tremoli, ſono ſegno, che l'huomo ſia facile a darſi in preda alle paſſioni amoroſe.

Perche l'amore, che non è altro, che vn'affetto vnitiuo, il quale diſgiunge noi da noi ſteſſi, e ci cōgiunge ad altrui, ſtimolādo l'anima noſtra ad vnirſi con quella perſona, che amiamo, è cagione, che quando queſta ci compariſce innanti, ſubito partono gli ſpiriti noſtri dal core, e ne vanno verſo le parti eſteriori quaſi ad incontrarla, & abbracciarla. Non eſſendo altro il moto eſteriore d'vn corpo, il quale effettualmente ſi leui, e vada ad incontrarne, & abbracciarne vn'altro, che vn'atto vero, il quale conſeguita'l moto, che fanno leuādoſi dal core gli ſpiriti noſtri dentro di noi. E perche in quel punto la radice della vita rimane debilitata, e ſi diſordina il gouerno delle membra, e de gli

organi, che seruono a i sentimenti, vengono conseguentemente a gl'innamorati, alla presenza della persona da loro amata, à tremare la voce, la lingua, le gambe, e gli occhi: ma questi vltimi principalmente, perche sono i primi ministri dell'animo. Ma conciosiacosa, che quegli accidenti naturali del nostro corpo, che sono simili alle alterationi esteriori, le quali sogliono esser causate dalle perturbationi dell'animo, procedono dalle medesime cagioni, e per le stesse strade: Di quì auuiene, che quegli huomini, c'hãno gli occhi tremoli, habbiano gli spiriti vitali per natura disposti al moto verso le parti esteriori del corpo, e facili a lasciar il core derelitto; & in conseguenza, che l'anima loro ageuolmente abbandoni se stessa, e si dia in preda spontaneamẽte ad altrui, ond'ella diuenga serua de gli amori, e de i piaceri del senso. E così fatti huomini sogliono esser per natura incontinenti, e difficili a riceuer habito di temperanza; ma nel rimanente poi sono nella ciuile conuersatione facili, creduli, amicabili, e molto mansueti. Et è la loro complessione calda, e secca: perche la calidità, e siccità del core dispongono gli spiriti al moto esteriore verso le parti estreme, così come'l freddo, e l'humido gli ritira alle interne. Perche l'humido opila le vie, & il freddo le ristringe, di maniera che egli conuiene, che gli spiriti si riducano al centro.

Gli

Gli occhi piccioli, e di color dispari, sono segno, che l'huomo sia poco ragioneuole.

Perche quando il calor del core non è debitamente contemperato dalla frigidità del ceruello, all'hora la parte irragioneuole dell'anima nostra si gnoreggia alla ragione, auenga che preuagliono le parti del core a quelle della testa. Et è chiara cosa, che come nel ceruello l'anima essercita le operationi della mente, così quella parte di lei, ch'è senza ragione, tien la sua sede nel core, & ha per suoi istromenti le qualità materiali di questo membro, il quale compartendo il calore, e gli spiriti a tutto il corpo, gli communica la vita, & il moto. Et perche il core di sua natura è calidissimo, e non ogni calore indifferentemente è accommodato al seruigio dell'anima; ma solo quello, ch'è debitamẽte cõtemperato da certa qualità cõueneuole al bisogno de' fini: La natura fece'l ceruello di fredda, & humida cõplessione, accioch'egli deuesse rimettere, e moderare l'eccessiuo calor del core, onde gli spiriti potessero essere temperati, & accommodati istromenti de' sensi (il cui bene essere consiste in vna pura mediocrità) e seruire insieme alle operationi interne della virtù imaginatiua, e memoratiua; onde l'intelletto con l'opportuno ministerio loro valesse poi a fare liberamente l'vfficio suo. Ma quando il calor del core è così contumace, ch'egli non admette questo deuuto temperamento della

testa, ne rimangono gli spiriti accesi, e rẽdono, per la velocità, & acrimonia loro, i sensi interiori torbidi, & imperfetti, di maniera ch'essi impediscono, e vitiano il discorso dell'intelletto, dimandato ragioneuole, e leuano il giudicio; di che poi resta l'huomo in preda à i sensi, & à gli appetiti. Et in questo modo la parte irragioneuole viene à soggiogare la mente. Hor perche gli occhi diriuano dalla sostanza del ceruello, quando sono piccioli dimostrano, che la massa di questo membro è poca, e mancheuole, onde la frigidità conseguente alla sua complessione, non può rimetter il calor del core tanto che basti. Oltra di ciò, perche la disparità de i colori viene da molti vapori per eccessiua calidità trasmessi alla testa: gli occhi di così fatta cõditione sono segno, che il core non riceua conueneuole contemperamento dal ceruello: e conseguentemente significano, che quell'huomo se ne viua per la maggior parte secondo i moti dell'appetito, non secondo le regole della ragione, e quinci egli habbia del malitioso, e del ferino.

Le macchie ne gli occhi sono segno, che l'huomo sia di natura da non fidarsene molto.

Perche dimostrano, che nella massa del ceruello si ritrouino humori terrestri, mescolati preternaturalmente per molta inugualità, e sproportionata mistione de i primi principij generatiui, e per difetto

fetto di calor naturale inhabile a potergli maturare, e correggere conueneuolmente. E perche questi guastano la complessione de gli spiriti, e gli disuniscono l'vn dall'altro: essi turbano ancora l'vfficio della ragione, e discompagnano l'huomo da se medesimo, disponendolo ad atroci pensieri, & à pareri irragioneuoli, ripugnanti all'humanità.

Gli occhi molto mobili sono segno, che l'huomo sia incostante, e possa anco diuenire ingannatore.

Perche riceuono questa cõditione da molta mobilità de gli spiriti, la quale diriua da predominio di caldo nella complessione, che assottiglia gli humori, e rende gli spiriti sottili, e mobili, disponendo gli huomini à molta incostanza, & à molta volubilità di pensieri. Ma perche, per rispetto di questi medesimi spiriti, che sono molto veloce, & espedito istromento dell'animo, gli huomini di così fatto temperamento, sono molto acuti d'ingegno; di quì è che costoro riescono altrettanto astuti, e pronti a trouare in un momento mezzi opportuni per venire a i disegni loro, e strade occolte per loro propia vtilità, ancor che in danno del compagno; e così vẽgono ad esser atti ad ingãnare altrui. E si può credere, che coloro, che hãno da natura così fatta attitudine, per le più sieno in effetto tali, perche il male è sempre più vniuersale, più frequẽte, e più in vso, che il bene, in questa vita ciuile.

Il color d'oro nella pupilla de gli occhi è ſegno, che l'huomo tenga del maligno, e dell'inudioſo.

Perche queſto colore viene da fumi collerici penetrati nel centro de gli occhi, e meſcolati con l'humor criſtallino, che è il propio iſtromento della viſta, & è ſegno di ſangue feruente, e di ſpiriti oltra modo acceſi, i quali rendono l'huomo diſpoſto a deſideri alti, & ambitioſi, & à voler ſouraſtare a gli altri. E perche l'ambitione è vn'immoderato ſtudio d'honore, e d'apparente eccellenza; tutti gli huomini, che ſono ambitioſi, ſi dogliono dell'altrui proſperità come di lor propio incõmodo; quaſi venga lor tolto queſto di bene, che colui, che và proſperando, non ſia loro inferiore: e così ſono inuidioſi, e maligni. Perche l'inuidia non è altro, che vn dolore partorito da molta malignità, per cui l'huomo, il quale haurebbe a rallegrarſi del bene del proſſimo, ſe ne attriſta, & affligge non altramente, che s'ei foſſe ſuo propio, e grauiſſimo male.

Gli occhi, che hanno d'intorno alla pupilla quaſi vn colore di foco, dimoſtrano, che l'huomo ſia crudele, e poſſa riuſcir anco micidiale.

Perche ſono ſegno, che l'occhio ſia infetto di fumi terreſtri focoſi, i quali, perche non poſſono eſſer purgati da quella parte, ſignificano molta mali-
ligni-

lignità di materia collerica, e melanconica nel ceruello, e nel core, onde l'huomo sia ageuolmente accẽsibile all'ira, e crudele, & ostinato nelle vẽdette.

Gli occhi simili a quegli delle vacche, sono segno d'animo vile.

Perche la conformità de gli occhi è argomento, come s'è detto, di similitudine di complessione, onde è segno, che la cõplessione di chi gli ha tali s'accosti al temperamento di quegli animali, i quali sono di fredda, & humida complessione. Gli huomini di così fatta natura sono disposti a tutte quelle affettioni, che seguitano il moto retrogrado de gli spiriti verso il core. Conciosiacosa che il freddo predominante gli ritira, ristringe, ritarda, e cõcentra d'intorno alle viscere. E questo è vn principio, che inclina l'huomo a rimouersi dall'imprese, e schifar la fatica, sopportando indegnamẽte ogni male; ond'egli riesce poi di costumi vili, e codardi.

Gli occhi del colore di quei del Leone, sono segno, che l'huomo sia generoso, d'animo nobile, e di buono intelletto.

Perche, come che alcuni dicano, che la complessione del Leone è distemperata per eccessiuo calore, il quale predomina tanto, che gli consuma l'humidità, sì che le sue ossa non hanno midolla, e

ſono così dure, che, percoſſe inſieme, accendono foco; la verità non dimeno è, che nel temperamẽto di queſt'animale il caldo, & il freddo, che ſono le qualità attiue, ſignoreggiano cõueneuolmente alle paſſiue, e ſono ſuperiori all'humidità, & alla ſiccità; con tale proportione però, che il caldo auanza il freddo, e l'humido il ſecco. La qual coſa benche da molti ſegni ſi poſſa comprendere, come à dire dalle giubbe, che ſono creſpe ſolamente nell'eſtremità, e dimoſtrano giuſta temperie d'humori: perche doue il caldo è eccelſiuo, i peli ſono tutti intieramente creſpi: ſi conoſce più manifeſtamente da i coſtumi, che auenga che i Leoni ſieno ferociſſimi per la loro ſalute; ſono tuttauia per natura altrettanto piaceuoli, facili, feſtiui, beneuolentiſſimi, clementi, e giuſti, & hanno conditioni nobiliſſime, eſſendo eſſi principalmente generoſiſſimi; Concioſiacoſa che ſi vede, che infeſtati da' cacciatori nella campagna aperta, mai non fuggono; e ſe conuiene loro di ritirarſi, il fanno con ſomma grauità, e ſommo ardire, diſtinguendo marauiglioſamente trà coloro, che più, e meno gli offendono. Perche quegli, che gli attizzano, e non gli percotono, ſe ſono preſi da loro, non ne vengono lacerati, ma ſolo eſſi ſi contentano di ſcotergli, e di ſpauentargli, baſtando loro il moſtrar altrui quanto eſſi vagliano. Ma quello, ch'è il più: à quegli, che ſi humiliano, e ſi gettano à terra, eſſi perdonano aſſolutamente: oltra che dell'ingegno loro ſi riferiſcono

no

no altre cose mirabili. E così fatti costumi, e tali affettioni nell'anima de i bruti, la quale è puramente materiale, non potriano stare con tanta intemperie d'humori. Masſimamente, perche quando il calor souerchio gli abbrugia, s'inaſpriſce la compleſſione, e l'animale rimane inclinato a paſſioni crudeli, & acerbe: e talhora vien'anco timido, e vile, per pochi ſpiriti eſsiccati, e conſumati, e per lo più precipitoſo, e diſpoſto ad operationi importune, & immoderate: le quai coſe non accaggiono à i Leoni. E ſi può molto ben credere, che la ſiccità dell'oſſa loro ſenza midolla ſia vn'occolta propietà di quella ſpetie, nella quale la natura, intendendo di fare vn'animale fortiſſimo (poi ch'ella non manca giamai nelle coſe biſogneuoli) eſſerciti efficacemente il calor naturale in quella parte dell'oſſa, e ſepari con gran diligéza le parti terreſtri dalla carne, meſcolandole con tutto quell'humido, c'haurebbe ad eſſere della midolla, & vſando in ciò gagliarde concottioni per farle ſode; atteſo che dalla durezza, e groſſezza dell'oſſo diriua la fortezza de gli animali. Perciò ſi vede, ch'ella ha lor fatto il collo d'vn'oſſo intero, che non ſi ſnoda, ſolo à fine, ch'eſſi haueſſero nella teſta molta fortezza. E per l'isteſſa cagione la medeſima Natura artefice aueduti{s}ſima, ſecondo che ricercano i ſuoi fini diuerſi, fà con piccioli iſtromenti, e di mezzana virtù, dell'altre coſe grandi, e marauiglioſe, poſcia ch'ella con caldo molto rimeſſo nella compleſſio-

ne delle donne fà loro gl'istromenti dell'vrina, e le poppe maggiori, che à gli huomini, che sono tuttauia più caldi. Ma tornando alla simiglianza de gli occhi humani con i Leonini, questa dinota parimente simigliante temperatura di complessione; perche ne i principij della complessione dell'huomo come, quando le passiue qualità preuagliono contra natura alle attiue, e l'humido, e'l secco sopravanzano, rimane impedito, od indebolito l'vfficio della ragione; e, quasi turbato l'ardire de gli istromenti di lei, signoreggiano gli appetiti: così oue dominano debitamente le attiue alle passiue, e si ritrouano tutte insieme accommodatamēte proportionate, resta la virtù moderata, e gli vffici dell'anima sono liberi, & espediti. Et in cotal guisa dominando, e seruendo rispettiuamente tutto quello, che deue dominare, e seruire, si vede l'huomo ben disposto di mente, & atto a giudicare drittamente della verità delle cose, & in somma inclinato ad operationi generose, e magnanime come son quelle de i Leoni; poi che s'è già più volte detto, che la conformità del colore de gli occhi è buonissimo argomento di similitudine di complessione.

Gli occhi lucidi sono segno, che l huomo sia lussurioso.

Perche dimostrano abondanza di spiriti; e la moltidudine di spiriti viene da molta quantità di

sangue;

sangue; e doue ha molto sangue, quiui ha molto caldo, e molt'humido, e conseguentemente vi si fanno buone digestioni, e separationi, e vi abondano molti escrementi vtili, i quali non sono altro, che humori seminali, eccitatiui della lussuria.

Gli occhi pallidi sono segno, che l'huomo sia di souerchio rispettoso.

Perche restano pallidi per priuatione di spiriti, e dimostrano, che in quel corpo vi sia penuria di sangue. Et oue manca questo, iui predomina il freddo, il quale ritira, ritarda, e rimoue l'huomo inopportunamente da quello, che non conuiene; ond'egli rimane disposto à ricusar gli honori, de i quali sarebbe degno.

Gli occhi molto bianchi, e poco lucidi sono segno, che l'huomo sia timido, e di debole ingegno.

Perche lo splendore ne gli occhi viene da molta copia di spiriti; e quando gli occhi sono bianchi, e poco lucidi, significano difetto di spiriti, & abondanza d'humori acquei, e sono segno, che la complessione sia molto fredda, & humida. E così fatto temperamento dispone l'huomo a costumi illiberali, e codardi, & all'esser timido, e pusillanimo, & auaro. Atteso che'l freddo, si come quello, che per sua natura ristringe, è vn principio,

che reuoca l'huomo da quei termini, che la ragiô-ne gli prescriue, & essendo vna delle qualità della morte, quand'ei predomina, non serue alla vita, & impedisce l'operationi secondo la virtù: onde egli è forza, che quei pochi spiriti, che generano tali cô plessioni, sieno tardi, & inetti à i bisogni dell'intelletto. Questa medesima dispositione è ancor quella de i boschi, ne i quali si scorge molta imbecillità, e pouertà di spiriti visuali, & altrettanta abondanza d'humori poco gioueuoli.

Gli occhi rossi, & eminenti, sono segno, che l'huomo sia iracondo, & amatore del vino.

Perche questo rossore, e questa prominenza vengono da accensione di spiriti, la quale vehementemente scaccia quelle membra fuori del sito loro mezzano, e dimostra anco molta accêsione nel sangue, dal quale diriuano. E perche non è altro l'ira, che vn bollimento di sangue d'intorno al core, cônuiene, che gli huomini, che hanno per natura il sangue acceso, sieno sommamente disposti all'ira. Sono poi amatori del vino; perche il vino riscalda il sangue, & accende gli spiriti. E come auuiene nelle femine grauide, che quando loro allo stomaco ascendono fumi di mestrui corrotti, nascono in esse appetiti fuor di natura, e gagliardi di cose putride; perche sempre le cose simili sono accommodate a partorire desideri di cose à se stesse simili:

Così

Così gli huomini di ſangue, e ſpiriti acceſi, amano il vino, atto a mantener la loro naturale diſpoſitione, ſembrando loro, ch'ei conſerui il loro eſſere, poi ch'egli conſerua le qualità, che conſeguitano a quello.

Gli huomini, c'hanno per natura gli occhi diſtorti, dimoſtrano d'eſſer di leggiero mentitori, inclinati a tradimenti, e lontani dall'vſo della ragione.

Perche l'inugualità ne gli occhi viene da mala compleſſione del ceruello, contratta da fumi di Reliquie di meſtrui della madre corrotti, e maligni, che ſono diametralmente contrari, ò per la loro qualità, ò per occolta propietà, alla natura di queſto membro. Il quale quando gli ſente aſcendere alla teſta, ſi coſtringe repentinamente per vnire la virtù eſpulſiua à fine di ſcacciar da ſe la malitia loro. E coſtringendoſi inordinatamente, ſi viene a contorcere; come occorre ne gli accidenti epileptici, e nel tempo ancora della morte, per cagione del freddo preternaturale preoccupãte quel membro, che per la reſiſtenza, ch'ei fà, ſi veggono torcer gli occhi. E per vn frequentato atto di queſta ſorte, parte del parto nel ventre della madre, parte ne i fanciulli già nati, ne rimangono gli occhi indebitamente diſpoſti, e diſtorti contra l'intentione della Natura, la quale deſidera, che gli iſtromenti de i

ſenſi,che ſono virtù paſſiue, ſieno vguali; ma ne reſta inſieme vitiata,e contaminata la maſſa, e la ſoſtanza del ceruello dalla malignità di quei vapori, e con tale leſione del membro,che ſerue immediatamente alla ragione,rimangono guaſti il giudicio, la diſcretione, e l'habilità alla virtù, & al bene: Onde come l'intelletto, s'ei non foſſe in quegli huomini impedito, gli inclinarebbe alla veracità, all'honeſtà,& alla giuſtitia,offeſo ch'ei ſi troua hauere l'iſtromento ſuo,nella maniera che la corrottione delle coſe nobiliſſime è ſempre peſſima, gli ſerue per vn maluagiſſimo principio alla bugia, alla frode,all'ingiuſtitia, & alla fine a gli aſſaſſinamenti.E cotali huomini,come per la maggior parte peruerſi,& beſtiali,ſono da eſſere abhorriti, e la loro conuerſatione da eſſere da tutti ſchiffata.

Gli occhi di mezzana grandezza, di color di mezzo, nè molto neri,nè molto bianchi,ne i quali non ſi veggono macchie, nè v'appare color roſſo, nè color giallo, e che non ſono riſplendenti,nè grandemente concaui; nè di ſouerchio eminenti,ſono ſegno, che l'huomo ſia di buoni coſtumi,e molto prudente.

Perche, come s'è detto, l'eccesſo, & il difetto nella grandezza de gli occhi, & i loro colori,ſplẽdori,concauità,& eminenza, naſcono da ſpoportionata temperatura d'humori; & all'incontro le mezzane loro conditioni procedono da giuſta cõ-

plesſio-

plessione, contemperata a punto secondo il deside- rio della Natura. La quale delle cose possibili fà sempre il meglio, e dispone, quant'ella può, l'huomo alla mediocrità. E gli appetiti sensitiui, che diriuano da così fatta temperie, sono sempre moderati, e sommamente accommodati alla modestia, alla giustitia, & à quella dispositione d'animo, per cui l'huomo nelle auuersità non si prosterne, e nelle prosperità non si estolle, ond'ei riesce molto prudente. Perche nelle attioni sue hà sempre luoco la dritta ragione, ch'è la natura, e l'effetto della prudenza. E ciò ordinariamente succede in lui; perche la dritta ragione non è altro, che vn retto discorso del nostro intelletto; ilquale all'hora dritamente discorre, quand'egli non è disturbato dalla violenza de gli appetiti, e de i sensi: & allhora egli non è disturbato, quando le prime qualità, conseguenti i principij della nostra complessione, sono giustamente, & esquisitamẽte proportionate. Mà serue ancora, per le ragioni molte fiate sopradette, quest'istessa temperatura assai bene, alla lunghezza della vita, & alla speculatione, e cognitione delle cose sublimi, e di noi medesimi parimẽte.

Coloro, che hanno le vessiche sotto à gli occhi, sono amatori del sonno.

Perche queste diriuano da abondãza d'humori freddi, & humidi, i quali discendono dal ceruello à quel-

à quella parte. E perche il ſonno altro non è, che vn legamento del ſenſo commune, cagionatoſi per occaſione della ritirata del calor naturale al core; là doue'l ceruello abonda d'humori freddi, & humidi, forza è, che l'huomo ſia ſonnolento; atteſo che l'humidità opila ageuolmunte le vie del calor naturale nelle vene, & impediſce la ſceſa de gli ſpiriti al ceruello, nella medeſima guiſa, che le nuuole impediſcono i raggi del Sole: così il freddo, reprimendo in tali compleſſioni il caldo, e ſcacciandol'al core, induce la ſonnolenza.

Coloro, che hanno il naſo ſimo, ſono molto luſſurioſi.

Perche gli huomini molto caldi ſono altrettanto libidinoſi; e così fatta figura di naſo, è ſegno di ſoprabondanza di caldo: auuenga che la materia, di cui il naſo vien generato, è cartilaginoſa, e mezzana trà la natura della carne, e dell'oſſa, accommodata alla riſpiratione, & all'attrattione dell'aria; alla qual coſa nè la carne ſemplicemẽte, nè ſemplicemente l'oſſa conuenirebbono. E perche la cartilagine viene generata, ſi come fanno l'oſſa ancora, da ſuperfluità fredde, e ſecche, che ſopranzano alla perfetta generatione della carne; & oue abonda molto calore, quiui rimangono poche ſuperfluità, perche'l caldo le riſolue, e conſuma, è quaſi coſa neceſſaria, che nelle parti cartilaginoſe de i corpi molto caldi reſti qualche difetto, mancan-

cando loro per lo più la materia deuuta. E perche la Natura elegge ſempre il manco male nelle coſe poſſibili, ella riduce cotai difetti, ò nell'eſtremità dell'orecchie, che ſono della ſteſſa materia, ouero del naſo, quaſi in luoghi meno importanti, e che meno diſconciano la conſtitutione di tutto il corpo. Per tanto auuiene, che il naſo ſi vegga ſimo in coloro, che ſono di compleſſione molto calda; ilche ſi proua per iſperiẽza ne i bambini, i quali, per eſſer calidiſſimi, hanno il naſo ſimo. Et è tale conditione cõmune per la maggior parte à quegli, c'hanno la teſta molto riccia, à quali, per loro ſouerchio calore, s'increſpano i capelli. Ilche principaliſſimamente ſi verifica ne i Mori d'Ethiopia, che, perche ſono calidiſſimi, hanno tutti il naſo, & i capelli di queſta ſorte.

Quegli, c'hanno le narici molto aperte, & ampie, e che ſpuntano fuori del naſo, ſono molti iracondi.

Perche la Natura proportiona ſempre le parti officiali, & iſtromentali à quei fini, a' quali elle ſono iſtituite. E perche il naſo, oltra ch'egli è l'iſtromento dell'odorato, ſerue alla riſpiratione, & al contemperamento del calor del core, la medeſima Natura nella generatione di quegli huomini, c'hãno il core molto caldo, e biſogneuole di molto refrigerio, s'ingegna di fare le vie de i pulmoni ampie, e

pie,e capaci di gran quantità d'aria.basteuole a rimetter quel caldo quanto fà di mestieri. E fà conseguentemente i fori del naso,che sono le parti della rispiratione, larghi, & ampi, onde l'aria n'habbia più libera l'entrata. E così tale dispositione delle narici aperte, è segno di molto calore di core; e gli huomini di così fatta temperie sono facili all'ira,perche la Natura sempre communica al core le passioni dell'animo nostro, si come a quello, c'hà ad esser principio al moto necessario per la salute del corpo. E come auuiene ne i timori,che il calore,hauendo prima abbandonate le parti estreme, fugge dal core, quasi fuggendo l'imagine della cosa spauenteuole impressa in lui,e si riduce precipitosamente al ventre, quiui fortificandosi il meglio,ch'ei può,onde il core ne rimane freddo, & abbandonato, e l'huomo ouero immobile, ouero disposto alla fuga: Così nel disprezzo,e nelle cause atte a concitar l'ira,corrono gli spiriti, & il sangue al core,quasi ad oppugnare l'imagine della cosa odiosa;e dal concorso loro il core s'accende,e'n questo modo acceso, riscalda tutte le membra più dell'vsato,e le dispone ad oppugnare, & espugnare le cose contrarie. Hora essendo, che quelli, c'hanno il core molto caldo,per ogni minimo concorso di spiriti, attesa la loro prossima dispositione all'accensione, s'infiammano ageuolmente, e cō la medesima ageuolezza si dispongono alla vendetta: coloro,c'hanno i buchi del naso larghi, & eminenti,

nenti, ſegno che'l core in loro ſia grandemente infiammato, ſaranno altrettanto inclinati all'ira, La quale altro non è che vna accenſione del core alla vendetta.

I fori del naſo molto riſtretti ſono ſegno, che l'huomo ſia ſdegnoſo, e di poche forze.

Perche come quando il calor naturale e gagliardo, le vie della riſpiratione ſono ampie, e larghe: eſſendo propia cōditione del caldo, l'amplificare, e dilatare le membra; così doue il calore è molto rimeſſo, queſte medeſime vie ſono riſtrette: perche non ſi rimette il caldo ſe non per meſcolamento di freddo: e come il caldo dilata, così il freddo riſtringe; hauendo le coſe contrarie, contrarie virtuti. Onde le narici riſtrette ſono ſegno di poco calore di core, e dimoſtrano, che i principij della compleſſione ſieno lieui, e le forze del corpo deboli. Ma perche la ſtrada, onde paſſa l'aria, che diſcende al pulmone, quand'ella è anguſta, conuiene, che la quantità dell'aria ſia poca, e conſeguētemente il refrigerio liggiero: così fatti huomini, cō tutto che ſieno di picciolo calore, non riceuono però al core tanto di temperamento, che baſti; ond'eſſi ne rimangono accenſibili per ogni lieue coſa, e faciliſſimamēte ſdegnoſi, ma vili poi, e timidi nelle impreſe, perche manca loro lo ſpirito, e l'iſtromento alle operationi ardite, e riſolute.

Gli huomini, c'hanno l'estremità del naso acute, sogliono essere impatienti, e contentiosi, e superbi.

Perche sono di cõplessione collerica, e nella mescolanza de i principij del loro temperamento, predominano le portioni ignee. E perche le qualità attiue de gli elemẽti dispongono sempre quanto più possono la materia, oue si essercitano, à quella figura, ch'è più conforme alle loro nature; hauẽdo il foco per virtù de i principij suoi, che l'inclinano al moto all'in sù, e per la sua efficacia, questa propietà d'assottigliarsi, & acuirsi, come veggiamo, che la fiamma è di figura piramidale; quando preuagliono le forze di lui, egli riduce gli altri elementi, con li quali è misto, alla sua propia dispositione; onde ne gli huomini egli estende sempre, acuisce, & assottiglia le membra, e spetialmente le superiori, e quelle, alle quali l'acutezza non è ripugnante, sì come è il naso. Perche adũque così fatta dispositione di naso è segno di molto predominio di caldo, e perche il caldo ripugna alla quiete, atteso, che le qualità dell'elemento del foco, chè prossimo al Cielo, sono, per lo più, ripugnanti à quelle della terra, che gli è lontana; onde com'ella è fredda, graue, e ferma, il foco per l'opposito è caldo, lieue, & instabile: gli huomini, c'hanno la loro complessione signoreggiata dal caldo, sono inclinati ad hauer sempre poca patienza, & a perseuerar di rado in vn proponimento. E nella guisa, che sono im-

impatienti, ſon'anco facili alle riſſe, & apportando lor noia ogni minima coſa, fanno come fà il foco, che diſcaccia in maniera tutto quello, che gli contraſta, che lo diſtrugge a fatto; così, e non altramente coſtoro rigettano le coſe à loro moleſte, e ſono tãto inquieti, che concitano ſpeſſe fiate querele cõtra ſe ſteſſi, moſſi da quella accenſione di ſpiriti, per la quale volentieri cõtendono, e viuono in lite. Sono anco queſti tali per li medeſimi principij amatori di loro medeſimi, ſuperbi, e diſprezzatori d'altrui; perche la Natura del foco è di alimentare ſe propio, diſtruggẽdo l'humidità de gl'altri elemẽti.

Gli huomini, c'hanno il naſo rotondo, ſono magnanimi.

Perche, preſuppoſto queſto principio, che la Natura non operi a caſo, ma che la figura delle mẽbra del corpo humano ſia regolata dalla temperie, e ſeguiti per ragione della materia; eſſendo che tale diſpoſitione di naſo è propia della ſpetie de i Leoni, & eſſendo, che queſti ſono ſopra tutti gli altri animali magnanimi: ſi può credere, che la temperie del corpo di quegli huomini, c'hanno così fatta figura di naſo ſia commune alla temperatura de i Leoni; e così quelle inclinationi, che conſeguitano la materia, ſian loro communi con i Leoni, & che però ſiano inclinati alla magnanimità.

Per queſt'iſteſſa ragione ſi può conietturare, che l'huomo, che hà il naſo aquilino ſia ſuperbo, e rapace; poi che l'aquile ſono tali. E colui, c'hà il na-

so curuo immediatamēte sott'alla fronte, sia senza vergogna, e senza giudicio, per quello, che dice Aristotele, che i corui sono senza vergogna, & hanno questa dispositione di naso. E così de gli altri, i quali si riferiscono ad altri animali.

Il naso grosso è segno, che l'huomo sia d'ottuso ĩgegno.

Perche la grossezza del naso diriua dalla grossezza delle sue parti, che sono la cartilagine, e la carne, che la circonda. E perche la cartilagine, si come ella è prossima alla natura dell'ossa, che sono generate di parti terree, & immōde, quand'è grossa significa soprabōdanza di portioni terrestri, e d'humori grossi nella complessione, onde cōuiene, che'l sangue, e gli spiriti di quel corpo sieno crassi, & immondi: perciò ne viene in conseguenza, che le potēze dell'anima rimāgan'impedite, e tarde nelle loro operationi, e che l'ingegno sia grosso, & ottuso.

Quelli, c'hanno la bocca grande, riescono arroganti, golosi, e lussuriosi.

Perche la Natura s'ingegna sempre di fare le sue operationi cō giusta misura determinate, e cō molta proportione; ond'ella forma la bocca, la quale è la primiera entrata, e la porta dello stomaco, grāde, e larga à quegli huomini, c'hanno lo stomaco ampio, e capace. E fà lo stomaco grande a coloro, c'hanno molto calore, e sono bisogneuoli di molto nodrimento. Ma perche gli huomini, che sono

molto caldi, e si nutricano assai, altrettanto digeriscono, e'n conseguenza appetiscono molto; nõ hauendo l'appetito sensitiuo, per se stesso, misura, nè moderamẽto alcuno, s'egli per buona institutione nõ vien corretto dalla ragione; questi tali sono verisimilmente disposti alla voracità, e da questa inclinati alla lussuria per molte superfluità di seme, che necessariamente fanno. La copia del cibo poi, la quale riscalda, e genera molti spiriti, è quella, che prepara l'huomo all'arroganza, & alla petulanza, e'l rende spesse fiate insolente, & inconsiderato.

La bocca grossa, è segno d'ingegno parimente grosso, & ottuso.

Perche dimostra, che la materia del corpo sia crassa, e terrestra, atteso che la grossezza della carne non viene per altro, se non perche la Natura mescola molte parti terrestri con molte acquee, di maniera che, asciugandosi poi debitamente le parti acquee, ne rimane la carne soda, e grossa; come si vede nell'opere de i vasari di terra, i quali p far vasi grossi, e grandi, mescolano insieme molta terra, e molt'acqua. Nè può la Natura far questo, se nõ in quelle complession, che abondano di molta terrestreità. E perche ciò produce spiriti grossi, e lenti, la mente humana, con tutto che per sua natura sia vgualmente perfetta in ogn'uno, oue i detti spiriti, che sono istromenti suoi, sono tali, riesce nelle sue operationi pigra, & inetta.

Coloro, che tengono, la bocca aperta, nè possono conueneuolmente stringerla, mostrano di douer hauer corta vita.

Perche questo difetto di non chiuder la bocca debitamente procede da debolezza delle virtù dell'anima, la quale non hà assoluto domino sopra alle mēbra, e sopra alla materia retta da loro. Et è segno, che le facoltà attiue della complessione sieno malamente proportionate alle passiue, e che la parte terrea, & l'humidità predominino al calor del core. Et oue sia cotal mancamento ne i principij, l'huomo non può viuer molto, perche l'humido non viene debitamente concotto dal calore interno, anzi viene corrotto dall'esterno, e và cōtinuamente generando indigestioni, & putredini, le quali sono cagioni d'infirmità mortali, e distruggono finalmente la vita.

La bocca picciola è segno, che l'huomo sia pusillanimo.

Perche deuēdo, come s'è detto, essere ne gli animali proportionate trà di esse queste due parti, cioè la bocca, per la quale riceuono il cibo, e'l ventricolo, ch'è il luogo, oue lo riceuono; quando la bocca è picciola, è segno, che lo stomaco ancora sia picciolo. E perche la Natura non abōda in cose souerchie, gli huomini, c'hanno picciolo stomaco, hāno anco poco calore, e sono di poco nodrimēto, & hāno poco sangue, e pochi spiriti. E così fatte per-

ſone non ſono accómodate ad opere magnanime, nè magnifiche; auegna che i gran penſieri, i diſegni grandi, l'ardire, e l'animoſità vanno ne gli huomini ſeguitando molta abondāza, e vigoroſità di ſpiriti; e forti principij della compleſſione, e della vita. E nō è altro l'hauer grand'animo, che l'hauer copia grande di ſpiriti à proportione del corpo. Perche tutti gli effetti per loro natura s'aſſomigliano alle loro cagioni; e le noſtre affettioni interne ſono cauſe delle noſtre operationi eſteriori, & i noſtri affetti cōſeguitano le tēperature de' corpi noſtri. Così queſti tali, che hanno la bocca picciola, ſono per inopia di ſpiriti, ſchifi, puſillanimi, timidi, e vili.

Gli huomini, c'hanno il labro, e la gingiua di ſopra, che ſpingono più in fuori di quei di ſotto, ſono per lo più ingiurioſi, vili, & inuidioſi.

Perche così fatta diſpoſitione di bocca è vn'accidente, che ſeguita tutta la ſpetie de' cani; ond'è argomento, che la tēperatura di tali huomini s'aſſimigli à quella de' cani, e conſeguentemente, che le loro inclinationi ſieno conformi. Così ſaranno molti di queſti huomini ingiurioſi, e timidi, pchè le proprietà di quegli animali ſono della medeſima ſorte.

Le labra ſottili, ſono ſegno d'ingegno ſpeculatiuo.

Perche ſignificano, che'n quel corpo il calore, dominando debitamēte, aſſottigli, e corregga gli humori, e conſeguentemēte generi ſangue puro, e ſpi

riti mondi, e ſottili, i quali, parte di lor natura, parte per non hauer impedimento di craſſitie alcuna, che chiuda interiormẽte le ſtrade, & interrompa'l miniſterio loro, rimangono pronti, & eſpediti nel ſeruigio della mẽte, e rendono l'ingegno dell'huomo acuto, & atto alla contemplatione della verità.

I denti rari ſono ſegno di corta vita.

Perche i denti ſi generano della medeſima materia, che ſerue al ſeme, & alla generatione dall'huomo, la quale, quando non ſi conſuma inutilmente, ſi conuerte in humido radicale. E quando i denti ſono rari, maſſimamente ſe ſono anco deboli, dimoſtrano penuria di così fatte materie ſeminali, e d'humido radicale, e cóſeguentemente ſonó ſegno, che'l fondamento della vita ſia molto frale, e la vita altrettanto breue.

I denti grandi, ſpeſſi, e forti, ſono ſegno, che l'huomo ſia molto robuſto e di grand'ardire.

Perche i dẽti ſono della natura dell'oſſa, le quali nella loro generatione hãno di biſogno d'vn'eſquiſito meſcolamento delle parti humide con le portioni ſecche, che per lo più predominano in eſſe. E queſto perfetto temperamento la Natura no'l fa, ſe non con forti, e lunghe concottioni per forza di molto calore; onde quando l'oſſa ſono forti, e grandi, vengono ad eſſer ſegno, che con molta materia in quell'animale, vi ſia vn robuſto calore, che la ſu-

peri,

peri, e la corregga, e la moderi à voglia sua; e mostrano in conseguenza, che le forze di quel corpo sieno robustissime, e valide: massimamente perche nõ ad altro fine vengono fatte l'ossa dalla Natura, se non perche elle habbiano à sostenere le fatiche de gli animali, e sieno fondamento del corpo proportionatamente al fondamento, che fanno gli Architetti per li loro edifici. Onde quanto più ella intende, che l'animale habbia ad esser robusto, tanto maggiore industria ella pone perche egli habbia l'ossa più forti, e più grosse, come veggiamo esser quelle de i Leoni. Però quãdo i denti sono grãdi, spessi, e robusti, significano, che l'huomo sia di fortissima cõplessione; essendo essi della medesima natura, e conditione dell'altr'ossa, se non in quanto hanno propietà di crescere, per sopplire al deterioramento, che patiscono nell'essercitio, che fanno. E pche gli huomini di robusta complessione, per molta copia di spiriti, e per loro abõdante calor del core, sono p lo più molto arditi; quegli, che hãno i dẽti grandi, e forti, hanno con molta fortezza di corpo molto ardire d'animo, e sono molto cõfidenti, e priui di sospittione, e disposti à gl'atti magnanimi.

Gli huomini, c'hanno i denti acuti, e canini dimostrano d'esser rapaci, e voraci.

Perche la Natura fece i denti à gli huomini accommodatamente disposti all'vso commune di frãger il cibo, e prepararlo alla cõcottione. E volle di

più, che gli seruissero alla pronuntia, & alla distintione delle voci. Nè si curò, che ciò facessero nella guisa, che fanno a molti animali diuoratori di carni, per arme alla rapina, & all'vccisione: parte perche gli huomini sono animali ciuili, e mansueti; parte perch'essi sono i più armati di tutti gli altri animali del Mondo, hauendo le mani atte à fabricare, & adoprare tutte le sorti d'armi possibili, in vece delle quali non fà loro di mestieri valersi de i denti, nè la Natura abonda giamai fuor di proposito nelle cose souerchie. E perche i denti canini sono più tosto atti alla preda, che à dispor bene il cibo al nodrimento: e per la loro rarità malamente conuengono alla distintione delle voci, & al formar delle parole: perciò così fatti denti disconuēgono molto alla spetie humana; e pare, che sieno cose mostruose, e lontane dall'intendimento della Natura. Ma perch'ella di suo costume giamai non māca d'accōmodare gl'istromenti cō proportione all'agente principale, & à quei fini, a' quali è inclinata l'anima de gli animali: quand'ella varia in alcun'huomo il suo intento; e si dispone tralasciare quella diligente cura della formatione delle voci, di cui ne gli huomini suole essere studiosa, e fabrica loro i dēti atti più principalmente alla preda, & all'vccisione, che ad altro; dà segno, ch'essi habbiano ad essere molto cōtentiosi, e bisogneuoli d'istromenti da guerra, e disposti à rapir violentemente l'altrui. Oltra che ciò è vn'inditio, che l'inclinatio-

ni

ni di colui ſieno rimote da' coſtumi ciuili: maſſimamente perche'l ſermone è l'imagine del diſcorſo,& è l'iſtromento,co'l quale ſi mantiene la ciuile ſotietà. E quando la Natura tiene poco conto di queſto in vn'huomo, ne viene à ſuccedere, che in lui ſi troui poca ragione, e poca inclinatione alla conuerſation ciuile,e conſeguentemente anco poca giuſtitia,laquale è la virtù della ciuilità,che viene vſata verſo l'altre perſone. In ſomma la cõpleſſione di chi hà denti canini, & acuti, s'hà à creder ch'ella ſia più atta aſſai à trãgoiare, e diuorare il cibo,che debitamẽte prepararlo,ſi ch'ei ſia trãmutato in alimento;& inſieme meglio accõmodata alla compagnia de i cani,che de gli huomini, sì come quella,c'hà più ſimiglianza con la natura loro.

La voce alta,e grande,è ſegno d'audacia.

Perche la voce altro non è,che vna ripercuſſione dell'aere all'arteria vocale per virtù del pulmone,che lo ribatte.E ſecondo le differenze della virtù eſpulſiua,della quãtità dell'aere attratto, e delle diſpoſitioni della canna, riceue la voce molte diuerſità,di grande,debole,graue,acuta molle, roca, tremola,& inuguale. E rieſce allhora alta,e grãde, quando l'huomo riſpira molta quantità d'aere, & hà conſeguentemente la canna del pulmone,ch'è il loco,che lo riceue,ampio,e capace;e così quãdo la virtù del pulmone,che lo riſpinge, fà vna ripercuſſione all'aere eſtrinſeco gagliarda,e veloce. E que-

ste conditioni sono argomento di feruente calidità di core: perche nõ facendo la Natura, per quanto ella può, cose souerchie, nè mancheuoli; poi che fù da lei instituita la rispiratione per refrigerare il calor del core; oue l'huomo, rispirando, tira molt'aria, è segno, ch'egli hà dibisogno di molto refrigerio. Parimente l'espulsione, e ripercussione gagliarda nõ viene da altro, che da soprabondanza di calore; e l'eccesso del caldo dispone l'huomo à moti repentini, & inopportuni; onde lo fà spesse fiate riuscir troppo ardito, & audace; perch'egli senza consiglio si caccia temerariamẽte ne i perigli, oue quand'ei si ritroua, se ne pente; tutto all'opposito de gli huomini forti, i quali vanno maturamente, ma stanno poi saldi. Questi istessi huomini, per l'inugualità cagionata dell'eccesso ne i loro principij materiali, riescono anco talhora arroganti, & ambitiosi, attribuẽdo à sè medesimi ciò, che lor nõ conuiene, & affettando honori disuguali à i meriti loro.

La voce graue è segno, che l'huomo sia generoso.

Perche dinota vn perfetto stato di complessione calda, & humida; laquale è principio dispositiuo dell'huomo alla virtù. Atteso che all'hora la voce è graue, quãdo l'huomo attragge, rispirãdo, molta aria, e lentamente la ripercote. Perche la grauità nella voce non è altro, che molta quãtità d'aere tardamẽte ripercosso. E come molta copia d'aere at-

tratto dimostra molta calidità di core, così la tardità della rispiratione è testimonio di molta humidità radicale, e conseguentemēte significa, che il calor naturale sia puramente aereo, e non igneo. Perche a quegli huomini, c'hāno il principio delle mēbra vitali di così fatta complessione, auuiene, che essendo l'aere più graue, che lieue, restino interiormente più disposti alla grauità, e tardità, che al moto veloce. Conciosiacosa che l'humido leua l'acrimonia al calore, e gli toglie l'efficace dispositione a molta mobilità, e velocità. E quest'istesso, aggiunto al caldo, amplifica le membra, e le rende più graui; e la grauità dell'organo ritarda il moto, onde la voce riesce più graue. E questo è lo stato di temperamento, a cui la Natura aspira vi è più di ogn'altro nella costitutione del corpo humano. Parte perche tutti gli animali quanto hanno la loro complessione più conforme all'elemento, nel quale hanno a viuere, tanto hanno maggior fondamēto di vita lunga; onde hauendo la spetie humana a uiuere sopra alla terra nell'elemento dell'aere, ch'è caldo, & humido; quegli huomini, che più abondano d'humido calore, sono di più lunga uita de gli altri: parte perche hauend'ella per fine di fare vn'animale atto ad inuestigare, discorrendo, la verità delle cose, & à versare nella ciuile società; ī vna materia fallace, e difficile da esser conosciuta, come sono le attioni humane, facea di mestieri, che la Natura s'ingegnasse di somministrare a que-

sto

sto animale certi principij materiali vtili a potere nella speculatione delle cose debitamēte affisarsi, e nell'attioni ciuili incaminarsi pesatamēte; ilche non potea farsi, se nō ammorzādo le qualità ignee di quel calore, che haueua ad esser principio di vita; poiche il semplice elemento del foco non serue da alcuna stabilità; & accostādoui tanto d'humido, che basti, scemando il vigore à quella eccessiua attiuità, à renderlo temperato principio, & accōmodato istromento alla mente per tutte le attioni humane. Perche adunque la voce graue è segno di quella perfetta complessione, ch'è l'istromēto sommamente opportuno al fine desiderato dalla Natura, ella viene in conseguenza à significare, che l'huomo sia interiormente disposto ad operationi generose, & ad atti di magnanimità, la quale è l'ornamento d'ogni virtù. Perche come la Natura elegge sempre di tutte le cose possibili il meglio; così l'anima ragioneuole, ou'ella habbia ben disposti gl'istromenti suoi materiali, che sono i principij del corpo, sì che per loro eccesso, ouer difetto, ella non rimanga oppressa, od inhabile, non è da dubitare, che nell'attioni sue ella non elegga sempre, e non operi il meglio di quanto si possa fare. Et è manifesta cosa, che il meglio altro non è, che la mediocrità, e la virtù. Più propiamente quella, che disprezza i beni, e la laude humana, e studia di far cose memorabili, e grandi. E questa nō è altro, che la magnanimità. Della quale la sopra-

detta

detta dispositione è segno, ma non tale, ch'ella nō possa anco ritrouarsi in altri di diuersa complessione, per elettione della loro volontà.

La voce acuta, e forte, è segno d'iracondia, e talhor di frode.

Perche viene dalla velocità del moto del petto, allhora quando la virtù, che moue, supera l'aere mosso, e l'agita velocemente. E quanto la canna è più angusta, e più lunga, riesce la voce tanto più acuta, come si vede ne gl'istromenti di musica, che quanto sono più sottili, rendono il suono tanto più acuto, mouendosi con celerità l'aere di dentro, per esser di poca quantità. E cotale dispositione d'organo, e velocità di petto diriuano da complessione ignea feruente, laquale, per la sua mobilità, agita i muscoli velocemente, e gagliardamente, e fa la ripercussione ben forte. Et è parimente cagione, che la canna del pulmone sia lunga, e sottile. Perche il calor naturale, che nō hà humido debitamēte proportionato, allunga le membra, non potendo ampliarle à corrispondenza, per mancamēto d'humidità, la quale è principio passiuo della larghezza, e della profondità de i corpi. E così fatto principio di tēperatura dispone gli huomini all'ira tanto più ageuolmēte, quanto rispirando, per la sottigliezza della canna poco aere, non viene anco debitamente ben temperato, e refrigerato il calor del core; ond'egli stà continuamente apparecchiato ad accensio-

cenſione gagliarda. Ma perche queſto calore, ritenendo più dell'igneo, che dell'aereo, abbrugia per lo più gli humori, e conſuma il ſangue, & è principio di melancolia aduſta, & è cagione inſieme, che le forze del corpo ſieno deboli, e che l'huomo rieſca timido & vile: perciò ne i coſtumi poi egli ſouente ſi ſente diſpoſto à mancar di fede, e talhora à rubar la robba altrui. oltra che queſti tali, conoſcendoſi poco ſofficienti à difendere sè ſteſſi da chi vuol loro offendere, per torte vie s'inclinano ad inſidiare alla vita di coloro, ch'eſſi temono, viuendo preparati all'inganno per l'abondāza del caldo, che lor ſerue à rendergli pronti, & eſpediti nel ritrouar mezzi confaceuoli à i loro fini.

La voce groſſa, e baſſa, la qual s'ode poco da lunge, è ſegno d'animo vile, & ingrato.

Perche dimoſtra ſproportione nella fabrica del corpo; atteſo, che queſta voce viene dá aere riſpirato, che ſupera la virtù del petto, che lo ripercote alle fauci per formar la parola, e che non può ſe nó freddamente, e malageuolmente rimandarlo. e dimoſtra, che non ſono debitamente vguagliate trà di eſſe l'ampiezza del vaſo, che riceue l'aria, e la virtù eſpulſiua, che lo diſcaccia, la quale è debole, e fioca per abondanza d'humori freddi, craſſi, e terreſtri ne i principij della compleſſione, che per la loro pôderoſità, come aggrauano le membra proſſime al core, così fanno diuenir l'huomo pigro, du-

ro, e difficile da intromettersi in alcuna attione.
Laonde questi tali, per la maggior parte, se somma necessità lor non caccia, non si mouono mai, nè per l'altrui beneficio si riscaldano, mà sono solamente per loro stessi, e riescono nella ciuile conuersatione ingrati, negligenti, ostinati, e da poco.

La voce aspra, & inuguale, quando massimamente ella hà tal fiata del feminile, è segno d'huomo crudele, e di pessima natura.

Perche l'asperità nella voce viene da inugualità delle parti della vocale arteria, la quale disordina'l moto dell'aere, e fà vn suono inarmonico spiaceuole al senso; e tale inugualità diriua da molta copia d'escrementi terrestri nel mestruo materno, essicati da forte calore del seme del padre, Perche portando ordinariamente il seme paterno tanto di caldo, ch'ei basta à formare moderatamente tutte le membra; quand'egli è troppo, incontrandosi spetialmente ad hauere materia escrementitia, rende la constitutione del corpo imperfetta: atteso, che'l caldo, come per sua natura liquefà le cose humide conglutinate dal freddo, rimouendone'l freddo, che conteniua, e legaua l'humidità; così nelle materie terrestri, oue poco humido viene, per virtù del secco, tenuto insieme, risoluendo, e cocendo le humidità, le consolida, & indura: e quando egli è feruente, e la materia impura, la rende aspra, e rugosa, e rigida, come veggia-

mo riuſcire dalla fornace molti vaſi di creta imperfetti. Oue adunque il calore del ſeme paterno è forte, e nella formatione del feto s'incontra in meſtrui eſcrementij, e molto terreſtri, gli cuoce, e gl'indura; e cocendogli, ne rimangono alcune parti per l'impurità della materia rugoſe, & aſpere. Ma perche la virtù formatiua cō ſomma diſcretione operando, à guiſa di padre di famiglia, che vuole i cibi dilicati per li figliuoli, e dona i groſſi alla ſeruitù, ſceglie per la generatione del core le parti della materia più pure, e ſi vale de gli eſcrementi per la cōpoſitione delle vene, dell'oſſa, delle cartilagini, e coſe ſimili, che ſono parti iſtromentali, e di ſeruigio del principio della vita; ne auuiene, che'n queſte ſteſſe parti formate d'eſcrementi ſi ſcoprono più ageuolmente i difetti de' principij del corpo. E perche la vocale arteria non è altro, che vna cartilagine cō poco ſangue, ne ſuccede, che'l peccato della materia in lei euidentemente appare. Perche abondando nella tēperatura molto calore feruēte, e molte portioni terreſtri, cotte queſte dal caldo indebitamēte, fanno la cartilagine dell'arteria vocale dura, aſpera, & inuguale, onde diriua, come s'è detto, l'aſperità della voce. Ma ſignifica cotal voce l'huomo, per lo più, eſſer acerbo, e di mala natura, perch'ei reſta di cōpleſſione collerica, e melanconica, e diſpoſto, per l'efficacia del caldo, all'ira, & alla vendetta, e per l'aduſtione della terra, inclinato all'oſtinatione, & all'acerbità: ond'egli ſi moſtra

souente duro, cupo, e d'vn'habito d'occolta conseruatione di maligni pensieri, il quale per lūghissimo spatio di tempo, senza qualche crudeltà, nō si riconcilia. Occorre la medesima asprezza nella voce per lunga vigilia, e per concorso d'humori crudi nella canna del pulmone; laqual cosa, perch'ella non viene da i principij della complessione, non è basteuole segno de i costumi dell'animo.

Gli huomini, che parlano molto velocemente, sono imprudenti, & instabili.

Perche nella maniera, che le parole sono segni de i pensieri dell'animo nostro, nella medesima il modo, co'l quale la lingua le proferisce, dimostra il termine, con cui l'animo pensa, e discorre. Quando adunque la lingua è molto veloce, è segno, che l'animo discorrendo, e giudicando, trapassa frettolosamente per la cognitione delle cose intese da lui, e conseguentemente, ch'egli sia inconsiderato, & imprudente. Perche'l buon discorso, e gli atti prudenti non si fanno se non con tempo, e con matura cōsideratione. E l'altramento fare viene, perche gli spiriti, che sono quegli, che portano all'anima di dentro le figure delle cose comprese da i sensi esteriori, e seruono alla cognitione, & al discorso, sono mobili, e troppo lieui. La qual cosa accade loro per eccessiuo calore del core, che gli assottiglia più del deuere. Da ciò ne segue anco, che tali huomini nō sogliono hauere ben spesso buoni co-

stumi, ma esser incostanti, e mutabili nelle loro riso lutioni, e deliberationi: parte perche determinando per lo più prima che habbiano bene inteso, trouano con l'esperienza le cose in contrario stato di quello, ch'essi haueuano fatto giudicio, e se ne pentono; parte perche così fatto loro principio intrinseco dello smisurato calor del core gli dispone ad esser volubili, onde malageuolmente possono mai fermarsi in vna cosa vna volta deliberata.

Il mento acuto è segno, che l'huomo tenga dell'importuno, e del ferino.

Perche l'acutezza delle mébra viene da cóplessione calda, e secca, in cui soprabóda il foco, ch'è tale. E perche l'acutezza del mento è vna conditione cómune alla spetie de' cani, ella significa, che quella complessione calda, e secca, sia graduata adeguatamente alla temperatura de i cani; e che così fatti huomini habbiano dell'importuno, & ingiurioso, perche quegli animali sono della medesima sorte.

Gli huomini di poca barba sono d'animo molle, effeminato, e lussurioso.

Perche la barba, come s'è detto, viene da molto calore di core, il quale percote alla testa, e si riflette al mento, e nella stessa riflessione códuce seco le fumosità del capo, delle quali si generano i peli: e quá do'l calore è mácheuole ne gli huomini, egli viene a fare poca riflessione, & in conseguenza poca barba.

ba. La quale è ſegno, che'l temperamēto de gli humori, in comparatione della giuſta tēperatura, inclini al freddo, e che tali huomini declinino dallo ſtato virile alla compleſſione delle femine, e conſeguentemente ſieno d'animo molle, & effeminato. E perche le fredde cōpleſſioni generano molti flati, i quali titillādo per li vaſi ſeminali eccitano molta libidine, però gli huomini di tale temperamento ſono grandemente luſſurioſi.

Gli huomini, c'hanno la faccia roſſa ſimile a quella degli vbriachi, non hanno molta diſcretione, nè molto giuditio, e s'imbriacano di leggieri.

Perche è ſegno, che ſieno affetti naturalmente in quella ſteſſa maniera, che ſi trouano eſſere per accidente diposti coloro, che hanno troppo beuuto. atteſo, che quell'eccesſiuo roſſore viene da molta copia di ſangue, e da molto calore aſceſo alle parti ſuperiori, il quale, come à pūto fà ancora il vino, che và per la ſua fumoſità ſubito al capo, & infiamma, e riſcalda indebitamente il ceruello; perturba la cognitione, e corrompe il giuditio. Perche l'iſtromento dell'anima accommodato all'vſo della cognitione ragioneuole, non è ogni ſorte di calore, come s'è detto, ma quello ſolamente, ch'è miſuratamēte cōtemperato, ò rimeſſo. E quādo queſto eccede la ſua conueneuole miſura, per la ſua mobilità egli accelera le attioni dell'anima in guiſa, che le toglie il poterſi fermar tanto, ch'ella penetri alla giuſta co-

gnitione della verità delle cose. Onde l'huomo per ogni minima coniettura si leua poi, e viue, & opera senza discretione. Ma riceuono così fatte temperature grandissimo nocumento dal vino; perche vaporando egli accresce il feruore nella testa, e fà diuenire altrui furibondo, disponendolo a maligne infirmità: Oltra che riscalda eccessiuamente le mẽbra vitali, e rende bramose di refrigerio: onde l'huomo è di continuo appetente il vino, offendendo con vn perpetuo circolo se medesimo.

La faccia lunga è segno d'arroganza.

Perche l'operationi naturali vanno del pari con quelle dell'arte. Onde come veggiamo, che due cose artificiali fatte dalla stessa mano con due diuersi istromenti, l'vno maggior dell'altro, sono sempre per vna qualche parte trà di loro diuerse; atteso che ciascuno de gl'istromẽti lascia di se certe vestigia propie; per le quali cõparandosi le cose fatte, si discerne trà di quelle vna manifesta differenza: così nella generatione de gli huomini perche l'istromẽto dell'anima non è altro, che'l calor naturale; secondo i gradi di questo, conuiene, che'l parto nasca in certi accidenti disposto più ad vn modo, che ad altro. Però quãdo il calor del core è efficace, egli imprime fuori nella materia alcun segno del suo vigore; e secondo la sua propietà naturale d'assottigliarsi, e d'ascẽdere, spesse fiate allunga le mẽbra, come s'è detto, e principalmẽte la faccia. Ma egli estẽ

de

de anco insieme l'appetito a certi moti proportionati alla natura del foco: che nella maniera che'l foco sourastà a tutti gli altri eleméti, nella medesima egli inclina l'huomo à voler la maggioranza soura gl'altri huomini, & attribuire a se stesso molte cose, che non gli conuengono, ond'ei può talhora riuscire vantatore, & arrogante. Come che tuttauia in costoro rimettendosi poscia in ispatio di tempo il caldo, essi possano ageuolmente ridursi ad vna virtuosa mediocrità; essendo che'l loro eccesso è più prossimo all'attioni della magnanimità, che allo stato del pusillanimo.

La faccia picciola è segno di malitiosi costumi.

Perche gli huomini, c'hãno la faccia picciola, hãno di necessità anco'l capo picciolo, e vẽgono parimente ad hauere poca quãtità di ceruello. Perche'l ceruello è l'istromento del core, co'l quale il core modera le attioni della virtù sensitiua, e le riduce a molta sincerità, e nobiltà. E quãdo'l ceruello è poco, l'istromento è cattiuo, e cõseguentemente il senso, e l'imaginatione restano deprauati: onde s'ingãnano, e somministrano false cognitioni alla mente. Atteso che, quantũque i sensi particolari d'intorno alle cose loro propie rade volte piglino errore, come a dire l'occhio nõ giudica, che'l verde sia biãco; ne i sensibili cõmuni, e nelle cose, che per diuersi loro accidẽti sono sottoposte alla misura di più d'vn senso, & in quei giudicij, che fà l'anima, raccogliẽ-

do le intētioni non ſenſate dalle ſenſate, come à di re da vna torta guardatura l'inimicitia; oue il ſenſo cōmune, e la virtù imaginatiua ſi poſſono ingannare, gli huomini così diſpoſti, perc'hanno il calor del core irregolato, giudicano molte fiate precipitoſamente, e dāno in ſentimēti ſiniſtri, e fallaci opinioni, che quando ſono così rieſcono temerari. Ma per l'iſteſſa cagione reſtano leggieri, volubili, aſtuti, e malitioſi; onde non rieſcono troppo coſtanti; e come ſono preſti a far giuditio, e lieui a mutarſi di parere, così ageuolmente inclinano à trouar prōte, e malitioſe, vie in dāno, & in pregiudicio altrui.

La faccia picciola, e nera, è ſegno d'inclinatione alla maluagità, & all'auaritia.

Perche non pure dimoſtra, che'l calor del core, mancando del deuuto temperamento, ſia irregolato, onde faccia riuſcire i coſtumi per la maggior parte, e le inclinationi maligne, come s'è detto; ma dinota, ch'egli è tanto eccesſiuo, ch'abbrugia gli humori. Atteſo che, come quando il foco ſignoreggia aſſolutamēte le legna, le cōuerte in carbone, e le fà diuenire vna ſoſtanza nera; così nelle compleſſioni de gli huomini, quando'l calore ſupera ſproportionatamēte, egli fà, che la materia del corpo humano, e ſpetialmente la ſoſtanza ſecca, diuiene nera, e conſeguētemente la pelle, la quale ſi viene generando delle parti più ſecche della carne. E perche in tutti gli animali, e'n tutte le piāte, il cado, e'l ſecco ſono

sono gl'istromenti della virtù attrattiua, gli huomini, che hãno la tẽperie loro con tale predominio, ritẽgono la virtù attrattiua di tutto il corpo, e di ciascuno delle mẽbra molto gagliarda. la quale come con grande sforzo attragge le parti materiali a se, dispone l'huomo esteriormente nell'attioni sue à tirare auidamẽte, e senza discretione à se la robba altrui, e'l rende inclinato ad essere auaro, & ingiusto.

La faccia deforme è segno, che l'huomo sia di mala natura.

Perche la bellezza, laquale è vna perfettione esteriore, che consiste in vna cõueneuole proportione delle parti, e delle mẽbra trà di loro, e di tutte insieme, con vna debita dispositione, e chiarezza de' colori, non è altro, che vna ridondanza della bontà, e purità de' principij della cõplessione, e della loro giusta temperie. Atteso che la Natura, quanto ella dà del ben' essere interiore alle cose, altrettanto dà loro di perfettione esteriore accidentale, conseguẽte alla loro sostanza interna. E ridõda cotale perfettione esteriore (in conseguenza della nobiltà delle prime parti costitutiue dell'huomo) principalmẽte nella faccia, perch'ella è membro nobilissimo, nel quale essa Natura pone ogni suo studio, accioche egli riesca assolutamẽte pfetto. Però quãdo la faccia è deforme, e sproportionata, si come naturalmẽte le cose simili nascono d'altre cose simili a loro, il segno è manifesto di cõtumacia, e di malignità ne gli

humori,& che la temperatura del corpo sia peccãte, inuguale,& imperfetta. Onde gli appetiti, & i costumi d'huomini così fatti sieno vitiosi, fregolati, e corrotti. Così per l'opposito, quando la faccia è proportionatamente disposta, & auenevole, e gratiosa, ella significa, che i principij intrinsechi sieno molto nobili, e debitamente contemperati, e che le inclinationi, & affettioni di quell'animo conseguentemente sieno regolate, e modeste. Ma all'hora la faccia hà la sua conueneuole proportione, quando oltra i buoni lineamenti, & i bei colori, ella è di lunghezza l'ottaua parte di tutta la statura dell'huomo, e tre volte tanto, quanta è la lunghezza del naso: si che tanta sia la distanza dal naso alla punta del mento, quanta l'altezza della fronte; e tanto la fronte alta quanto lungo il naso. E così che ambedue i semicircoli dell'orecchie posti insieme formino vn cerchio grãde quant'è tutta la bocca aperta; che ambedue i cerchi de gli occhi facciano vn cerchio quãt'è quello dell'vna e l'altr'-orecchia insieme. Le ciglia lunghe quãto le labra; e le labra lunghe quanto il naso.

La faccia rotonda è segno di poco giudicio.

Perche questa conseguita il capo rotondo. e la figura sferica del capo nõ serue alla buona organizatione del ceruello; Il quale hà trè ventricoli; l'vno di dentro, doue si generano gli spiriti, che so-

no il ſoggetto della virtù imaginatiua; vn'altro di mezzo, ilquale ſerue alla ragione; e l'vltimo di fuori nella nuca, ch'è l'iſtromēto della memoria. ond'è dibiſogno, come s'è detto, che la teſta habbia vna conueneuole lunghezza: Di cui mancando, non hanno gli ſpiriti il loro debito paſſaggio, nè poſſono con quel temperamento, ch'è loro neceſſario, ſeruire à diuerſe potenze dell'anima; ma ſi perturbano, et leuano la giuſta cognitione delle coſe, & l'huomo per lo più rieſce irreſoluto, ouero, riſoluendoſi, egli s'inganna.

La faccia grande à proportione della ſtatura del capo è ſegno di molta pigritia.

Perche dimoſtra, che la virtù diſcretiua nella formatione del capo, ilquale è la parte, che la Natura genera dopò'l core, & in cui ella pone vn'eſquiſito magiſtero, non è ſtata tanto efficace, ch'ella habbia potuto da principio ſequeſtrare molte materie terreſtri ſoprabondanti, che vi concorſero; ond'ella fù aſtretta, compartendole il meglio, ch'ella potè, formar la faccia ſproportionata alla ſtatura del capo. Ilche è ſegno, che'l caldo è debole, e le parti terrene ſmiſuratamente ſopranan zano. Però, come la terra è immobile, e fredda, così tali huomini rieſcono la maggior parte pigri nelle operationi loro, e troppo patienti, e quaſi vili come gli aſini.

La faccie macilenta è segno, che l'huomo sia ansioso, e di profondi pensieri.

Perche tutte le volte che'l corpo è sano, la Natura non manca di conueneuole nodrimento alle membra. E le fisse imaginationi sono quelle, che rẽdono il corpo freddo, e fanno riuscir le membra, e spetialmẽte la faccia, la quale è vn sommario di tutta la complessione, macilenta. Perche fanno gran consumamento di spiriti, & eleuano il sangue, & così togliono il nodrimento alla carne; attesoche il sangue è l'vltimo alimento delle parti del corpo, e similari, & organiche. Onde la faccia macilenta è segno per lo più, che l'huomo guidi la vita sua in ansietà con profondi, e fastidiosi pensieri.

La faccia pallida è segno, che l'huomo sia timida.

Perche dinota poco sangue; & oue manca il sangue, manca il calore: & oue è poco calore, la cõplessione rimane signoreggiata dal freddo. E perche il freddo ristringe, e condensa: egli dispone il sangue, e gli spiriti al moto dalle parti esteriori alle interne, oue si vniscono. E così fatta dispositione, come ella ripugna all'audacia, la quale è vn moto di spiriti alle parti esterne, e dal centro alla circonferenza, così non può essere accommodata a gli atti magnanimi, e forti, i quali presuppongono vn habito di honesta intrepidezza ne' pericoli, e richiede vna tempe-

temperata dispositione di calore, e di sangue, & vna integra costanza di spiriti. Però questi huomini così freddi riescono inclinati alla fuga, e stimano il male molto più di quel, che conuiene.

La faccia mezzanamente rubiconda, e ben collocata, è segno di buon'intelletto.

Perche la faccia riceue il colore da quell'humore, c'hà principal predominio nel corpo. Attesoche, come membro nobilissimo, ch'ell'è, la Natura in lei trasmette molta copia di sangue, e di spiriti; e cotali effetti della qualità, che predomina, manifestano euidentemente le conditioni della temperatura intrinseca. Onde quando la faccia è debitamente rubiconda, e ben colorata, dimostra vna conueneuole temperie d'humori, e giusto predominio di sangue sincero, e puro senza turbulenza, ò malignità. E significa in conseguenza, che l'intelletto, non hauendo causa di restar turbato dalla malignità della materia, rimane espedito, & atto à discorrere con ragione, & à giudicar drittamente della verità delle cose.

La faccia di colore prossimo al verde significa l'huomo pieghеuole all'iniquità, & alla vendetta.

Perch'ella è segno di predominio di collera verde, la quale è vna superfluità del sangue, che si genera di portioni ignee, e terrestri aduste, simili al verderamo, & è amara, e maligna, e ripugnante al nodri-

nodrimento delle membra. E perche questa corrompe la soauità, e la dolcezza del sangue e della pituita, ella disuia l'huomo da ogni pensiero benigno, e clemente, e'l dispone all'odio, alla malignità, alla crudeltà, & alla vendetta.

La faccia molto nera è segno, che l'huomo sia timido.

Perche la negrezza risulta in vno di due modi, ò per eccessiuo calore, che abrugia gli humori, e fà diuentar la pelle nera, come fà il foco il carbone, come s'è detto; ouero per mancamento di caldo, & humido, soprauanzãdo le parti terrestri opache per se, e priue di luce. Et ambedue questi modi dispongono l'huomo al timore, & alla pusillanimità: atteso che'l caldo eccessiuo consuma l'humidità sostantiale, e rende l'huomo debole, e di pochi spiriti: e parimente quando manca il calore, e soprauanzano le portioni terree, rimane la complessione fredda, e frale. E la Natura in ciascuno di questi due stati, consapeuole delle sue forze, ritira sempre l'huomo da tutte le coraggiose imprese, e l'inclina alla fuga, & alla viltà.

La faccia molto bianca è segno, che l'huomo sia timido.

Perche coloro, che sono di fredda cõplessione, sono timidi, come s'è detto: e la faccia molto bianca significa molto predominio di flemma, ch'è freddo, & humido, acquoso, e crudo in comparatione del

del ſangue. Per la cui natura la compleſſione rimane effeminata, e l'huomo è diſposto à coſtumi molli, e timoroſi.

La faccia roſſa, come fiamma, è ſegno di pazzia.

Perche gli ſpiriti, che ſeruono alle virtù cognoſcitiue dell'anima, nõ poſſono riceuere in tali huomini quell'vltima diſpoſitione neceſſaria à deuer eſſer accommodati all'vfficio loro. Atteſo che, per vna ſoprabondante calidità, che hanno nel capo, la quale è cagione di quella tanta roſſezza nel volto, hanno il ceruello diſtemperato, & infiammato; onde i vapori del ſangue, aſceſi alla teſta, reſtano acceſi, e rieſcono così diſordinati, che continuamente turbano la cognitione delle coſe, e fanno l'huomo precipitoſo, furibondo, e forſennato, e talhora crudele, e ſpeſſo vbriaco.

La faccia, che inclina al color giallo, è ſegno, che l'huomo ſia riſſoſo, e contentioſo.

Perche è argomento di ſoprabondanza di collera gialla; la quale come che non ſia tanto maligna, quanto la verde, generata di parti terreſtri aduſte; perche la gialla è vna ſchiuma di ſangue, la quale tiene dell'acquoſo, & di tenue materia del flemma, che rimette molto dell'acerbità della collera: è nõdimeno vn'humore efficace, che perturba la Natura, e rẽde l'huomo fuor di luogo, e di tempo, e ſenza

za riguardo di perſone, accenſibile, contentioſo, e difficile d'eſſer d'altrui ſopportato.

La faccia bruna è ſegno, che l'huomo ſia molto accommodato alla virtù, & habbia buon'intelletto.

Perche il ſangue, che tiene vn poco del melanconico è quello, che rende la faccia bruna: e non è così fatta ſpetie di melanconia cauſata per accidente per eceſſiuo calore, per aduſtione d'humori: ma naturale; & è la propia turbulenza, & vna parte più ſpeſſa, e terrea del ſangue, che riſiede nelle vene, per la quale l'huomo rieſce d'eccellentiſſimo ingegno accommodato ad ogni bene. Atteſo, che queſto è vn'humore efficacemente accenſibile, come veggiamo, che'l ferro, quando s'infiamma, è più feruente del carbone; & in queſta parte acuiſce gli ſpiriti, perch'è propio del caldo al'acuire, & aſſottigliare; e però rende l'huomo ſottiliſſimo inuentore di noue coſe. E perche è di natura freddo, quando rimette'l caldo, coſtringe, e conſerua la ſpetie delle coſe compreſe tenacemente. Fà poi, in quanto graue, e terreſtce, l'huomo ſtabile, e fiſſo nelle imaginationi, e contemplationi della verità, non mutabile, non incoſtante. Et in quanto tale, non permette, che'l piacer de i ſenſi lo ſuij per ogni minima coſa, ma'l diſpone mirabilmente alle attioni graui, & alla vita intellettuale. E tutte queſte conditioni inſieme fanno l'huomo perfetto conoſcitore del vero, & elettore del bene. Così noi veg-

giamo,

giamo, che gli huomini eccellẽtissimi in tutte le facoltà liberali, nelle scienze, e ne i gouerni delle Republiche, sono, per lo più, stati di così fatta temperatura.

La faccia rossa, chiara, è segno di buon'intelletto.

Perche manifesta, che'l sangue, e gli spiriti sieno puri, e sinceri; onde l'anima ragioneuole fà liberamente, e senza contrasto, l'vfficio suo. Ma come auuiene, che quegli, c'hanno buon'intelletto, discernono il vero bene dal bene apparente, & amano l'honestà, laquale è la bellezza interiore dell'anima nostra; e coloro, che amano l'honestà, sono vergognosi delle cose scócie; ne succede, che gl'huomini, che si vergognano del male, hãno buon'intelletto. E perche quei, c'hãno la faccia rossa chiara, sono p natura disposti nel modo; che suole esser disposto colui, che si vergogna; questi tali sono vergognosi per natura, & in cõseguenza sono disposti di mẽte.

Gli huomini, c'hanno la faccia carnosa, così quegli, c'hanno le mascelle grosse, sono pigri, e di grosso ingegno.

Perche nõ possono stare insieme acuto ingegno, ilquale richiede spiriti puri, e sottili, cõ molta materia crassa, e terrestre; massimamẽte nelle parti superiori, e nella faccia, oue risponde'l calore del core. E q̃sta carnosità di faccia, e grossezza di mascelle, nõ viene da altro, che da soprabõdanza di terra nella costitutione dell'huomo. Laquale ottura l'ani

ma,e rende gli ſpiriti craſſi, & immobili, e conſe- guentemẽte mal'atti à penetrare la verità delle coſe,nella maniera,che ſono anco inetti à reggere, & à mouer'il corpo ſpeditamẽte quãdo fà dibiſogno.

Gli huomini ciechi, & i ſordi hanno buoniſſimo intelletto.

Perche ſono meno diſtratti dalle coſe eſteriori ſenſibili,onde hanno gli ſpiriti interiormente raccolti, e le loro virtù interne dell'anima vnite; e conſeguentemente ritengono ingegno intento, & accommodato à lunghe,e fiſſe ſpeculationi,e conſiderationi delle ragioni delle coſe, onde trouano in quelle la verità,e ne giudicano drittamente.

Il collo groſſo, e di buon colore, è ſegno,che l'huomo ſia di forte compleſſione, & virile. Ma s'egli è mal colorato,ſignifica poco ingegno, e mala compleſſione.

Perche deuendo la Natura in ſeruitio del core diſcoſtare alquanto il capo dalle ſpalle, accioche riſpirando l'huomo, l'aria, c'hà da refrigerare il calore intrinſeco,riceueſſe per via vn poco di temperamento in paſſando per la canna del pulmone, onde non veniſſe così fredda à percotere immediatamente il core, e l'offendeſſe:fece il collo, ch'è vn membro, nel quale,oltra l'aſpera arteria,e la gola, per cui paſſa il cibo al ventre,ſono compreſi tutti i nerui,che ſeruono al moto del corpo, i quali hanno la loro immediata origine dal ceruello;e di più

vi contiene l'osso, che sostenta il capo, e tutte le vene, & arterie, che conducono il sangue, e gli spiriti alla testa. Laonde quādo il collo è grosso, significand'egli, che tutte le dette cose insieme, le quali sono sue parti, sieno grosse, e ben formate; in quella spetialmente, che dimostra l'osso, & i nerui esser grossi, dinota, che il fondamento della vita sia robusto; perche l'ossa hanno, come s'è detto, quella proportione nella fabrica de gli animali, che hanno i fondamenti ne gli edifici; e significa insieme, che gl'istromenti delle forze, e del moto, sono gagliardi. Perche ne i nerui consiste la forza, e la virtù del tirare, e dello spingere. Oltra che tutte le altre parti sopradette, quand'elle sono ampie, e larghe, inferiscono abondanza di caldo, e di materia ben regolata, e superata conueneuolmente da calore del core. E doue il caldo debitamēte soprabonda, l'huomo resta forte, e robusto, e non declina alla complessione delle femine, le quali sono l'estremo più imperfetto in cui possa consistere il genere humano. Mà così fatto conueneuole dominio del calore in molta materia, & vna tale gagliarda virtù formatiua si conosce allhora, quando il collo è di buon colore, e viuace. Perche se sarà grosso sì, ma liuido, sarà segno di soprabondāza di materia mal regolata, & inconcotta per la debolezza del calore. E per la corrispondenza, c'hanno le mēbra del nostro corpo l'vno con l'altro, spetialmente i prossimi, per la vicinità, che questo tiene co'l ceruello, perch'ei comprende tutte le parti, che diriuano da

lui,e tutti i nodrimenti,e fomenti, ch'à lui ne vanno, sarà segno di mala complessione di ceruello, e di spiriti stupidi,e crassi,e parimente d'ingegno debole,e di mala cōplessione del core,ilquale è principio di tutte l'altre membra,e della vita istessa.

Il collo torto è segno,che l'huomo sia arguto, & atto alle frodi.

Perche somministrando di cōtinuo'l core al ceruello molta copia di spiriti in seruigio dell'anima ragioneuole,e de i sensi; quanto'l collo è più corto, tanto meno si discosta'l ceruello dal core,e tanto è più breue la strada degli spiriti alla testa,e tāto si rēde più veloce'l moto loro; onde arriuano tanto più caldi,e più ritengono della natura del foco,ilquale come è prestissimo, così fà l'huomo prōto nelle sue risolutioni,& arguto,ma fallace spesso,& insidiatore p la sua sottigliezza,& incostanza. Perche gli spiriti feruenti,in quanto sottili, fanno l'huomo penetratiuo,e p la loro incostāza,fallace,& ingānatore.

Il collo sottile è segno di debolezza di complessione, e di ingegno tardo.

Perche le cagioni contrarie producano contrari effetti: e come dalla grossezza del collo s'argomenta molta viuacità, e molte forze,e bona temperatura di capo; così dall'esser suo sottile si conosce,che l'ossa, e le membra non possono essere se nō picciole,e conseguētemente deboli. Perche, e presupposto,che l'altre circostanze sieno pari,doue hà maggiore

giore l'iſtromento, quiui le forze, e le operationi ſono ſempre maggiori, e migliori; onde ne ſegue, con tal picciolezza di collo, che'l calore del core ſia debole, gli ſpiriti freddi, e l'ingegno tardo.

Il collo lungo, e ſottile è ſegno, che l'huomo ſia ſtolido, loquace, timido, & irreſoluto.

Perche, in quanto ſottile, dimoſtra, che la virtù del capo ſia debole, come s'è detto. E perche quando la compleſſione del ceruello è forte, ella ſerue à fare, che le operationi ragioneuoli ſieno buone; e per l'oppoſito, oue la teſta ſia per natura debole, l'ingegno rimane imbecillo, e cõforme alla diſpoſitione di quello delle femine: perciò l'huomo rieſce loquace, e ſtolido, come le femine. In quãto lungo poi, dimoſtra, che reſtando grande ſpacio tra'l core, e'l ceruello, la virtù d'eſſo ceruello rimane diſcompagnata da quell'aiuto, che per natura le conuerrebbe riceuere in tempo debito dal core: sì che non poſſono giunger à lui gli ſpiriti, ſe nõ tardi, e freddi; onde l'huomo viene ad eſſere nelle deliberationi, e nella cognitione delle coſe, tardo, timido, & irreſoluto.

Le ſpalle, & il petto largo ſono ſegno, che l'huomo ſia forte, e magnanimo.

Perche communicãdo'l core à tutte le membra del corpo humano la virtù ſua, queſta più principalmente riſulta, e ſi ſcopre in quelle membra, & in quelle parti del corpo, che da lui ſono manco lõtane. E perche l'habitatione del core è il petto; il

petto prima, e le ſpalle, e le parti ſuperiori vicine à lui, manifeſtamente dimoſtrano le forze, e la vinacità del core. Onde quand'elle ſono ampie, e larghe, ſono ſegno d'abondanza di ſangue, di gran de copia di ſpiriti, e di molto calore conueneuolmente proportionato à molta materia debitamente diſpoſta. Perche queſto è quello, che dilata, & amplifica le membra: e conſeguentemente ſignificano, de le forze del corpo ſieno gagliarde, e robuſte: eſſẽdo inſieme ſegno, che l'huomo in tal guiſa diſpoſto ſia di coſtumi magnanimi, & inclinato à grandi honori, e diſprezzatore di coſe vili. Perche nella maniera, che i moti eſteriori del corpo nell'audacia, e nel timore, ſono cõformi al moto interiore de gli ſpiriti noſtri: ſi che quãdo queſti fuggono dalle parti eſteriori alle interne, l'huomo ſi dà alla fuga; e quando tornano à partire dal core verſo le parti di fuori, l'huomo và à trouar il nemico: così le noſtre inclinationi à coſe magnifiche, e magnanime, ouero à coſe vili, e codarde, conſeguitano l'abondanza, e l'inopia de gli ſpiriti, e del calor del core. Conciosia coſa che quando l'huomo interiormente ſi ſente gagliardo, & abonda di ſangue, e di calore debitamente proportionato à gli altri humori, oltra ch'ei nelle attioni eſteriori ſi troua ſempre diſpoſto à ſperar bene, e non temere, che coſa alcuna gli manchi, ſtando per lo più ſecuro, e viuendo ſenza ſoſpetto, ſi ch'egli non fà giamai per timore veruna coſa vile, e riman nemico delle coſe baſſe, & amatore delle attioni grãdi, & illuſtri

per

per la bontà, e la copia de gli ſpiriti, che ſono miniſtri dell'anima ragioneuole, egli conoſce anco le differenze delle coſe, & eſtima quãto hanno ad eſſer iſtimati, e nulla di più, gli humani accidenti. Però nelle auuerſità non ſi abbandona, nè s'inſuperbiſce nelle proſperità: ma con molta altezza, e grandezza d'animo s'accommoda à tutte le circoſtanze del noſtro ſtato, e ſe ne viue tranquillamente. E tutto ciò auuiene, perche l'anima ragioneuole ſignoreggia ſenza cõtraſto della materia, e dell'iſtromento. All'incontro veggiamo, che gli huomini frali di compleſſione, e di pochi ſpiriti, ſono per lo più nelle loro attioni meſchini; riuſcendo vili nella fortuna auuerſa, e nella ſeconda inſolentiſſimi; nè giudicando, come conuiene, della verità delle coſe, ilche procede in loro per difetto de gl'iſtromenti, che accecano la virtù ragioneuole.

Le ſpalle lunghe, ſottili, & eleuate, ſono ſegno, che l'huomo non ſia molto ſaggio.

Perche dimoſtrano, che la virtù del core ſia molto debole, non hauendo potuto à quelle parti, che ſono à lui più vicine, preſtar quella deuuta forma, e groſſezza che loro cõueniua. Onde cõſeguentemẽte ſuccede, che la virtù del capo ſia debole, riceuendo 'l capo, come s'è detto, inſieme con tutte l'altre membra, ogni ſua bona, e rea diſpoſitione dal core, ilquale è il principio della vita noſtra. E quando la virtù del capo è debole, non rimangono in ſeruigio dell'anima, ſaluo che ſpiriti tardi, deboli,

& ottusi; onde'l discorso, e l'operationi ragioneuoli, e parimente il giudicio resta impedito, e l'huomo riesce poco meno, che forsennato.

Le braccia tanto lunghe, che le mani arriuino alle ginocchia, sono segno d'ingegno acuto, arrogante, & ambitioso.

Perche diriuano da soprabondante calidità, & humidità della complessione, atteso che naturalmente il calore, quando non gli manca materia, & humidità, allunga le membra, e le estẽde à proportione della materia, ch'egli ritroua. E perche il calore del core, s'egli è gagliardo, assottiglia gli spiriti, e gli rende acuti, e veloci; onde riescono pronti, e spediti in seruigio dell'intelletto: gli huomini così fatti hanno acuto ingegno, viuace, e pronto. Ma perche anco il calore assottiglia, & estolle, riescono questi medesimi superbi, & alteri d'animo, & ambitiosi, arrogandosi sempre più di ciò, che loro conuiene.

Le braccia corte sono segno d'ingegno timido, & anco bramoso del male altrui.

Perche sono causate da calore di core molto rimesso all'opposito delle braccia lunghe: che come quelle sono lunghe per abondanza souerchia d'humidità, e di calore, così queste sono breui per mancamento di caldo, e d'humido. E doue manca il calore, la complessione riesce fredda, e conseguentemẽte senza forze, e senza vigore. Onde l'animo cõsapeuole de i principii materiali del suo istromen-

to, ch'è il corpo, riesce di costumi timidi, e vili. E perche l'huomo timido mal volētieri sopporta, ch' altri sia più potēte di lui, e che gli possa far danno, egli inclina perciò à desiderare, che coloro, che si trouano in migliore stato del suo, habbiano qualche male, che loro scemi le forze, onde non tanto ageuolmente possano offenderlo. E così costoro, che sono in tal maniera formati, riescono talhora bramosi del male altrui, maleuoli, & inuidi, ma sopra tutto maledici, e detrattori.

La mano nobile, e gentile, significa molta prudenza, e felice ingegno.

Perche la mano, e la lingua sono i ministri dell'anima ragioneuole proportionati à quest'vna. E come dalla lingua si coniettura la sapiēza, e la dispositione della mente, onde quand'ella è tremola, è segno di mente poco stabile, e ferma; così dalla mano si comprendono le qualità dell'ingegno, e s'ella è gracile, e delicata, è testimonio di molta prudenza, e d'ingegno versatile, accōmodato à tutte le facoltà. Così sono anco gli occhi indicatori dell'inclinationi, e de i costumi de gli huomini: perche dimostrano la cōplessione del ceruello. Ma che la lingua, e la mano sieno segno della dispositione della mente, questa colleganza significa, che l'huomo sia ragioneuole, e molto idoneo all'attione, alla quale basta tanto di speculatione, quanti sono i principij communi, necessari alle conclusioni particolari.

La schiena lungha significa l'huomo arrogante, e gagliardo.

Perche hanno la schiena lunga coloro, che tengono molta carnosità, e l'ossa grosse, e conseguentemente i nerui robusti, e grandi; ilche come rende l'huomo di gran possanza, e di gran forza, così'l fà altrettanto confidente di sè medesimo, ilche vuol dire arrogante.

Gli huomini, c'hanno le coste sottili, sono pusillanimi.

Perche le coste sono, come à dire, la muraglia delle membra spiritali, e del core. E quãdo queste sono sottili, sono segno, che il calore naturale sia mãcheuole, e'l sangue freddo, e gli spiriti deboli, e fiochi: apparendo più chiaramente lo stato dei principij della complessione dalle membra vicine al core, che altronde, si come da quelle, che sono le prime à riceuer la viuacità, che risulta da lui. E doue'l calore è fiacco, & il sangue freddo l'huomo resta disposto à languidi, e timorosi pensieri.

Gli huomini, c'hanno le gambe più corte del busto, hanno debole intelletto.

Perche hãno la dispositione del corpo loro simigliante à quella delle bestie, delle quali chi misurasse la parte dalle natiche alla testa, trouarebbe, ch'ella è molto più lunga, che nõ sono le gambe di dietro. Onde nõ per altra cagione la Natura prouide loro di quattro gãbe, se non perche la lor anima

non

non fora ſtata baſteuole à portar ſopra à due piedi la grandezza di que' corpi. E ſono trà l'altre coſe differenti da gli huomini in queſto ancora, perche naſcono con le gambe di dietro lunghe, e co'l corpo corto, & in progreſſo di tempo creſcono loro molto più'l ventre, e la ſchiena, che le gambe. Ma gli huomini per contrario naſcono co'l ventre lungo, e le gambe corte, e creſcono poi loro molto più le gambe, che'l ventre. E la cagion n'è queſta, che'l corpo humano è molto manco terreſtre, più aereo, e più igneo, che non è quello delle beſtie, alle quali, per la loro molta parte terrene, conuiene ſtare con la teſta decliue; e gli huomini, che hanno la ſtruttura del corpo, ſimile in ciò à i bruti, hanno poco intelletto, perche in loro ſoprabonda la terra: la quale, ſi come quella, ch'è rimotiſſima dal Cielo, è vn'elemento non atto per sè medeſimo all'operationi diuine dall'anima noſtra, che ſono l'intẽdere, & il ſapere; nè ſi congiunge immediatamente con l'anima, ſe non per mezzo de gli ſpiriti, che ſono di ſoſtanza aerea, & ignea proſſima al Cielo, e più diſpoſta à riceuer da lui la qualità delle Stelle.

Gli huomini zoppi ſono luſſurioſi.

Perche le gambe diſtorte, vitiate, ch'elle ſono, malamente ſi nutricano. E quella parte, di nodrimento, che haurebbe ad eſſere loro propia, viene diſtribuita dalla Natura alle membra ſuperiori, alle quali, oltra la parte conueneuole, ne ſopravanza

molto

molto, che si conuerte in gran quantità di seme, & è cagione d'altrettanta libidine.

Gli huomini di statura ritta, che vanno con la testa alta, mostrano d'essere superbi, & ambitiosi temerari, & arroganti.

Perche tale dispositione di corpo, e'l vitio della superbia, hanno, per accidēte, origine quasi da vna stessa radice; cioè dalla nobiltà dell'anima ragioneuole; laquale, come eccellentissima sopra tutte l'altre cose di questo mondo inferiore, quand'ella conueneuolmente conosce se medesima, dispone l'huomo alla magnanimità. Ma s'auuiene poi, ch'ella eccceda in così fatta persuasione di se stessa, cade in q̃sto puerso appetito inordinato d'eccellēza, d'honore, e di riuerēza, che si dimāda superbia. La quale è principio di molt'altri errori enormi, & importāti, e fuor di modo odiosi nel genere humano. Questa medesima nobiltà dell'anima nostra è cagione, che l'huomo sia di statura eretta, & è occasione, che alcune complessioni distemperate, le quali eccedono in quei principij, per li quali'l corpo humano tiene così fatta habitudine, habbiano la costitutione della persona diritta, & atta à portar alta la testa. Perche la natura nel distribuire le sue doti, & i suoi doni, volle, che le piante, le quali non hanno senso, nè moto, e sono lōtanissime dalle virtù dell'anima nostra, hauessero i piedi verso'l Cielo, e la testa sott'alla terra; gli animali poi, secondo i gradi della perfettion loro, dispose più, e manco rimoti da ta-

le conditione: perche i più abietti, e vili, accommodò, che senza piedi andassero serpendo co'l capo per terra; & à i meno imperfetti diede le gambe, e solleuò diuersamente il capo loro dalla terra. Ma l'huomo perfettissimo di tutti, il quale è di sostanza celeste, innalzò con la testa al Cielo al cõtrario delle piante, e lo sgrauò dal peso terreno, ꝑ cui ne vanno gli altri animali decliui, e per lo quale stato fora inhabile, & inetto alle attioni, & operationi della mente, valendosi in ciò d'vna ottima tẽperatura, la quale corrisponde all'ordine de gli elementi nel Mondo. In cui, come si vede, che la terra, la quale è per natura secca, e sottoposta all'elemento dell'acqua, che è fredda; e l'aere, ch'è humido, è inferiore di sito al foco, che è caldo: così volle, che nella complessione dell'huomo il freddo superasse'l secco, & il caldo predominasse all'humido. E dal predominio del caldo, il quale è principio del moto all'in sù, hebbe l'huomo la figura del corpo diritta, & eleuata. Ma perche quando'l calore fosse stato senza moderamento superiore all'humido, oltra che l'haurebbe essiccato, distruggẽdo anco se medesimo, haurebbe insieme reso turbulenti i sensi, & impedito le virtù dell'anima; la Natura con vna giusta temperie proportionò queste qualità in modo, che ne rimase'l caldo tanto rimesso dal freddo, ch'egli potesse giouevolmente correger l'humido senza essiccarlo. E perche nella generatione delle cose composte la materia non concorre così adeguatamente, che so-

uente ella non ecceda, ouero non manchi à quello, che fà di mestieri, ne auuiene, che in alcuni corpi, oue deurebbe il calor naturale riceuere questa misurata temperie, la calidità del core supera sproportionatamente l'humido, & il freddo; e però coce gli humori, & essicca l'ossa più di ciò, che conuenga, spetialmēte quelle delle parti superiori. Onde riduce il corpo ad vna struttura esquisitamente diritta, e dispone il collo à portare la testa molt'alta. E la medesima intemperie distempra la complessione del ceruello, e fà l'huomo inconsiderato, e di poco giudicio. E così succede, che imitando la natura del foco, ch'è di sourastare à tutti gli altri elementi, gli huomini di questa sorte, con sinistro giudicio delle propie imperfettioni, e delle buone conditioni altrui, sono disposti à voler essere superiori ad ogn'uno, & attēdere da questo, e da quello segni d'honore, e di riuerenza, quasi l'anima ragioneuole sia loro peculiare. E cotal vitio è odiosissimo, & altrettanto pernicioso per la ciuile società, somministrando spesse fiate pensieri atroci, e crudeli conseguenti all'appetito di dominare, & alla poca cura, anzi al disprezzo de gli altri.

Gli huomini molto corpolenti sono grossi d'ingegno.

Perche non cōuengono per natura insieme molta grassezza, & ingegno acuto. Atteso che l'anima ne gli vffici suoi ragioneuoli non può esser pronta, se non allhora quando ella hà gli spiriti puri, sotti-

li,

li, & espediti, e le loro vie libere, & aperte. La qual cosa non succede ne i corpi molto grassi, perche generano spiriti crassi corpolenti, & hanno le vie loro ristrette, onde riescono tardi, e poco opportuni al seruigio dell'intelletto. E l'ingegno, ilquale non è altro, che vn'habilità dell'anima à poter imparare, viene ad essere in conseguenza pigro, & molto imperfetto.

Molta grassezza è segno, che l'huomo sia mal'atto alla generatione.

Perche'l seme non è altro, che vn souerchio nodrimento delle mẽbra; onde conuiene, ch'ei segui ti la tẽperatura del sangue, ilquale è l'alimẽto prossimo di tutto'l corpo. E perche gli huomini molto grassi hanno poca quantità di sangue; e quella poca è di fredda temperatura: però'l loro seme è forza che sia freddo, & acqueo, e malamente disposto alla generatione.

Molta grassezza in giouentù è segno di corta vita.

Perche la molta grassezza significa, come s'è detto, poco sangue; e gli animali, c'hanno poco sangue, restano di fredda, e secca temperatura, e conseguentemente diuentano presto vecchi, essendo sottoposti à molte infirmità, & atti à patire assai per ogni minima lesione. Onde quanto prima'l corpo incomincia ad ingrassare eccessiuamente,

tanto

tanto più tosto và declinando la complessione dalla deuuta mediocrità, & acquistando la dispositione, e le qualità della morte. Che l'eccessiua grassezza sia segno di poco sangue, questo auuiene, perche'l grasso altro non è, che'l medesimo sangue tanto digesto, e tanto concotto, ch'egli non è più atto à conuertirsi nella sostanza delle membra; e non si genera in animali essangui, ma solo in quegli, che fanno buona digestione. Laonde quanto più la Natura moltiplica ingrassando'l corpo, tanto ella viene più consumando della sostanza del sangue, e fà, che'l calor naturale viè maggiormente intepidisca. Di maniera che se tutto'l corpo diuentasse di grasso, l'animale non haurebbe più sangue, nè vita. Il grasso, poscia è cosa inutile al nodrimento; perche la vita nostra, sì com'ella consiste in vna mezzanità, non può riceuer giouamento da cose peccanti nell'vno de i due estremi, ò sia eccesso, ouero difetto; & il grasso eccede in molta calidità, & humidità, & in lui predominano le portioni aeree, & ignee, vedendosi, che egli stà di sopra all'acqua, & ageuolmente s'accende. Rimane adunque euidente, che i giouani di souerchio grassi non possono hauer lunga vita.

IL FINE.

